LA TECA DI
ATTENTI A QUEI DUE
Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 5
DICEMBRE 2016 N° 55

La paura della gente!

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE
La paura della gente !

L'OPINIONE
Ipotesi di riordino dei ruoli delle Forze armate.

ATTUALITÀ
Dal Cocer Carabinieri il Notiziario nr.236 di Alessandro Rumore.

PARLIAMO DI NOI.
Un grande Generale ci ha lasciati.

STORIE DI UOMINI VERI
Napoli: Urla e botte , Rom tenta stupro 13enne,Carabiniere eroe fuori servizio lo insegue e lo massacra.

IN EVIDENZA
Dal Cocer Carabinieri: il resoconto settimanale del delegato App. S Vincenzo Romeo.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Il guerriero del NON VOTO.

ARTICOLI
- *Comunicato stampa di Alessandro Rumore Cocer Carabinieri.*
- *Concorso A.M - per il reclutamento di 800 Volontari VFP1 con licenza media, per l'anno 2017.*
- *Risposta quesito Ammiraglio.*
- *Il Generale Gerometta non molla, nemmeno noi.*
- *Con l'arte antica l'Isis si finanzia.*

NEWS
- Metapontino, controllo dei Carabinieri.
- Tomba grazie ai Carabinieri per auto.
- Folle inseguimento in "super" poi lo schianto. Arrestati dai Carabinieri.
- La "vendetta" dei Carabinieri arrestati i ladri liberati dai giudici.
- Il 21 novembre l'arma dei Carabinieri celebra la Virgo Fidelis.
- Guardia di Finanza Palermo, sequestrati beni per 4,2 milioni di euro a prestanome di mafiosi.
- Messina: sfilza di arresti dei Carabinieri in zona sud
- Esercitazione del Gruppo di Intervento speciale dei Carabinieri GIS
- Caraglio: l'auto dei Carabinieri passa con il rosso e si scontra con un'altra vettura, due feriti.
- Carabinieri controllano l'Alto Adice.
- Speronano due auto della Polizia e fuggono sul GRA arrestati tre moldavi.
- Pinotti al Casd, le forze armate sono una risorsa per il paese.
- I Carabinieri arrestano due ladri e il Gip li lascia andare.
- Graziano al Casd: "necessario uno strumento militare flessibile per contrastare continua evoluzione della minaccia"
- Torino cambia proprietario la prima storica sede dell'arma dei Carabinieri.,
- Roma: Carabinieri scoprono centrale di spaccio. 3 arresti
- Perugia, si suicida in caserma nel carcere di capanne un poliziotto penitenziario in servizio.
- I tentacoli della 'ndrangheta sul ponte, blitz dei Carabinieri nel Reggino:26 fermi
- Comunicato Delegato Cocer Pitzianti.
- Carabinieri spacciavano droga sequestrata dai colleghi : salgono a 12 gli arresti.
- Armi e droga nei "palazzi dello spaccio"
- Parabiago, assolto l'ex comandante dei Carabinieri.
- Napoli, mercato delle false griffe maxi sequestro dei Carabinieri.
- Milano, il sindaco di Milano Sala: "uomini dell'esercito per la sicurezza nelle periferie"
- Comunicato stampa Gasparri.
- Comunicato stampa Cocer Carabinieri 14.11.2016

SOMMARIO

NEWS

- Spaccio per acquistare armi,48 indagati.
- Appuntato dei Carabinieri condannato per aver "sparato" un ladro.
- Appalto a Palazzo Ghigi, condannato il generale in pensione A.R.
- Carabinieri centro Genova maxi controllo.
- Napoli, Carabinieri smantellano gruppo criminale nel napoletano: base logistica in agriturismo con centro di benessere.
- Furti in appartamento: intervento carabinieri sventa colpo a Noci.
- Carabinieri svuotano chiese danneggiate.
- Maresciallo dell'arma rifiuta alcoltest, arrestato.
- Rapine in serie, sgominata banda
- Comunicato su adeguamento assegno vitalizio.
- Speciale difesa: Pinotti, forze armate hanno dimostrato straordinario impegno, capacità e umanità.
- 4 Novembre, Graziano (SMD) altissimo livello di preparazione e professionalità dei nostri Militari.
- Truffa nei concorsi in Polizia penitenziaria: arrestate sei persone tra cui un Poliziotto Penitenziario e un Ufficiale dell'EI.
- Sanita, Carabinieri: operazione "piramide", appalti Giubileo truccati all'ospedale San Camillo.
- Carabinieri in maschera arrestano pusher.
- Genova, Poliziotto stermina la famiglia e si suicida: aveva debiti di gioco.
- Difesa: Forze armate in campo con oltre 1200 militari e 300 mezzi a disposizione per far fronte all'emergenza.
- Roma, blitz Carabinieri a Piazza Vittorio e Colle Oppio:8 arresti.
- Carabinieri, altri due arresti operazione Selfie.
- Arrestato a Milano il Capitano dell'arma Angelo Bello.
- Due" sciacalli" sisma bloccati a Ussita.
- Difesa: Pinotti, UE aperta su spese comuni via da patto.
- Il Generale Graziano in visita in Croazia
- Visita del Comandante Logistico della Marina Militare al Comando Interregionale Carabinieri "Culqualber"
- Terrorismo: Blitz dei Carabinieri, tre fermi.
- Ruba una bici, ma è di un ufficiale dei Carabinieri che lo arresta.
- Nota informativa del Cocer Carabinieri.
- Monza, i Carabinieri recuperano prezioso manoscritto del 1400:era in vendita online a 600 euro.
- Cinisi Pa, oltre mille ricci a bordo di una imbarcazione: multa da 4000 euro al comandante.

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE

- ✓ LA casa senza tetto, invasa dai ladri
- ✓ Il Commissario e il Generale: la rivoluzione.
- ✓ Il Commissario e il Generale: i falsi sindacati di Polizia.
- ✓ A.D.R: la ricerca della verità.
- ✓ Il Giornalista e il Generale: Referendum chi era costui ?

L'EDICOLA

- ➢ Aspiranti 007 cercasi: servizi segreti in tour nelle università italiane a caccia di nuove spie.
- ➢ Arrestati dopo folle inseguimento, il giudice li libera: l'ira dei militari.
- ➢ In fuga, speronano macchina dei Carabinieri:5 Rom finiscono in un fosso,2 feriti.
- ➢ Intossicati 15 Carabinieri e Poliziotti. I NAS fanno chiudere la cucina di un ristorante.
- ➢ La rivoluzione nei Carabinieri: ecco le auto verdi per i forestali.
- ➢ Gela Carabinieri in congedo volontari in Tribunale
- ➢ Arrestata la banda dei finti Carabinieri.
- ➢ Siracusa i Carabinieri dei Nas chiudono due case da riposo.
- ➢ La Polizia di stato dona 600 ombrelli alle popolazioni colpite da terremoto.
- ➢ I Carabinieri recuperano 171 reperti storici, artistici e culturali.
- ➢ A Firenze gli angeli del fango, ex allievi dei Carabinieri.
- ➢ Agente della penitenziaria di 28 anni si spara con la pistola d'ordinanza: è in condizioni gravissime.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Generali dei Carabinieri in via Padova. "La criminalità si combatte da qui"
- Carabinieri, riconoscimenti di merito, militari della provincia pontina premiati a Roma.
- Norcia, Del Sette: i Carabinieri vogliono rimanere.
- Braccarono gli stupratori di Luni , meritato encomio per sette Carabinieri.

LA TUA POSTA

- ❖ Attività delle stazioni Carabinieri capoluogo e urbane.
- ❖ Come ha fatto il Cobar Calabria !

RUBRICHE

- ➢ Attenti alle ricette.
- ➢ Attenti all'oroscopo.
- ➢ Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

LA PAURA DELLA GENTE!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 6 novembre 2016 - **Gli immigrati? Delinquono sei volte più degli italiani**. Così il **Professor Luca Ricolfi**, in un articolo comparso qualche giorno fa **sul Sole 24 Ore**. L'editorialista e illustre docente afferma: "**In un paese come l'Italia** – scrive Ricolfi – **il tasso di criminalità degli immigrati è circa sei volte quello degli Italiani, e probabilmente poggia più su una minore avversione al rischio che su speciali, indimostrate, tendenze criminali connesse alle varie etnie. Come tale può essere ridotto semplicemente alzando il rischio, ovvero il prezzo, della commissione di reati. Se, ad esempio, un ospite di paese europeo che commette reati perdesse definitivamente il diritto ai benefici del welfare (in caso di reati minori) e il diritto di risiedere in Europa (in caso di reati gravi), la maggiore propensione al rischio degli immigrati sarebbe bilanciata dai costi della violazione delle regole**". Bene ricordare anche quanto affermato dal **sociologo Marzio Barbagli**, il quale, analizzando i dati, ha precisato: "**Non volevo vedere: c'era qualcosa in me che si rifiutava di esaminare in maniera oggettiva i dati sull'incidenza dell'immigrazione rispetto alla criminalità. Ero condizionato dalle mie posizioni di uomo di sinistra. E quando finalmente**

ho cominciato a prendere atto della realtà e a scrivere che l'ondata migratoria ha avuto una pesante ricaduta sull'aumento di certi reati, alcuni colleghi mi hanno tolto il saluto […]. Ho fatto il possibile per ingannare me stesso. Mi dicevo: ma no, le cifre sono sbagliate, le procedure d'analisi difettose. Era come se avessi un blocco mentale…". Quel blocco, purtroppo, come sappiamo, si è ormai diffuso in tutto il continente. Con i risultati che sappiamo. La verità vera, a parte queste esternazioni politiche, è che il pianeta sicurezza italiano lascia realmente a desiderare per l'aspetto prevenzione, la cosiddetta pubblica sicurezza svolta con il controllo del territorio; infatti, assistiamo ad una crescente paura della gente sia nelle grandi, medie e piccole città, come nelle realtà decentrate e rurali, per l'assenza di "Divise" rassicuranti. Certo, il Pianeta Sicurezza va rivisitato subito senza se e senza ma, in modo ampio e definitivo, anche scontentando gruppi di interesse elettorale…che sono tanti… Non poche Stazioni di Carabinieri, infatti, andrebbero accorpate per assicurare una proiezione esterna assidua per 24 ore, abolendo quelle minimali (non è certo la scritta luminosa accesa nottetempo a dare sicurezza alla gente!); occorrerebbe , subito, accorpare le Centrali Operative distaccate in un'unica provinciale, in attesa della non si sa perché contrastata **Centrale Operativa unica interforze collocata in Prefettura**. La prevenzione, ribadiamo, deve essere considerata compito primario delle Forze di polizia, da esercitare attraverso una presenza visibile, costante e massiva, supportata anche da un continuo, attento e costante esame sull'adeguatezza della dislocazione delle forze sul territorio. Il "Poliziotto-Carabiniere di quartiere", come abbiamo già scritto, si è rivelato di moderata valenza, non certo risolutiva; quel che serve è un nuovo servizio integrativo del dispositivo per il controllo del territorio, volto ad effettuare anche un monitoraggio approfondito dell'ambiente che si affianchi al "controllo fisico" sviluppato dagli altri moduli operativi già in atto, nelle grandi Città come nei piccoli centri urbani e rurali. Affermato ciò, non vorremmo che i ritardi nell'adeguare il dispositivi di prevenzione portino all' affidamento della sicurezza ad agenzie private……con la prospettiva di sottrarre risorse alle Polizie a competenza generale a vantaggio di…..agenzie di privati. Ora, torniamo in argomento, su richiesta di alcuni lettori, concentrandoci sulle periferie urbane che, non esageriamo, stanno per esplodere a causa del fenomeno dell'immigrazione imponente e incontrollata che, con l'arrivo di moltitudini di persone, pone il problema di una nuova realtà multietnica difficile da metabolizzare e integrare. Come abbiamo già scritto, una volta che le periferie esploderanno, com'è possibile, non basteranno i Reparti Celere della Polizia né i Battaglioni dei Carabinieri in tenuta antisommossa a risolvere i problemi dell'integrazione e del controllo di legalità. La situazione è molto complessa. Pensare che nel quartiere di Torpignattara, in Roma, secondo uno studio, "…dal 2007 gli immigrati sono aumentati dell'81%, tanto che in alcune strade si vedono quasi soltanto bengalesi con negozi alimentari e internet point e cinesi con ristoranti e laboratori; meno visibili i romeni, impegnati nei cantieri. La tensione è (ritenuta) 'pesante'". La palla, quindi, passa alla politica, ieri della dimenticanza ed oggi dei 'Proclami', che invece di usare la forbice anche sul tema sicurezza, pensi invece ad allargare i cordoni della borsa, anche e soprattutto perché i cittadini elettori le chiederanno, presto, conto e risposte…..

L'OPINIONE

IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELLE FORZE ARMATE
(con risorse aggiuntive)

La disponibilità di risorse aggiuntive, rispetto a quelle attualmente disponibili, consente di realizzare un compiuto progetto di revisione dei ruoli al fine di modernizzare e semplificare gli ordinamenti e migliorare la funzionalità delle Forze armate, unitamente alla valorizzazione di tutto il personale, dal grado iniziale a quella apicale di ciascun ruolo, e in particolare, di quello in possesso di maggiore anzianità di servizio e con maggiori responsabilità.

INTERVENTI COMUNI A TUTTI I RUOLI

a) Rimodulazione (a regime,considerando un idoneo transitorio per il personale oggi in servizio) dei **titoli di studio** per l'accesso ai ruoli, nonché dei relativi corsi di formazione inziale, con conseguente implementazione e valorizzazione del relativo percorso finalizzato anche all'acquisizione dei titoli e crediti necessari per l'accesso al ruoli superiori, attraverso la stipula di apposite convenzioni con le Università;
b) Riduzione dei **tempi di permanenza** in alcuni gradi ai fini della progressione in carriera nei diversi ruoli e conseguente anticipazione dell'accesso al trattamento economico superiore, anche con riflessi previdenziali in relazione al nuovo sistema contributivo;
c) Incremento dei **parametri stipendiali** e riduzione dei tempi per l'accesso ad alcuni di essi, conseguente al potenziamento dell'efficacia delle funzioni ed alla valorizzazione del merito e della professionalità.

L'intervento riguarderà, in particolare, a partire dal 2017 :

a) l'accesso ad un parametro superiore del personale di ogni grado, per gli oltre **120.000**Marescialli, Sergenti e VSP;
b) l'accesso ai parametri superiori del restante personale che rientra in quel sistema (Sottotenenti, Tenenti e Capitani);
c) l'accesso anticipato ai gradi superiori per il caporal maggiore capo, sergente, sergente maggiore, maresciallo capo e primo maresciallo (riduzione delle permanenze);

GRADUATI E SOTTUFFICIALI

GRADUATI

Disciplina a regime

- Anticipazione di un anno (da cinque a quattro) per la promozione del caporal maggiore capo al grado di caporal maggiore capo scelto;
- Anticipazione di tre anni (da otto a cinque) per l'accesso al parametro stipendiale superiore del caporal maggiore capo scelto;
- Potenziamento e valorizzazione delle funzioni degli caporal maggiore capo scelto con almeno otto anni nella qualifica, "senza demerito", ai quali possono essere affidate particolari mansioni con l'attribuzione della "qualifica speciale", con conseguente preminenza gerarchica sui pari-grado.

Disciplina transitoria

Al 1° gennaio 2017, possibilità per circa 3.680caporal maggiore capo scelto, in possesso dei predetti requisiti, di accedere alla "qualifica speciale" e, quindi, al trattamento economico di nuova istituzione. Al 1° gennaio 2017, possibilità per circa 5.860VSP nel grado di caporal maggiore capo scelto, in possesso di un'anzianità nella qualifica di almeno 5 anni, di accedere al trattamento economico del parametro di caporal maggiore capo scelto+ 8 (con un anticipo di tre anni rispetto ad oggi). Salvaguardia dei Volontari in servizio nelle Forze armate fino al 31 dicembre 2018 ai fini dell'accesso nei ruoli delle F.P., in deroga alle disposizioni in via di introduzione con le quali le F.P. stanno introducendo dal 2017 il diploma di istruzione di secondo grado quale requisito per l'arruolamento nei propri ruoli iniziali.

RUOLO DEI SERGENTI

Disciplina a regime

- Anticipazione di due anni (da sette a cinque) per la promozione del sergente a sergente maggiore;
- Anticipazione di tre anni (da sette a quattro) per la promozione del sergente maggiore a sergente maggiore capo;
- Anticipazione di quattro anni (da otto a quattro) per l'accesso al parametro superiore del sergente maggiore capo;
- Potenziamento e valorizzazione delle funzioni del sergente maggiore capo con almeno otto anni nel grado "senza demerito", ai quali possono essere affidate particolari e più impegnative mansioni, con l'attribuzione di un ulteriore parametro superiore ed il conferimento della "qualifica speciale", con conseguente preminenza gerarchica sui pari—grado.

Disciplina transitoria

Al 1° gennaio 2017, possibilità per circa 5.000sergenti maggiore capo, in possesso diun'anzianità nella qualifica di almeno 4 anni di accedere al trattamento economico del parametro di sergente maggiore capo+ 8 (con un anticipo di quattro anni rispetto ad oggi);

RUOLO DEI MARESCIALLI

Disciplina a regime

- Regimazione delle norme per le riserve di posti concorsuali già previste nel periodo transitorio che offrono maggiori possibilità per i concorsi interni.
- Introduzione di un sistema di avanzamento "per terzi" con eliminazione del concorso interno per l'avanzamento a primo maresciallo (con conseguente anticipazione anche dell'acquisizione del trattamento economico del parametro stipendiale di "primo maresciallo + 8");
- Introduzione del nuovo grado di "luogotenente", con riduzione da quindici anni (a regime, attualmente 11 anni) a otto anni della permanenza del primo maresciallo per l'accesso al nuovo grado apicale del ruolo (luogotenente). In questo caso si tratterà di un avanzamento a scelta;

- Valorizzazione delle funzioni dei luogotenenti con almeno quattro anni nella qualifica. "senza demerito", con l'attribuzione di un ulteriore parametro superiore ed il conferimento della qualifica di"primo luogotenente" con conseguente preminenza gerarchica sui pari-grado.

Disciplina transitoria

Al 1° gennaio 2017:

- Circa 7.300 primi marescialli con qualifica di luogotenente saranno inquadrati nel nuovo grado di Luogotenente;
- Circa 5.450Luogotenenti,che abbiano maturato da 1° Mar LGT i predetti requisiti, potranno accedere alla qualifica di "primo luogotenente" e, quindi, al trattamento economico del parametro superiore;
- Circa 8.600 attuali marescialli capo, con almeno nove anni di anzianità nel grado e già valutati e non promossi al grado superiore, potranno essere promossi primi marescialli nel corso del 2017, attraverso una valutazione a scelta con promozione in tre terzi;

RUOLO DEGLI UFFICIALI

Disciplina a regime (in corso di definizione e confronto)

- rimodulazione della carriera degli ufficiali delle F.A. nell'ambito di un nuovo ruolo degli ufficiali, quale ruolo configurato come interamente dirigenziale e unitario;
- accesso al ruolo degli ufficiali solo dopo il conseguimento della laurea magistrale/specialistica, con effetti dell'iscrizione in ruolo che retroagiscono all'inizio del terzo anno di accademia;
- differenziazione del trattamento economico degli Ufficiali:
  - da sottotenente a capitano il trattamento economico sarà contrattualizzato e inquadrato nell'attuale sistema dei parametri stipendiali;
  - da maggiore a generale il trattamento economico sarà determinato su base legislativa, con un trattamento differente e scalare per ciascun grado rivestito;
- accesso al grado di Maggiore e al relativo trattamento dirigenziale dopo 15 anni dall'ingresso in servizio, con completo allineamento con le Forze di polizia ad ordinamento militare;
- istituzione di un concorso per soli titoli per l'accesso dei Luogotenenti al ruolo speciale degli Ufficiali.

Disciplina transitoria

Riduzione graduale delle permanenze nei gradi fino a Maggiore e graduale allungamento nei gradi superiori.

ATTUALITÀ

Il Notiziario nr.236 di Alessandro Rumore.

Cari colleghi, Amarezza e Tensione, oggi presso l'aula del Cocer Carabinieri, in merito alla riunione eseguita con lo Stato Maggiore inerente l'annosa tematica del riordino delle carriere. Amarezza perché la riunione è stata sospesa in malo modo le disapprovazioni dettate anche dal sottoscritto e dal Delegato Pitzianti per svariate ragioni. Tensione perché le dichiarazioni scritte da un Delegato nel proprio sito ha scatenato una marea di commenti negativi non solo su se stesso ma anche sulla Rappresentanza Militare in generale. Proprio su questo tema il CO.CE.R. Carabinieri ha votato un comunicato , allegato al presente notiziario ove si dissocia da tali dichiarazioni. Ma torniamo alla riunione. "L'arrabbiatura", è derivata dal fatto che nel progetto illustrato dallo Stato Maggiore venivano riportate tra le altre cose, due situazioni *(riguardante il ruolo App. e C.ri)* che il COCER non aveva accettato, e cioè:-

- **le note caratteristiche "eccellenti"**
- **la durata dei corsi di formazione da C.ri/ Aps a Sovrintendenti**

Nel primo caso era stato chiesto nelle svariate riunioni precedenti (attualmente siamo alla 21esima riunione), che le note caratteristiche non dovevano essere menzionate. Troppo spesso notiamo colleghi giovanissimi che hanno le note caratteriste eccellenti perche svolgono servizio alle Legioni, Interregionali, Comando Generale ed altro, e colleghi meno giovani o anziani che svolgendo servizio alle Radiomobili, Stazioni, Battaglioni e similari hanno le note nella medi o superiore alla media, dettate dal fatto che chi lavora fuori a contatto con Civili da un lato e Criminali dall'altro pone la sua carriera a rischio Nel secondo caso avevamo chiesto che i corsi di formazione da C.re App. dovevano essere abbassati da 3 mesi a 2 mesi di cui 1 on line, anche per evitare di perdere dal Reparto, il Militare frequentatore del corso per 3 mesi ponendo quell'Ufficio o quella Stazione in deficit organico. Per quanto invece riguarda gli App. Scelti con 5 anni nel grado*(new entry)* e con 8 anni nel grado si era chiesto che il corso doveva essere di un mese on line oppure di un mese alla propria Legione. Purtroppo visto che la riunione è stata sospesa non siamo riusciti a sapere il costo per il progetto sulla trasformazione dell'assegno di funzione rendendolo pensionabile al 98% ne tanto meno i costi relativi all'introduzione dell'Assegno di Anzianità a 22 anni di servizio. Sicuramente l'opposizione a determinati punti del progetto dettati anche da momenti abbastanza concitati non hanno fatto bene alla riunione , ma posso garantirvi che non è facile discutere su tali tematiche tra l'altro molto complesse e che vedono spesso apparire ipotesi e progetti spesso che nulla hanno a che fare con le aspettative auspicate dal Cocer e dai colleghi. In ogni modo sono fiducioso e credo che stavolta il riordino si farà. Certamente se avessimo a disposizione un miliardo e 400 milioni di euro potremmo discutere di un vero riordino delle carriere ponendo come base le storture create dal 1995. Ma oggi abbiamo a disposizione risorse che forse arriveranno a 500 milioni di euro e su questi dobbiamo fare i conti. Sta a noi decidere se perdere questi stanziamenti, oppure cercare di fare un progetto digeribile e che dia qualcosa a tutte le categorie. Tra l'altro vi è da dire che i Sindacati di Polizia hanno già delle bozze su come deve essere fatto il riordino, elargendo tali risorse in una forma nettamente sbagliata che privilegia i parametri a scapito dei gradi apicali e ai giovani. Pertanto credo che è meglio lottare su un progetto per essere attori protagonisti, che subirne uno che non rispecchia le nostre prerogative. Come sempre non allego specchi o specchietti che possano confondere le idee. Vi manderò il progetto solo quando sarà definito in ogni sua parte. Dispiace invece constatare che ancor oggi, girano nel web e nei forum progetti sul riordino delle carriere che stanno confondendo i colleghi. Sta a voi leggerli o cestinarli.
Un caro saluto e al prossimo notiziario.
Roma 16.11.20156

Alessandro Rumore
Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri
info:-
www.alessandrorumore.com
alessandro.rumore@gmail.com
cell. 3346916214

IN EVIDENZA

...IL PLANETARIO. IL DIARIO DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE DEL CO.CE.R. XI MANDATO. IL RESOCONTO SETTIMANALE DEL DELEGATO APPUNTATO SCELTO, CARABINIERE D'ITALIA, VINCENZO ROMEO

"...Mai stato piu' sereno, come lo sono adesso. Questo perché sono i colleghi carabinieri che rappresento, solo loro possono e devono mettermi sotto stress e in modalità "vai avanti che siamo con te". La cosa che mi ha dato soddisfazione è l'onesta intellettuale e il livello di conoscenza dei colleghi che seguono pianetacobar e le nostre attività che hanno fatto della qualità, oltre che di quantità, un elemento essenziale..."

"....il mio termometro, i miei interlocutori, i miei critici sono loro, tutti loro, i carabinieri che rappresento. Sono loro che non hanno accettato che le critiche sono arrivate da un esponente politico..."

"...ho ringraziato tutti coloro che mi hanno criticato con la stima di sempre, come succede spesso. Li ho ringraziati dicendo le cose come stanno, con il linguaggio e le caratteristiche di sempre, quella con cui siamo cresciuti insieme in questo grande consenso nel nostro confronto-social. Ho avvertirto quel senso di protezione e questo mi ha lasciato sereno perché sanno che ho sempre fatto quello che sentivo di fare, detto quello che sentivo di dire e prendermi tutte le mie responsabilità ...."

"....no, loro davvero non hanno capito che non riusciranno piu' ad eliminare pianetacobar, non ce la possono piu' fare perché lontani dalla realtà di quella che è la rappresentanza che cambia e che continua a farlo con i carabinieri fuori dalla rappresentanza e non certo al suo interno...."

"...i carabinieri non hanno apprezzato che dalla politica arrivasse un attacco formale ad un carabiniere che non si puo' difendere, ma che sanno che lo farà nel suo stile, quello di un carabiniere. Romeo Vincenzo viene criticato e lo sarà sempre dai suoi colleghi carabinieri perché vogliono che continui a dare il meglio di se' specie per chi crede in questo nuovo metodo di essere rappresentanti di carabinieri aperti al confronto che non è mai interessato a nessuno..."

"...dopo, poi tocca a me, ma solo dopo, quando potro' parlare e dicendo quello che và detto al momento giusto ... "

"....carabiniere è quello che continuerai a fare e non quello che hai fatto..."

"....Odiato dai delegati e stimato dai carabinieri..."

"...Ora siamo già avanti essendo andati già ...Oltre, insieme "

STORIE DI UOMINI VERI

NAPOLI: URLA E BOTTE, ROM TENTA STUPRO 13ENNE, CARABINIERE EROE FUORI SERVIZIO LO INSEGUE E LO MASSACRA

NAPOLI: 18.11.2016 Un Rom all'uscita della metropolitana avvicina una ragazzina, la strattona e la trascina in un luogo appartato per abusare di lei. In quegli istanti passa M.B. Carabiniere fuori servizio, che sentendo dei lamenti decide di seguirli. Arrivato a una trentina di metri vede il Rom intento a picchiare la ragazzina e strapparle i vestiti. L'uomo comincia ad urlare e lo straniero si da alla fuga. Ma il carabiniere non desiste e inizia un inseguimento, prima all'interno della stazione della metropolitana e poi all'esterno. Il rom si introduce nel portone di un palazzo, pensando di non essere visto e quindi di farla franca, ma il carabiniere entra di colpo e senza pronunciare una parola salta addosso all'uomo colpendolo ripetutamente. Un vero e proprio massacro. Le botte sono interminabili, le urla del rom sono sentite da tutto il vicinato. Solo l'intervento della Municipale evita che la situazione degeneri maggiormente. Come racconta un testimone il Sig Antonio P. che ha assistito alla parte finale del pestaggio, racconta: "Non sembrava fermarsi, era una macchina massacratrice, interminabile, subito non si sapeva il motivo e anche io ho contribuito a fermalo, ma ora che si conoscono le motivazioni, mi pento di averlo fermato e di non averlo massacrato pure io. Siamo stufi di questa gente. Napoli è una bella città ed è tranquilla, questi rovinano la nostra immagine. Il Rom è stato trasportato all'ospedale in codice Rosso. Pure la ragazzina, di soli 13 anni è stata portata in ospedale per accertamenti.

http://repubblica24.com/

PARLIAMO DI NOI

UN GRANDE GENERALE CI HA LASCIATO

L' 11 Novembre 2016, a Roma si e' spento il Generale di C.A Corrado Borruso, nato a Palermo il 20.06 1948. sposato e con un figlio, ha intrapreso la carriera nel 1966, frequentando i corsi dell'Accademia Militare di Modena e di Applicazione presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma,laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna, ha conseguito il master in Scienze Strategiche e ha frequentato i Corsi di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra dell'Esercito, conoscitore della lingua inglese, nel corso della carriera gli sono stati conferiti tre encomi solenni, un encomio semplice ed un elogio ed e' stato insignito delle seguenti onorificenze: Medaglia Mauriziana, Medaglia Militare d'oro al merito di lungo comando, Croce d'Oro per anzianita' di servizio, Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Croce di Commendatore con Spade al Merito Melitense del Sovrano Militare Ordine di Malta, Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Medaglie NATO per le operazioni relative alla ex Jugoslavia e al Kosovo. Il Generale Borruso dopo aver ricoperto la carica di Vice Comandante Generale dell'arma,andato in congedo e' stato nominato Consigliere presso la Corte dei Conti. **Durante i miei 45 anni di servizio effettivo prestati nell'arma, 20 dei quali trascorsi nella R.M. a livello centrale,ho conosciuto quasi tutti i generali che si sono avvicendati nei comandi di vertice dell'arma e non solo,con tanti di loro,nel rispetto dei propri ruoli,spesso, mi sono scontrato per raggiungere provvedimenti che alla fine avrebbero portato miglioramenti economici,di benessere e di carriera a tutto il personale. Nel Generale Borruso,ho sempre trovato un interlocutore disposto a venire incontro alle esigenze del Carabiniere. Da capo del primo reparto,del Comando Generale, ha dato disposizioni agli Uffici,dipendenti, preposti alla trattazione delle pratiche dei militari,di ricordare sempre che, dietro ogni richiesta fatta dal Carabiniere, c'era spesso un nucleo familiare che attendeva una risposta positiva per potersi sistemare in modo tale da vivere con piu' dignita'. Non scordero' mai quando un giorno mi disse testualmente: " ricorda di mettere sempre la famiglia al primo posto degli interessi di un uomo" Grazie Signor Generale, per i valori umani che mi ha insegnato e trasmesso. Riposi in pace.**

Detto l'ammiraglio

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

"Il guerriero del NON VOTO"

Dialogo fra un Ammiraglio e un Generale dei Carabinieri

"Generale, adesso stiamo proprio esagerando! Si ricorda il film americano "Il Cavaliere della valle solitaria", dove un attore splendido come Alan Ladd impersonava un pistolero che si era ritirato a vita privata, ma poi, spinto dalle circostanze e dalla ferocia di un bandito, riprende la pistola e elimina un soggetto pericoloso per una piccola comunità, che voleva vivere in pace. E' vero che la chiamano il "Guerriero del NON VOTO? Ci vuole spiegare perché?". **"Caro Ammiraglio**, anch'io sono rimasto sorpreso di questa attestazione per un impegno costante. Da circa tre mesi vado dicendo, in giro per tutta Italia, ai Cittadini di non andare a votare perché questo referendum è marcio". **"Generale, i Cittadini come le rispondono?** **"Caro Ammiraglio,** essendo totalmente rintronati dalle TV e dalla stampa schierate, mi obiettano che non c'è quorum, per cui vince il SI o il NO, anche se vanno a votare in quattro gatti. Non hanno capito che questo referendum non è a favore o contro alcune modifiche della Costituzione, ma un plebiscito a favore o contro Renzi. Ecco, perché nel "NO" troviamo un'accozzaglia non ben definita: D'Alema, Pomicino, Bersani, Vendola, Berlusconi, Salvini, Grillo, Fini, e così via. La peggiore espressione del vecchio sistema politico, unito a quello che credevamo il nuovo. Vince il SI o vince il NO, rimane il vecchio. C'è da vomitare". **"Generale, ma lei perché si è posto decisamente contro tutti e ha chiesto al POPOLO di NON VOTARE"** **"Caro Ammiraglio,** perché sono un Carabiniere, sono un guerriero, che impugna le armi della democrazia e della libertà, per combattere i ladri di verità, di denaro e di sovranità". Ma quello che mi fa inorridire è il fatto che ben noti giornalisti, come **Vespa, Mentana, Floris, Paragone** non abbiano ancora risposto alla mia richiesta di partecipare alle loro trasmissioni in par condicio. **Carabinieri, Poliziotti, Militari, Imprenditori, Lavoratori,** quando vedete le facce di costoro in TV cambiate canale. Non sono degni di stare in un paese democratico!". **"Generale, perché lei chiama tutti i governanti e parlamentari di questa Repubblica ladri di verità, di denaro e di sovranità?".** **"Caro Ammiraglio,** I Carabinieri e i Poliziotti, custodi della legge e dell'onestà, nonché i Militari, baluardi della democrazia, riuniti nel Movimento Liberazione Italia invitano i Cittadini a **non votare, o a votare scheda bianca,** per mandare tutti a casa: il Capo del Governo, 16 ministri, 64 sottosegretari, 945 parlamentari, tutti dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale, con sentenza del gennaio del 2014. Questi politici hanno sottratto alle casse dello Stato 883 milioni di euro di stipendi che hanno percepito indebitamente, e che quindi debbono essere restituiti. Questi politici abusivi hanno

invitato il popolo a votare nel referendum costituzionale, SI' o NO, al fine di legittimarsi ed evitare un "verdetto giudiziario". Questi politici abusivi vanno dicendo che il referendum è un atto dovuto, ma con il SI non ci viene restituita la sovranità sui trattati internazionali, e con il NO rimarrebbe in vigore la vecchia Costituzione con tutte le sue superate contraddizioni. Con **l'Astensionismo (Non Voto o scheda bianca),** vince il **POPOLO SOVRANO**, che chiederà al Capo dello Stato di avviare le procedure per far dimettere questa classe politica illegittima. Il nostro Movimento ha già approntato la nuova "**Carta Universale",** che restituisce la sovranità al Popolo. Dopo l'esito referendario, nel momento in cui oltre il 50% degli Italiani si sarà astenuto, inviteremo il Popolo a difendere la Democrazia e la Sovranità di fronte al "sopruso" degli "abusivi", chiedendo alle autorità competenti di indagare sulla eventualità di un disegno eversivo in atto, teso a modificare l'ordine democratico della Repubblica Italiana". **"Generale, ma è vero che lei ha presentato, nella sua veste di Presidente del Comitato dei Saggi, una denuncia a tutte le Procure della Repubblica per il fatto che nel 1948 i Padri Costituenti hanno rubato la sovranità al Popolo, con l'art. 75 che vieta agli Italiani di fare referendum sui trattati internazionali. Così ci siamo trovati in questa Europa di burocrati e con un euro che ha dimezzato stipendi e pensioni e fatto chiudere centinaia di migliaia di aziende?".** **"Caro Ammiraglio,** non solo l'ho presentata, ma il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, pur chiedendo l'archiviazione della denuncia, ha ammesso che vi sono ben solide ragioni a sostegno della nostra richiesta di vedere annullato l'art. 75". **"Generale, ma voi vi siete limitati a denunciare?".** **"Caro Ammiraglio,** proprio no. Abbiamo redatto una proposta di legge per la revisione costituzionale dell'art. 75. Dopo il referendum, raccoglieremo le firme. E se il Popolo NON VOTA, saremo determinanti nella politica dei prossimi anni" **"Generale, come si vede nei panni del Guerriero del NON VOTO?".** **"Caro Ammiraglio,** proprio bene. Da solo contro un sistema becero e ottuso. Come mi accadeva ai tempi in cui ero Presidente del COCER. Ero solo con un gruppo sparuto di delegati a combattere contro il regime. Ma i 110.000 Carabinieri erano pronti a difenderci contro tutto e contro tutti". **"Generale, diciamo che il potere aveva il terrore di voi, addirittura definendovi più determinanti della CGIL, CISL e UIL".** **"Caro Ammiraglio,** è vero, ce lo disse personalmente D'Alema, capo del governo. Noi con la nostra testardaggine, con il fatto che non ci piegavamo ad alcuna angheria, che non accettavamo regali di sorta, alla fine mettevamo il potere in un angolo. Come dovrà accadere il 4 dicembre, che sarà ricordato come il Giorno della Liberazione. Tutti gli uomini in uniforme dovranno sostenere i cittadini, che per la prima volta nella storia italiana non seguiranno le indicazioni di questi partiti e dei parlamentari abusivi". **"Generale, lei cosa auspica per il futuro?".** **"Caro Ammiraglio,** che il guerriero del **NON VOTO** sia seguito da tanti **"Guerrieri del NON VOTO",** che non abbiano paura di mettersi contro il potere, e siano forti e determinati nel costruire un'Italia veramente libera e democratica".

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

CO.CE.R. C A R A B I N I E R I

Comunicato Stampa

Di Alessandro Rumore Delegato Nazionale

Siamo stanchi di essere insultati

Ancora attacchi contro le Forze dell'Ordine. Stavolta a sferrare l'ennesima denuncia contro Poliziotti e Carabinieri ci pensa Amnesty International che intervistando 170 Extracomunitari, rende noto delle torture e umiliazioni subite da parte delle Forze dell'Ordine. Ancora una volta siamo noi Carabinieri e Poliziotti che dobbiamo subire un umiliazione di chi per un motivo o per l'altro, svegliandosi la mattina senza nulla da fare, comincia a tirare calci verso i servitori dello Stato. Oggi tocca ad Amnesty International tirare schiaffi contro le Forze dell'Ordine con un indagine che ha nella sua stesura del ridicolo. Forse chi attacca le Forze dell'Ordine su questo delicato tema, non conosce gli aspetti umanitari che tale personale mette a disposizione di questi fratelli e cittadini del mondo come noi, che si ritrovano in situazioni critiche esistenziale. Gli Operatori di Polizia pur non avendo materiale sanitario adatto alle situazioni di emergenza, compiono il loro dovere giornalmente con alta dedizione e con altrettanto pericolo igienico sanitario. Forse Amnesty International avrebbe dovuto occuparsi proprio degli Agenti delle Forze dell'Ordine che anche di tasca propria cercano di rendere più cordiale l'approccio di questi sventurati fratelli nel nuovo mondo cosiddetto civilizzato. Forse Amnesty International avrebbe dovuto porsi la domanda se noi Forze dell'Ordine siamo tutelati da questa emergenza Mondiale, che grava sulle nostre spalle, mettendo ogni giorno la nostra vita a repentaglio per sopperire alle deficienze di uno Stato sempre in continua emergenza e che ci devolve incarichi e compiti assurdi, non adeguati e con tante lacune organizzative e logistiche. Forse sarebbe stato opportuno fare un indagine su quante pattuglie vengono tolte giornalmente nel territorio Italiano per sopperire a emergenze continue di sbarchi di clandestini, di risse all'interno dei Centri di Raccolta, di violenze eseguite da taluni extracomunitari ai danni dei responsabili e preposti dei Centri di accoglienza o dei tanti Carabinieri e Poliziotti malmenati proprio da taluni criminali che rifugiandosi sotto la veste di immigrati clandestini entrano nel nostro paese dettando le loro regole. A fronte di un una criminalità che avanza a dismisura. Interi contingenti di Carabinieri e Poliziotti strappati alle necessità di sorvegliare strade e quartieri a favore della tranquillità dei Cittadini Italiani per rimediare al menefreghismo Europeo su un tale e delicato compito assistenziale. Invece no. Come sempre arrivano attacchi proprio alle Forze dell'Ordine che oggi sono l'ultimo baluardo al fine non di avere un paese nel caos più totale. Oggi è toccato ad Amnesty International, in passato Parlamentari e Associazioni vari che hanno puntato e puntano tutt'ora il dito accusatorio contro Carabinieri e Polizia, senza sapere che essi sono l'anello più debole dello Stato. Uno Stato che li usa ma non li difende, che li sfrutta ma non li ricompensa a dovere, sprovvisti di un Ufficio Legale che li possa accompagnare nei vari processi accusatori ed ove gli stessi si ritrovano in piena solitudine all'or quando un Magistrato decide di puntare anch'esso il dito accusatorio. Forse è questa la vera indagine che andrebbe eseguita, per sapere se chi difende è difeso, se chi Opera in situazione critiche è tutelato, se chi consola i malcapitati è a sua volta consolato ed aiutato. Ma questo non importa a nessuno. Allora rimaniamo nel nostro silenzio, urlando dentro di noi e aspettando una nuova inchiesta, una nuova indagine che ci butti immeritatamente fango sul nostro operato.

4 novembre 2016

info:- www.alessandrorumore.com

alessandro.rumore@gmail.com cell. 3346916214

ARTICOLI

Concorso A.M: per il reclutamento di 800 Volontari VFP1 con licenza media, per l'anno 2017

Il Ministero della Difesa ha indetto un bando di arruolamento nell'Aeronautica Militare: ecco i requisiti, come candidarsi e data di scadenza.

Concorso Pubblico Aeronautica Militare 2017 per 800 volontari

PUBBLICITÀ

Dopo avervi segnalato i concorsi pubblici Scuola con 4 bandi attivi per docente a novembre 2016, continuiamo il nostro resoconto internet con nuovi aggiornamenti nel settore del **lavoro**. Vi informiamo che il **Ministero della Difesa Direzione Generale per il Personale Militare** ha indetto un **concorso**, per l'arruolamento di **# volontari VFP1** nell'**Aeronautica Militare**, per l'anno **2017**. Ma entriamo nel merito e scopriamo tutti gli aspetti essenziali per aderire a tale **bando**.

Aeronautica Militare 2017: per volontari VFP1

Il **Ministero della Difesa** ha diffuso un **bando** di reclutamento nell'**Aeronautica Militare** di 800 **volontari** in ferma prefissata di un anno **VFP1**, per l'anno **2017**. Per tale **concorso** è previsto l'inserimento di un solo blocco in due precisi incorporamenti, così ripartiti:

- 1° incorporamento è rivolto ai primi 400 aspiranti idonei efficacemente classificati nella graduatoria di merito, atteso per il mese di maggio 2017;
- 2° incorporamento è indirizzato ai secondi 400 concorrenti idonei vantaggiosamente classificati nella graduatoria di merito, annunciato per il mese di settembre 2017.

ARTICOLI

Risposta quesito Ammiraglio.

Quesito - TESI sulla corretta interpretazione dell'art. 905 TUROM -

Premesso che:

1) L'Ordinamento militare così come disciplinato dal Titolo IX - Capo III "Organi di rappresentanza militare" art. 1476 e seguenti, **non annovera** "limitazioni" o "condizionamenti" in merito al "*mandato di rappresentanza*" *dei* componenti degli organi della rappresentanza che, anzi, sarebbero vietati *perché diretti* ***comunque a condizionare e limitare*** *l'esercizio del mandato*" dei delegati;
2) I membri ovvero i delegati che hanno manifestato interesse a partecipare nei GdL istituiti ai sensi dell'Art. 905 TUROM, "*sono designati dalle categorie*";
3) I divieti sopra menzionati tendono ad escludere qualunque tipo di interpretazione "*ad escludendum*" in quanto condizionante o limitativa del mandato in occasione della designazione ai sensi del secondo comma dell'art. 905 del TUROM;

Per quanto sopra esposto, chiedo se la "tesi" sopra esposta sia correttamente esposta ovvero se la designazione debba comunque essere considerata di tipo "inclusivo".

RISPOSTA.

La designazione, da parte della categoria di appartenenza, deve comunque essere considerata di tipo "inclusivo" verso i delegati che hanno manifestato interesse a partecipare nei GdL. L'Ordinamento militare, infatti, non annovera limitazioni tantomeno si può parlare di "condizionamenti" tant'è che la norma prevede i casi in cui l'assemblea istituisce i Gruppi di lavoro con delibera precisando che i membri saranno espressi dalle singole categorie "**zero/uno o più**, in riferimento alla materia/argomento/ problematica".Tutta la normativa è disciplinata dal Titolo IX - Capo III "Organi di rappresentanza militare" art. 1476 e seguenti

Detto l'ammiraglio delegato di lungo corso a riposo

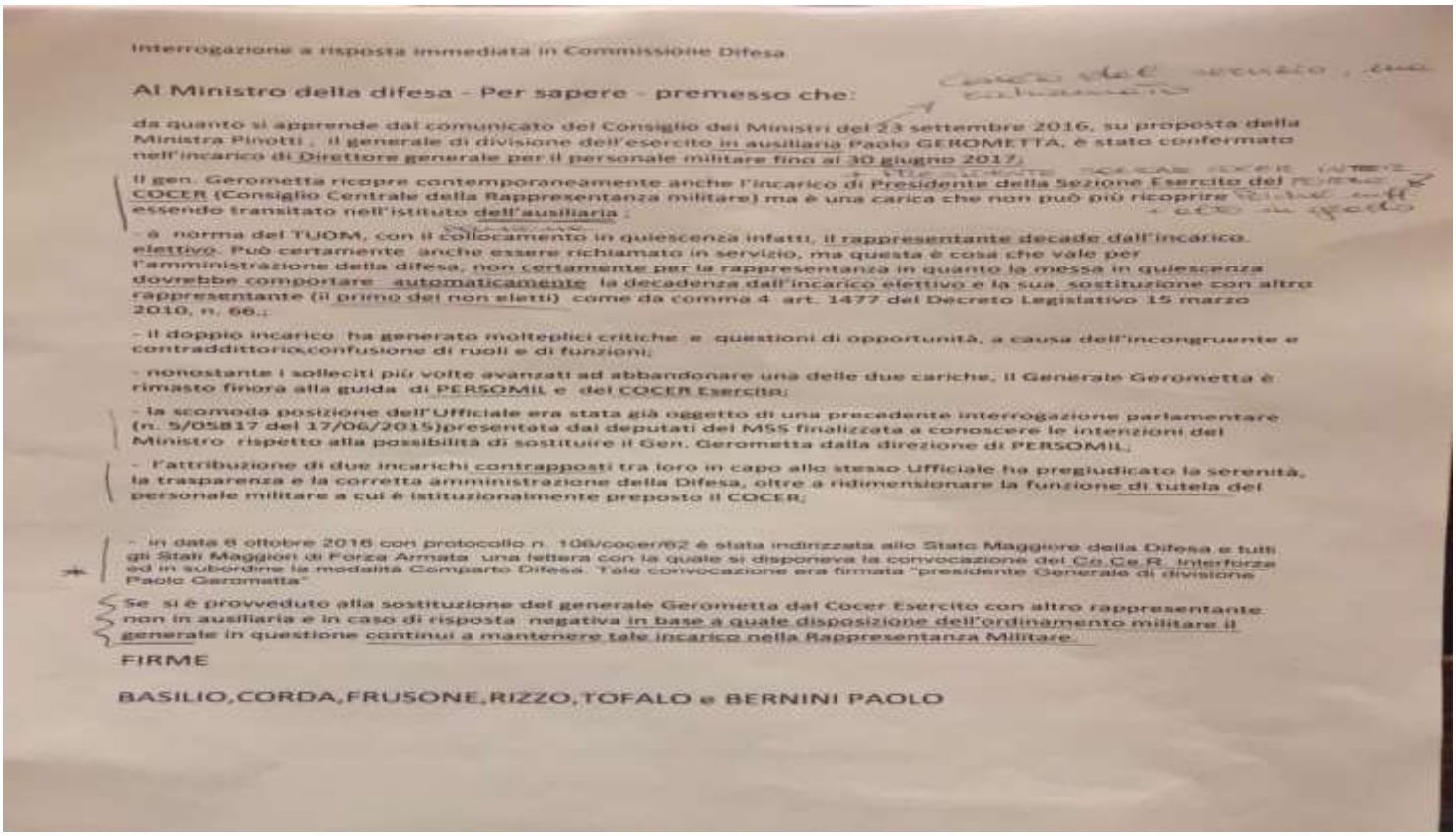
ARTICOLI

IL GENERALE GEROMETTA NON MOLLA, NEMMENO NOI!

Scritto da M5S Camera News pubblicato il 29.10.16

Ci risiamo, ancora lui, il generale Gerometta, aggrappato alle sue poltrone con le unghie e forte del lascia passare della Pinotti e, a questo punto, anche del presidente Sergio Mattarella. **Che il 4 ottobre - leggiamo in una risposta fornita a una nostra interrogazione in Commissione - ha firmato il mantenimento in servizio del generale alla direzione di Persomil**. Falso, perché come si può evincere dal sito del Quirinale dove sono pubblicati gli atti firmati dal Presidente della Repubblica Gerometta non è stato mantenuto in servizio ma è transitato nell'ausiliaria e viene dunque confermato alla guida di PERSOMIL in questa posizione giuridica.

INTERROGAZI E ONM5S A PRIMA FIRMA TATIANA BASILIO



Interrogazione a risposta immediata in Commissione Difesa

Al Ministro della difesa - Per sapere - premesso che:

da quanto si apprende dal comunicato del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2016, su proposta della Ministra Pinotti , il generale di divisione dell'esercito in ausiliaria Paolo GEROMETTA, è stato confermato nell'incarico di Direttore generale per il personale militare fino al 30 giugno 2017;

Il gen. Gerometta ricopre contemporaneamente anche l'incarico di Presidente della Sezione Esercito del COCER (Consiglio Centrale della Rappresentanza militare) ma è una carica che non può più ricoprire essendo transitato nell'istituto dell'ausiliaria ;

- a norma del TUOM, con il collocamento in quiescenza infatti, il rappresentante decade dall'incarico elettivo. Può certamente anche essere richiamato in servizio, ma questa è cosa che vale per l'amministrazione della difesa, non certamente per la rappresentanza in quanto la messa in quiescenza dovrebbe comportare automaticamente la decadenza dall'incarico elettivo e la sua sostituzione con altro rappresentante (il primo dei non eletti) come da comma 4 art. 1477 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66.;

- il doppio incarico ha generato molteplici critiche e questioni di opportunità, a causa dell'incongruente e contraddittorio,confusione di ruoli e di funzioni;

- nonostante i solleciti più volte avanzati ad abbandonare una delle due cariche, il Generale Gerometta è rimasto finora alla guida di PERSOMIL e del COCER Esercito;

- la scomoda posizione dell'Ufficiale era stata già oggetto di una precedente interrogazione parlamentare (n. 5/05817 del 17/06/2015)presentata dai deputati del M5S finalizzata a conoscere le intenzioni del Ministro rispetto alla possibilità di sostituire il Gen. Gerometta dalla direzione di PERSOMIL;

- l'attribuzione di due incarichi contrapposti tra loro in capo allo stesso Ufficiale ha pregiudicato la serenità, la trasparenza e la corretta amministrazione della Difesa, oltre a ridimensionare la funzione di tutela del personale militare a cui è istituzionalmente preposto il COCER;

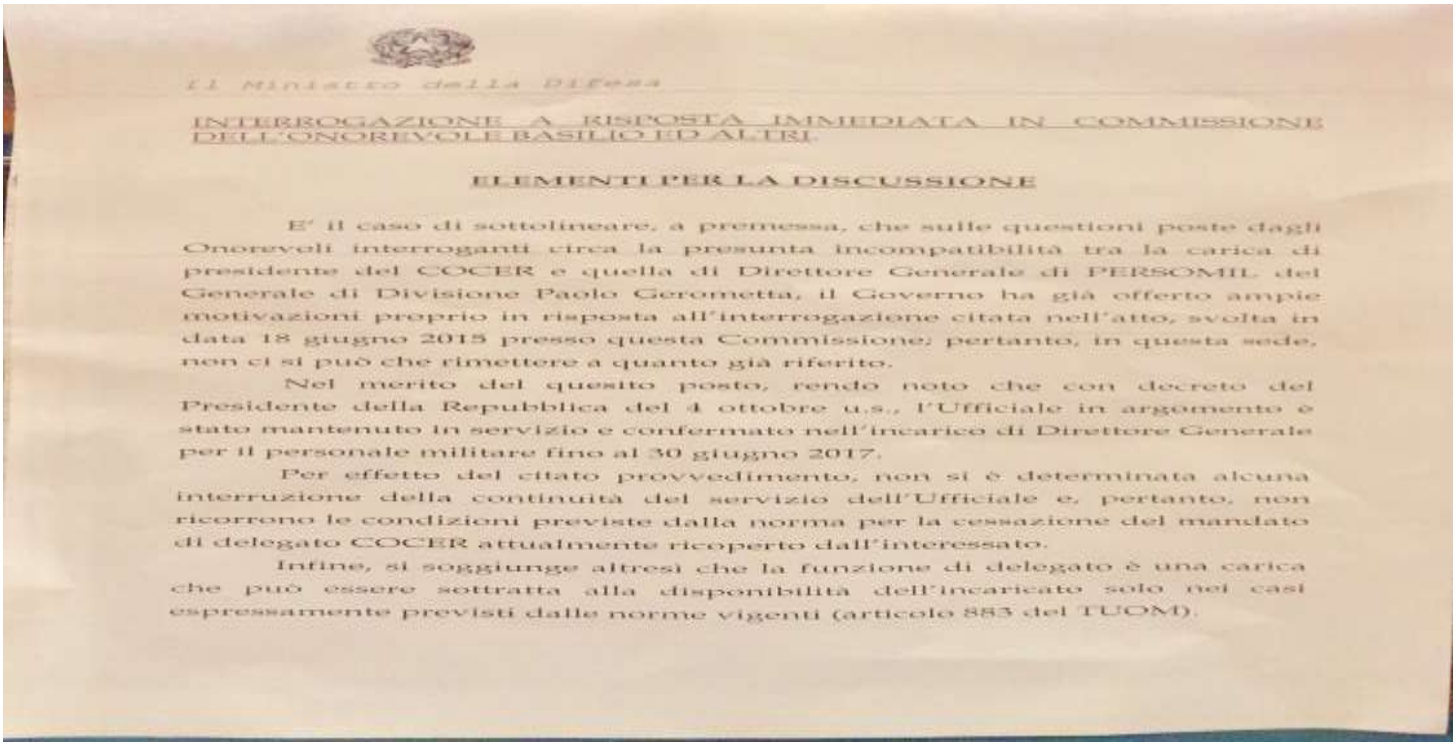
- in data 8 ottobre 2016 con protocollo n. 106/cocer/62 è stata indirizzata allo Stato Maggiore della Difesa e tutti gli Stati Maggiori di Forza Armata una lettera con la quale si disponeva la convocazione del Co.Ce.R. Interforze ed in subordine la modalità Comparto Difesa. Tale convocazione era firmata "presidente Generale di divisione Paolo Gerometta"

Se si è provveduto alla sostituzione del generale Gerometta dal Cocer Esercito con altro rappresentante non in ausiliaria e in caso di risposta negativa in base a quale disposizione dell'ordinamento militare il generale in questione continui a mantenere tale incarico nella Rappresentanza Militare

FIRME

BASILIO,CORDA,FRUSONE,RIZZO,TOFALO e BERNINI PAOLO

RISPOSTA DEL MINISTRO



Il Ministro della Difesa

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE DELL'ONOREVOLE BASILIO ED ALTRI.

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

E' il caso di sottolineare, a premessa, che sulle questioni poste dagli Onorevoli interroganti circa la presunta incompatibilità tra la carica di presidente del COCER e quella di Direttore Generale di PERSOMIL del Generale di Divisione Paolo Gerometta, il Governo ha già offerto ampie motivazioni proprio in risposta all'interrogazione citata nell'atto, svolta in data 18 giugno 2015 presso questa Commissione; pertanto, in questa sede, non ci si può che rimettere a quanto già riferito.

Nel merito del quesito posto, rendo noto che con decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre u.s., l'Ufficiale in argomento è stato mantenuto in servizio e confermato nell'incarico di Direttore Generale per il personale militare fino al 30 giugno 2017.

Per effetto del citato provvedimento, non si è determinata alcuna interruzione della continuità del servizio dell'Ufficiale e, pertanto, non ricorrono le condizioni previste dalla norma per la cessazione del mandato di delegato COCER attualmente ricoperto dall'interessato.

Infine, si soggiunge altresì che la funzione di delegato è una carica che può essere sottratta alla disponibilità dell'incaricato solo nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti (articolo 883 del TUOM).

Dagli atti (http://www.quirinale.it/qrnw/attivita/attifirmati/sett/2016_m10d03.html) si evince che il nostro caro baronetto in divisa era già in ausiliaria dall'8 settembre 2016 (dunque è cessato dal servizio per limiti di età essendo nato il 7 settembre 1955) e viene confermato Direttore generale di PERSOMIL sempre dall'8 settembre. **Ma il 7 settembre è effettivamente cessato dal servizio attivo e dunque decaduto da rappresentante militare ai sensi dell'articolo 883 del TUOM**: "Il militare eletto quale rappresentante cessa anticipatamente dal mandato, con determinazione del comandante dell'unita' di base, per una delle seguenti cause: a) cessazione dal servizio...". Pertanto Gerometta non è assolutamente "mantenuto in servizio", come spiega la Difesa nella sua risposta, bensì richiamato in servizio, tant'è che è mantenuto alla direzione di PERSOMIL senza assegni. Ora, qualche breve quanto fondamentale considerazione **formulata dalla nostra deputata della Commissione Difesa alla Camera, Tatiana Basilio**:

1) Se si svolgessero regolari elezioni dei Cocer, prorogate dalla Calipari anche quelle nel Milleprorghe, Gerometta **non potrebbe essere eletto poiché non potrebbe partecipare in quanto è in ausiliaria**
2) Non si è mai visto **un Generale in ausiliaria membro e presidente del Cocer;**
3) Il cocer deve essere rappresentativo dei lavoratori nelle FFAA e se non è eletto, chi rappresenta? **Così non si tutela il profilo di autonomia dei CoCer;**
4) Gerometta rimanga pure come presidente di Persomil, se lo desidera, nonostante le imperfezioni del caso, **ma non può tenere al contempo la presidenza di Cocer;**
5) Chiediamo che con onore rifiuti questa non nomina o proroga e **lasci il suo posto a qualcuno che ne abbia titolo, qualcuno ancora attivo nel suo ruolo ufficiale,** non in pensione e non in ausiliaria.

Siamo sicuri che ci sono persone del suo stesso grado e preparate a ricoprire quel ruolo, che per legge non gli spetta!

ARTICOLI

CON L'ARTE ANTICA L'ISIS SI FINANZIA

Scritto da Raffaele Vacca attualita-it

Roma, 30 ottobre 2016 - Concludemmo l'articolo su questa testata: "Ancora su criminalità e arte" del 5 ottobre scorso (riferendo degli interessi delle mafie nostrane a quel lucroso settore) con l'auspicio che sarebbe opportuno anche da parte dell'Intelligence degli Stati un controllo sui traffici dei reperti archeologici del vicino oriente trafugati a seguito delle recenti devastazioni dei terroristi islamici e molto probabilmente immessi nei mercati europei e americani, al fine di accertare i collegamenti con quelle pericolose organizzazioni di morte. Pochi giorni dopo, il 13 ottobre, in edicola con il quotidiano "Il Giornale", "L'arte del terrore" a soli € 2.50 di Luca Nannipieri, che approfondisce il tema. Questa la sintesi. Basta un acquisto sul web e anche tu puoi aiutare l'Isis. È l'inquietante conseguenza del sempre più fiorente traffico d'arte internazionale. Un libro-inchiesta che documenta un giro d'affari mostruoso (6-7 miliardi di dollari l'anno) e difficile da estirpare: così monili e reperti saccheggiati dai siti archeologici mediorientali sconvolti dalle primavere arabe arrivano nei porti del Libano e sui camion che attraversano i Balcani. Dritti dritti fino alle case degli utenti di Ebay, oppure fino alle gallerie dei più grandi musei del mondo. Così l'Occidente assetato di arte e bellezza finisce per finanziare i jihadisti assetati di sangue. La stima è dell'Unesco, con analoga valutazione dei servizi segreti britannici. Lo Stato Islamico non si limita a cancellare il patrimonio storico, lo usa anche per finanziare la sua guerra. Il mercato nero di opere d'arte e reperti archeologici ha visto negli ultimi anni una crescita esponenziale: solo i reperti trafugati ad Al Nabuk hanno fruttato 36 milioni di dollari agli jihadisti. Il traffico mondiale di antichità vale tra i 6 e gli 8 miliardi. Interessante anche l'inchiesta di Mauro Pompili per Il Fatto Quotidiano. "Da quando è iniziata la guerra in Siria – dice Khalil, importante commerciante di antichità in Libano – sono continuamente contattato da gruppi di scavatori clandestini assoldati dai jihadisti per recuperare e vendere oggetti antichi. Le cose sono un po' cambiate negli ultimi mesi, credo che ora per loro sia più semplice far passare le opere dalla Turchia….Ci hanno mostrato la distruzione delle statue più grandi e delle antiche mura – dice Khalil – ma dove sono le tavolette cuneiformi, le monete e i sigilli? Oggetti di valore inestimabile, facilmente trasportabili e piazzabili sul mercato. Da qualche parte c'è un mondo di facoltosi collezionisti che guarda queste immagini come a un depliant, in vista dei prossimi acquisti deputati ad ampliare la loro collezione." Un mercato che nel bilancio delle entrate del Califfato è preceduta solo

dalla vendita del petrolio. Una conferma indiretta della crescita del mercato nero di reperti antichi arriva dagli Stati Uniti. Le importazioni americane di antichità provenienti dal Medio Oriente sono aumentate vertiginosamente tra il 2011 e il 2013. Secondo i dati forniti dalla US International Trade Commission in soli tre anni le importazioni da Egitto, Iraq, Libano, Siria e Turchia sono aumentate dell'86%, passando da un valore di 51,1 milioni di dollari a 95,1 milioni di dollari. Qais Hussain Rashid, direttore generale dei musei iracheni, ha raccontato: "Non si limitano a rubare, fanno dei danni incalcolabili alle nostre opere d'arte. Prendono solo le parti più preziose e facili da trasportare, dalle decorazioni staccano i rilievi e alle statue prendono solo la testa. Alcune tavolette in lingua assira, rubate dal Palazzo al-Kalhu del re assiro Ashurnasirpal II, di valore inestimabile sono state già ritrovate in Europa, purtroppo tagliate e vendute a pezzi". Oltre al saccheggio l'Isis favorisce l'esportazione clandestina dei reperti archeologici, soprattutto attraverso il valico di confine tra Siria e Turchia di Tel Abyad, roccaforte dello Stato Islamico. Il giro d'affari complessivo è, per ora, valutato dall'Unesco (con analoga valutazione dei servizi segreti britannici) 250 milioni di dollari, i mediatori ottengono ricompense tra il 2% e il 5% di quanto contrabbandato. Per quantificare quanto sia approssimativamente la redditività del commercio, basti sapere che in base alle affermazioni di un intermediario intervistato dalla Bbc, la cui identità non è stata resa nota, un pezzo risalente a 8.500 anni prima di Cristo è stato venduto a 1,1 milioni di dollari. Un mercato finito per gran parte sotto il controllo dello Stato Islamico. In una Intervista al giornalista Fabio Isman, esperto di inchieste sulla ricettazione di opere d'arte, Ilaria M. P. Barzaghi, il 30 gennaio 2016, per la "Voce di New York", ha messo in luce che c'è profonda preoccupazione per la sistematica devastazione di opere d'arte e siti archeologici nei territori controllati dall'ISIS. Ma c'è anche altro, di cui si parla meno: la distruzione di copie di opere d'arte a scopo propagandistico e soprattutto le finte distruzioni o distruzioni parziali che servono a coprire il commercio illegale delle opere d'arte trafugate, fonte di sovvenzionamento per l'ISIS insieme al petrolio. Così Isman: "Il mercato è sempre pronto a prendere nuova 'roba'. Non più i vecchi, grandi musei, che ormai si sono dati qualche regola (tranne che in Italia…), ma le case d'asta internazionali, che nascondono la provenienza degli oggetti (o nel migliore dei casi sono reticenti) e di fatto sono in grado in questo modo di 'ripulire' gli oggetti ricettandoli (come in altri contesti si lavano i soldi sporchi nda.). Poi ci sono le nuove frontiere del mercato, 'nuovi' Stati interessati: in Oriente, nell'Europa dell'Est, tra i paesi balcanici. Soprattutto, è un mercato a cui non è affatto difficile far assorbire i pezzi che danno meno nell'occhio. Soprattutto all'estero c'è senz'altro un forte allarme per la situazione di grave minaccia al patrimonio culturale nei territori controllati dal Daesh (preferisco chiamarlo così anziché ISIS, perché non è un vero stato islamico). Per quanto riguarda l'Italia, da noi non c'è assolutamente percezione della gravità di quanto è avvenuto e avviene nel nostro paese". A proposito del legame tra terrorismo e traffico clandestino di opere d'arte, c'è un precedente inquietante: sembra che Mohamed Atta, uno degli attentatori dell'11 settembre, stesse cercando di vendere reperti afghani per finanziare l'acquisto di un aereo. Questa vicenda è stata chiarita? Si è saputo se è stato poi comprato un aereo che però non è stato usato nell'attentato? Si sa che Atta stava cercando di capire come piazzare dei reperti archeologici afghani in Germania, circostanza che è stata testimoniata da una docente di Gottinga. Ma non è stato dimostrato altro. Gli aerei usati l'11 settembre, come sappiamo, erano di linea. Bene, che fare? Diciamo subito che vanno cambiate le leggi e vanno, come auspicato in premessa, mobilitati soprattutto i Servizi di Intelligence come intensificato il controllo del territorio, anche satellitare. Anche le norme internazionali devono essere rivisitate subito. È necessaria una maggiore collaborazione tra Stati per una omogeneità giuridica che tuttora non c'è.

NEWS

CINISI (PA), OLTRE MILLE RICCI A BORDO DI UNA IMBARCAZIONE : MULTA DA 4 MILA EURO AL COMANDANTE.

27 ottobre 2016 Aveva a bordo oltre mille ricci, detenute e pescate illegalmente, scatta il sequestro e la multa per un **Palermitano di 42 anni**. I carabinieri della Motovedetta CC.250 hanno sorpreso un pescatore di frodo ,nello specchio acqueo davanti alla tonnara dell'Orsa, a Cinisi. I militari della motovedetta hanno controllato l'imbarcazione - lunga circa metri con motore fuoribordo - all'interno della quale hanno trovato circa 1.100 esemplari di ricci di mare. Al pescatore e' stata elevata una contravvenzione amministrativa di 4 mila euro, perchè aveva una quantità superiore a quella autorizzata dalla **normativa comunitaria e nazionale**, fissata in 50 esemplari giornalieri per utente in pesca sportiva. "I ricci,**sono stati rigettati in mare** alla presenza dello stesso pescatore e sempre nello specchio acqueo dove erano stati pescati.

MONZA, I CARABINIERI RECUPERANO PREZIOSO MANOSCRITTO DEL 1400: ERA IN VENDITA ONLINE A 600 EURO

27 .10.2016 I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Monza hanno recuperato, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura, un prezioso libro manoscritto del 1400, rubato nel 1985 dalla biblioteca comunale 'Passerini Landi' di Piacenza insieme ad altri volumi. Era stato messo in vendita con un'asta on line a seicento euro. Tre persone sono state denunciate per ricettazione. A mettere sulla giusta pista gli specialisti dell'Arma è stato un ispettore onorario archivistico del Lazio, Enzo Bentivoglio che, dopo aver notato l'annuncio su internet, si è insospettito e ha avvertito l'Archivio di Stato di Piacenza. Avuta conferma che poteva essere l'opera ricercata da 31 anni, sono stati coinvolti i carabinieri di Piacenza e gli specialisti di Monza. I militari, coordinati dalla procura della Repubblica di Monza, tramite l'annuncio e una rapida indagine informatica sono risaliti prima a chi aveva pubblicato l'annuncio in rete, e successivamente a chi aveva messo in vendita l'oggetto con 600 euro come base d'asta. Si tratta appunto di tre italiani che sono stati denunciati per ricettazione. Il volume è stato riconsegnato alla città di Piacenza nelle mani del sindaco Paolo Dosi direttamente dal colonnello Corrado Scattarretico, comandante provinciale dell'Arma, e dal capitano Francesco Provenza del Nucleo di tutela del patrimonio culturale insieme al capo della procura di Monza Luisa Zanetti.
http://milano.repubblica.it/

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

-SEZIONE CARABINIERI-

NOTA INFORMATIVA

IL GIORNO 26 OTTOBRE LO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA HA INCONTRATO IL COCER INTERFORZE PER ILLUSTRARE UNA PROPRIA PROPOSTA DI RIORDINO DEI RUOLI CHE,AD UN PRIMO ESAME ,NON HA RISCONTRATO LA CONDIVISIONE DI QUESTO COCER CHE CONFERMA LE LINEE GUIDA GIA' CONCORDATE CON LO S.M. DELL'ARMA E GIA' COMUNICATE CON PRECEDENTI NOTE INFORMATIVE.
RISERVA.

ROMA,27.10.2016 IL COCER CARABINIERI.

RUBA UNA BICI, MA È DI UN UFFICIALE DEI CARABINIERI CHE LO ARRESTA

Pisa 27 ottobre 2016. **Ruba la bici a un ufficiale dei carabinieri che poi lo arresta.** È accaduto nel pomeriggio del 26 ottobre. L'arrestato è un trentenne polacco che è stato fermato dal vicecomandante provinciale dei carabinieri di Pisa, Francesco Schilardi. Quest'ultimo si era recato all'ufficio centrale delle Poste: quando è uscito si è accorto che gli era stata rubata la bicicletta, anche se ha subito scorto l'uomo che l'aveva presa e poi lo ha bloccato. Dopo la notte trascorsa in camera di sicurezza,**il trentenne è stato processato stamani con rito direttissimo** e condannato a 8 mesi di reclusione, pena sospesa, e sottoposto all'obbligo di firma. Al processo, il polacco, con numerosi precedenti di polizia per furto, si è scusato con l'ufficiale dei carabinieri
http://www.lanazione.it/

NEWS

TERRORISMO: BLITZ DEI CARABINIERI,TRE FERMI.

Roma – 27.10.2016 Fermati due egiziani e un algerino accusati di terrorismo internazionale e catturati dai carabinieri del Ros. I fermi sono stati fatti in due operazioni distinte: a Finale Ligure, in provincia di Savona, e nel Milanese, a Cassano d'Adda. Un quarto uomo, anche lui oggetto di un decreto di fermo, è al momento irreperibile all'estero. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Federico Manotti della Procura distrettuale antimafia antiterrorismo di Genova, hanno consentito di individuare un gruppo egiziano, organizzato su base familiare e stanziato tra la Liguria e la Lombardia, che sul web si occupava di diffondere materiale jihadista e di instradare combattenti dal nord Africa in territorio siriano (ed anche in Libia) per conto di Daesh. Nel tentativo di nascondere l'adesione all'ideologia più radicale, spiegano gli investigatori impegnati nell'operazione 'taqiyya', "alcuni indagati avevano volutamente conformato il proprio atteggiamento e le proprie abitudini in modo tale da evitare riferimenti anche solo velatamente religiosi o di appartenenza al mondo islamico". L'opera di propaganda e proselitismo era svolta esclusivamente sulla rete non solo mediante canali riservati ma ricorrendo a pseudonimi e account fittizi, anche sui più diffusi social media. Il materiale divulgato a numerosi contatti era in parte direttamente ottenuto da al-Hayat Media Center, organo di propaganda ufficiale dell'autoproclamatosi "Stato Islamico". Nelle indagini è venuto fuori un vero e proprio giuramento di fedeltà (bay'ah) al califfo Abo Bakr Al Baghdadi condiviso in via riservata e poi pubblicato in chiaro sulla piattaforma facebook da altro indagato. La formula ricalca, con alcune varianti, il testo già emerso in altre indagini. La rilevanza dell'acquisizione, spiegano gli investigatori, "è dimostrata dalle più attuali informazioni raccolte in ambito internazionale che hanno evidenziato l'esigenza del cosiddetto Stato Islamico di ottenere una pubblica manifestazione di fedeltà da parte di chiunque, anche non inserito ufficialmente nell'organizzazione, abbia intenzione di compiere un'azione in suo nome e per suo conto". (AGI)

LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"

COMANDO PROVINCIALE DI MESSINA

------o------

Comunicato stampa

Visita del Comandante Logistico della Marina Militare al Comando Interregionale Carabinieri "Culqualber".

Nella mattinata di ieri, l'Ammiraglio di Squadra Raffaele CARUSO, Comandante Logistico della Marina Militare, con sede a Napoli, si è recato in visita al Comando Interregionale Carabinieri "*Culqualber*" di Messina, presso la Caserma intitolata al "*Capitano Medaglia d'Oro al Valor Militare Antonio Bonsignore*". L'Ammiraglio è stato accolto al suo arrivo dal Comandante Interregionale, *Generale di Corpo d'Armata Silvio Ghiselli* e dopo aver ricevuti gli onori dalla guardia schierata in grande uniforme ha visitato i locali della Caserma. L'Ammiraglio di Squadra Raffaele CARUSO nella circostanza ha voluto rivolgere un saluto al Comandante Interregionale dei Carabinieri, Gen. C.A. Silvio Ghiselli, che dal canto suo, ha ringraziato per l'attestazione di stima e per la sua vicinanza al Comando Interregionale.

Messina, 27 ottobre 2016

NEWS

GENERALE GRAZIANO IN VISITA IN CROAZIA

Roma, 28 ott (Agenzia Nova) - Il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano, ha incontrato ieri l'omologo croato, il generale Mirko Sundov. Lo riferisce lo Stato maggiore della Difesa. Durante l'incontro i due alti ufficiali hanno affrontato temi di comune interesse soffermandosi sugli impegni internazionali delle rispettive Forze armate. "Italia e Croazia – ha evidenziato il generale Graziano – sono legate da ottimi rapporti di collaborazione e in campo operativo hanno partecipato, infatti, a diversi missioni comuni e cooperano attualmente in numerosi teatri operativi". Al centro dei colloqui l'operazione Eunavfor Med Sophia e la situazione di sicurezza relativa ai migranti, le operazioni militari in Kosovo e in Afghanistan, la Defence Cooperation Initiative (Deci) e argomenti legati alla cooperazione bilaterale. Durante la permanenza a Zagabria il capo di Stato maggiore della Difesa ha incontrato anche il viceministro della Difesa, Tomislav Ivic.

DIFESA: PINOTTI, UE APERTA SU SPESE COMUNI VIA DA PATTO

BRUXELLES -28.10.2016 "C'è una disponibilità da parte della Commissione Ue sulla prospettiva della proposta italiana" di scorporare dal Patto di stabilità le spese "per progetti comuni" per difesa e sicurezza . Così il ministro della Difesa Roberta Pinotti. "E' una delle proposte del documento italiano - spiega Pinotti -. Una proposta condivisa con Francia e Germania e Spagna, che sta avendo la condivisione di moltissime altre nazioni, e che abbiamo inviato all'Alto rappresentante Ue". "C'è una disponibilità anche da parte della Commissione Ue. Non c'è ancora una decisione, ma la condivisione della prospettiva sì", evidenzia Pinotti. **Il ministro spiega: "Abbiamo fatto una proposta ragionevole**, perché capiamo che togliere tutte le spese sicurezza e difesa dal patto di stabilità sia troppo, anche se dati i tempi potrebbe essere una proposta comprensibile. Abbiamo proposto che almeno per quello che riguarda i progetti comuni" come "le missioni europee, oppure per i progetti industriali che interessano tutta l'Unione europea, quindi sui quali l'Europa dice per me questa è una cosa importante, ci potrebbero essere spese fuori dal patto di stabilità", spiega. La condivisione da parte di Germania, Francia e Spagna "c'è stata in tutta la discussione che abbiamo fatto alla Nato, in particolare nella discussione su come raccordare Nato e Ue. Molti colleghi che hanno visto la proposta si sono detti d'accordo".

DUE 'SCIACALLI' SISMA BLOCCATI A USSITA

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 28 OTT - Due sospetti 'sciacalli' del terremoto, un romeno e un moldavo, entrambi pregiudicati, sono stati intercettati da una pattuglia della Polizia di Stato mentre si aggiravano ad Ussita (Macerata) con una cassetta di attrezzi da scasso nell'auto. Venivano da Roma, e non hanno saputo spiegare il motivo della loro presenza in uno dei centri più colpiti dal sisma del 28 ottobre. Verranno denunciati a piede libero.

ARRESTATO A MILANO IL CAPITANO DELL'ARMA ANGELO BELLO.

29.10.2016 Arrestato a Milano Angelo Bello, capitano dei Carabinieri,in servizio alla CIO,Compagnia intervento Operativo del III° Reggimento dei Carabinieri Lombardia. L'Ufficiale e' stato fermato dal reparto Operativo del Comando Tutela Salute per possesso di shaboo,una droga sintetica della famiglia delle metanfetamine. Bello e il convivente sono stati posti ai domiciliari presso l'alloggio di servizio all'interno della caserma "Medici" di Milano.

NEWS

CARABINIERI, ALTRI DUE ARRESTI OPERAZIONE SELFIE

(ANSA) - TRENTO, 29 OTT - Altri due arresti dei carabinieri della compagnia di Cavalese in seguito all'operazione Selfie, per cui erano state emesse 20 ordinanze di custodia cautelare. Si trattava di un'indagine su un totale di 114 furti in abitazioni del nord Italia, con un bottino complessivo stimato in circa 200.000 euro.I due arrestati in questi giorni, 31 anni e 26 anni, entrambi albanesi, sono ritenuti responsabili, con un terzo uomo, di quattro colpi messi a segno il 6 gennaio di quest'anno a Riva del Garda, con danni causati rispettivamente per 20.000, 40.000, 4.925 e 180 euro, tra preziosi e contanti rubati, più i danni agli infissi. Intercettati nella fuga, avevano anche speronato la gazzella. Il terzo uomo era stato già catturato nel luglio di quest'anno a Cassano d'Adda (Milano) dal nucleo investigativo di Verbania, in collaborazione con i militari di Cavalese. Ora in manette sono finiti anche gli altri due. Il primo è stato arrestato a Treviglio e il secondo, a Cassano d'Adda, dove vive e gestisce un bar

ROMA, BLITZ CARABINIERI A PIAZZA VITTORIO E COLLE OPPIO: 8 ARRESTI

Roma, 29 ott. (askanews) - Continua l'iniziativa del Comando provinciale dei carabinieri di Roma contro l'illegalità diffusa e per rafforzare la percezione di sicurezza nelle aree urbane della capitale, specie quelle di ritrovo. Dopo i controlli svolti a piazza di Ponte Milvio e a Piazza Cavour, questa settimana è toccato all'area di piazza Vittorio Emanuele II, cuore pulsante del multietnico quartiere Esquilino, e all'area del Parco di Colle Oppio. Come nelle occasioni precedenti, attraverso una presenza discreta, l'attività dei carabinieri "è finalizzata principalmente alla prevenzione, per garantire serenità a chiunque volesse godere dei luoghi interessati dai controlli". Il bilancio di circa 12 ore di attività, svolta dai carabinieri della compagnia Roma Piazza Dante, congiunta con i carabinieri del nucleo radiomobile, del nucleo informativo, del nucleo cinofili, del Nas e del comando tutela del lavoro di Roma, conta di 700 persone e 300 mezzi controllati; 8 persone arrestate, 5 per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e tre per furto; 6 persone denunciate in stato di libertà, una per violazione del divieto di ritorno nel comune di Roma, una per ricettazione di un telefono cellulare, una titolare di un esercizio pubblico per somministrazione di bevande alcoliche a persone già ubriache, 3 per guida in stato di ebbrezza alcolica.

DIFESA: FORZE ARMATE IN CAMPO CON OLTRE 1.200 MILITARI E PIÙ DI 300 MEZZI A DISPOSIZIONE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA

Roma, 31 ott (Agenzia Nova) - A seguito del nuovo sisma che ha colpito il centro Italia, la Difesa ha messo a disposizione della Protezione Civile, ulteriore personale e assetti tecnici per il soccorso alle popolazioni. Ad oggi, nell'area interessata, sono presenti 1.237 militari e 334 mezzi di Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri. Lo riferisce un comunicato del ministero della Difesa. Le Forze armate sono presenti nei comuni più in difficoltà per partecipare alle operazioni di messa in sicurezza degli edifici e di controllo del territorio, per distribuire cibo e generi di conforto e per intervenire con mezzi specialistici per evacuazioni sanitarie e ricognizioni aeree. Nell'immediatezza dell'evento sismico del 30 ottobre la Difesa ha rinforzato il dispositivo già schierato a seguito degli eventi del 24 agosto e del 26 ottobre. In particolare, sono stati inviati dell'area dei comuni di Foligno, Rieti, Ancona, Cittareale, Camerino, Norcia, ulteriori 128 uomini dell'esercito e dell'aeronautica e 85 mezzi di varia tipologia fra cui veicoli speciali del genio, cucine campali e una torre di controllo mobile, per la gestione dello spazio aero

NEWS

GENOVA, POLIZIOTTO STERMINA LA FAMIGLIA E SI SUICIDA: AVEVA DEBITI DI GIOCO

Genova 02.novembre 2016 Un poliziotto di 50 anni ha sparato con la pistola d'ordinanza, uccidendole, alla moglie e alle due figlie di 10 e 14 anni, poi ha telefonato alla polizia confessando il gesto e si è suicidato. L'uomo, Mauro Agrosì, ha ucciso moglie e figlie nel sonno. Per non fare sentire i colpi di pistola ha coperto l'arma con un cuscino, ottenendo un effetto silenziatore. La strage poco prima delle 7 di stamane in una casa di Cornigliano, in piazza Conti. Secondo gli inquirenti, Agrosi avrebbe accumulato debiti di gioco: Agrosì da anni era passato nei ruoli tecnici del reparto mobile di Bolzaneto, ha lasciato una lettera in cui spiega che la vita ha troppi problemi. Ai poliziotti del 113 ha detto: "Venite a casa mia, vi lascio la porta aperta, ho ucciso tutti". Nella lettera che Agrosì ha lasciato per spiegare il suo gesto estremo, il poliziotto ha scritto di essere alle prese con "problemi insormontabili". Secondo gli inquirenti, aveva accumulato debiti di gioco: il poliziotto infatti, secondo quanto emerso dalle indagini, era un giocatore compulsivo di lotterie istantanee ma i debiti accumulati non sarebbero stati tali, secondo gli inquirenti, da giustificare quanto successo. Per questo gli agenti della squadra mobile stanno interrogando familiari, amici e colleghi dell'uomo e della moglie per cercare di ricostruire la vita della coppia. Nella lettera che Agrosì ha lasciato prima della strage tra l'altro, l'uomo si è rivolto a figlie e moglie:**"Non vi voglio lasciare senza padre e senza marito. Per questo vi porto con me".** Agrosì lavorava nel sesto reparto mobile di Bolzaneto come tecnico dei computer perché da anni aveva scelto, partecipando e superando un concorso, di non rivestire più ruoli operativi. I colleghi del reparto mobile lo descrivono come una persona equilibrata che non aveva mai mostrati atteggiamenti che potessero lasciar presagire quanto ha fatto. ansa

CARABINIERI IN MASCHERA ARRESTANO PUSHER

03.11.2016 Né dolcetto né scherzetto, ma 40 chilogrammi di marijuana trovati nel giorno di Halloween in un'auto parcheggiata nella periferia di Rapallo e usata come 'magazzino' dello spaccio da un giovane albanese di 24 anni, irregolare in Italia, che è stato arrestato e condotto in carcere a Marassi. Per effettuare l'arresto, i carabinieri si sono messi abiti e maschere da Halloween e hanno aspettato al varco il pusher. Il primo errore del pusher albanese era stato quello di coprire l'auto con le foglie, circostanza insolita che ha spinto i militari a sorvegliare l'auto e per farlo si sono mescolati ai bambini in festa per la serata delle streghe debitamente mascherati. Una volta fermato l'albanese i carabinieri hanno trovato la 'marija' suddivisa in 18 panetti da circa 2 chili cadauno e addosso all'uomo un foglietto con cifre, nomi di persone e quantitativi di marijuana espressi in chili**. ansa**

SANITÀ, CARABINIERI: OPERAZIONE 'PIRAMIDE', APPALTI GIUBILEO TRUCCATI ALL'OSPEDALE SAN CAMILLO

(AGENPARL) – Roma, 03 nov 2016 – Nel corso della notte, i Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere, nelle province di Roma e Frosinone, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di **10 persone** ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di corruzione *(artt. 319, 319 bis e 321 c.p.*), turbata libertà degli incanti *(art. 353 c.p.)*, estorsione *(art. 629 c.p.,),* falsità materiale commessa dal P.U. in atti pubblici *(art. 476 c.p.)*, peculato *(art. 314 c.p.)*, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche *(art. 640-bis c.p.)*. L'indagine dei Carabinieri ha consentito di disvelare l'esistenza di un fenomeno criminale all'interno dell'azienda ospedaliera San Camillo che ha visto coinvolti **26 indagati.** In particolare, è stata dimostrata la previsione a latere di un appalto di manutenzione, una serie di ulteriori servizi definiti fittiziamente come "complementari" e risultati essere poi duplicazioni di prestazioni già eseguite. Le investigazioni si sono concentrate anche su due appalti relativi all'attuale **Giubileo della Misericordia** concernenti il progetto per la ristrutturazione del Pronto Soccorso e la successiva realizzazione di nuovi posti letto per la Terapia Intensiva, nonché sulla ristrutturazione del Padiglione Lancisi. Contestualmente alla citata esecuzione i Carabinieri procederanno al sequestro preventivo di tre immobili per un valore di **oltre un milione di euro** e delle quote societarie delle tre imprese coinvolte per un valore di **250.000 euro circa.**

NEWS

TRUFFA NEI CONCORSI IN POLIZIA PENITENZIARIA: ARRESTATE SEI PERSONE TRA CUI UN POLIZIOTTO PENITENZIARIO E UN UFFICIALE DELL''ESERCITO

03.11.2016 Sei persone sono state arrestate questa mattina dai finanzieri su ordine della Procura della Repubblica di Napoli Nord con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed al millantato credito. Le indagini hanno evidenziato un pesante quadro indiziario nei confronti degli indagati che sono accusati di aver prospettato falsamente a numerose persone la possibilità di influire su pubblici ufficiali o pubblici impiegati previa nazione di denaro, dei quali garantivano l'intervento finalizzato ad assicurare il superamento dei concorsi pubblici in tutte le forze dell'ordine (soprattutto nel corso della Polizia Penitenziaria) e porre in essere ulteriori attività fraudolente dirette alla induzione in errore delle vittime al fine di conseguire un ulteriore ingiusto profitto. A carico degli indagati sono state emesse 4 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari (a carico di un ufficiale superiore dell'esercito italiano e della moglie, di un appartenente al corpo della Polizia Penitenziaria e di un insegnante di un istituto superiore) e 2 misure cautelari personali dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria (a carico di 2 appartenenti al corpo della Polizia Penitenziaria). L'operazione si colloca in un'indagine più ampia, sviluppata dalla polizia giudiziaria, da cui sono emersi almeno 24 episodi delittuosi, nell'ambito dei quali il sodalizio avrebbe tratto profitti ammontanti a circa 282mila euro, per poi porre in essere, all'esito infruttuoso dei concorsi, condotte tese ad evitare la restituzione del denaro elargito alle vittime. AGV News

4 NOVEMBRE, GRAZIANO (SMD): ALTISSIMO LIVELLO DI PREPARAZIONE E PROFESSIONALITÀ DEI NOSTRI MILITARI

(AGENPARL) – Roma, 04 nov 2016 – Mille uomini e donne delle Forze Armate si sono schierati oggi davanti all'Altare della Patria per celebrare il 4 Novembre, giorno dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze armate, con la partecipazione di numerosi cittadini e scolaresche. Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Graziano, hanno passato in rassegna i reparti di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza prima di rendere omaggio al Milite Ignoto. Dopo il passaggio delle Frecce Tricolori, la cerimonia è proseguita con il conferimento dell'Ordine Militare d'Italia allo Stendardo del 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito 'Antares' e al 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti 'Tuscania' e si è conclusa solennemente con l'arrivo al centro di piazza Venezia di un tricolore di 250 metri quadri, portato in volo da un paracadutista della 'Folgore' lanciatosi da un elicottero. Durante la cerimonia, il Presidente Mattarella ha ringraziato la rappresentativa di militari dei reparti delle Forze Armate attualmente impegnati a soccorso delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Importanti celebrazioni si sono svolte oggi in 28 città italiane, con l'apertura al pubblico di caserme, musei e basi militari. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, durante una video conferenza con i Teatri operativi, ha sottolineato l'impegno a tutto campo delle Forze armate. "In questo momento – ha dichiarato il Generale Graziano – siamo impegnati a supporto delle popolazioni del centro Italia, colpite dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre, con assetti che vanno da quelli del genio ai droni e, sempre nei confini nazionali, siamo impegnati nelle operazioni "Strade sicure" e "Mare sicuro" per garantire la sicurezza della nostra Nazione." Il Generale Graziano ha poi illustrato l'impegno internazionale delle Forze armate spiegando che i nostri militari oggi sono impiegati in moltissime missioni, ben 28 missioni fuori dal territorio nazionale, con circa 7000 Militari." "Le Forze armate italiane hanno raggiunto un livello di preparazione, professionalità e capacità molto elevata e sicuramente si pongono fra le migliori al Mondo per qualità del personale e capacità di intervento." Ha concluso il Capo di Stato Maggiore della Difesa.

NEWS

SPECIALE DIFESA: PINOTTI, FORZE ARMATE HANNO DIMOSTRATO STRAORDINARIO IMPEGNO, CAPACITÀ E UMANITÀ

Roma, 04 nov (Agenzia Nova) - Le attività delle Forze armate in questi ultimi decenni costituiscono un affresco straordinario di impegno, di capacità e di umanità che segna in modo determinante la storia attuale dell'Italia. Queste le parole del ministro della Difesa Roberta Pinotti nel messaggio inviato in occasione del 4 novembre, Giorno dell'unità nazionale e Giornata delle Forze armate. Lo riferisce un comunicato stampa del ministero della Difesa. La ricorrenza odierna, secondo Pinotti, rappresenta "un connubio non casuale, perché in quello che fu uno dei momenti più difficili della nostra storia, in cui la stessa integrità nazionale fu messa seriamente in discussione, furono le Forze Armate a guidare il popolo italiano in quello sforzo corale, epico e condiviso che portò al vittorioso epilogo di Vittorio Veneto". In questa giornata, continua il messaggio del ministro della Difesa, "rievochiamo quella lunga stagione di eroismo che rese possibile portare a compimento i grandi ideali del Risorgimento, non solo con la conquista delle frontiere naturali e il ricongiungimento della popolazione italiana alla Patria comune, ma anche con il raggiungimento di una coesione che diede all'identità italiana la forza del plebiscito dal quale non si può più tornare indietro". Nella giornata di oggi, prosegue Pinotti, "meditiamo sul significato profondo di quei valori che animarono il comportamento di coraggio e di dignità di tante migliaia di giovani di tutta l'Italia; quelli che versarono il proprio sangue sulle pietraie del Carso, sull'Isonzo, sul Monte Grappa, sul Piave e su tanti altri fronti e che in, gran parte, non ebbero neanche il conforto della sepoltura". Sono gli stessi valori che oggi "animano il vostro operare quotidiano, per il bene del paese e della collettività internazionale, in Italia e all'estero, perché se sono mutati i contesti operativi, le minacce da affrontare, le emergenze da fronteggiare, nulla è cambiato nel modo di agire di chi indossa le stellette, che resta legato allo stesso, irrevocabile giuramento di fedeltà alla patria e alle istituzioni repubblicane", continua il ministro della Difesa. "In questa giornata, il nostro più grande e deferente omaggio va innanzitutto a coloro che, per restare fedeli a quel giuramento, non hanno esitato a sacrificare la propria vita. A tutti voi, che in questo momento siete impegnati, dentro e fuori i confini nazionali, va invece la mia più profonda gratitudine, per la dedizione, la maturità professionale e il senso della solidarietà che ispirano il vostro operare quotidiano", si legge nel messaggio. "Se mettiamo insieme le cose fatte dalle Forze armate in questi ultimi decenni", prosegue Pinotti, "emerge un affresco straordinario di impegno, di capacità e di umanità che segna in modo determinante la storia attuale dell'Italia e che ha contribuito a radicare nei cittadini una profonda stima e consenso nei confronti del vostro operato. Sono queste le qualità che vi hanno fatto guadagnare stima e ammirazione, in tutti gli ambiti, perché vi hanno consentito di tradurre in fatti e in azioni concrete quell'aspirazione alla pace e al rispetto della dignità umana che è patrimonio condiviso di tutto il nostro popolo". Dai traguardi faticosamente raggiunti non si torna indietro, conclude il ministro, "ma si guarda al futuro con fiducia e determinazione, sono tante le sfide da affrontare prima fra tutte quella della trasformazione delle nostre Forze armate delineata chiaramente dal Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa

NEWS

RAPINE IN SERIE, SGOMINATA BANDA

(ANSA) - PALERMO, 5 NOV - La polizia di Stato ha arrestato cinque persone con l'accusa di essere gli autori di alcune rapine commesse nel territorio di Bagheria; per altre due è scattato l'obbligo di dimore nel comune di residenza. Gli agenti hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal gip di Termini Imerese per i reati di rapina aggravata, porto illegale di armi e furto. Le indagini, condotte dalla squadra investigativa del commissariato di Bagheria, hanno consentito di ricostruire diversi episodi di rapine consumate e di altre tentate ai danni di esercizi commerciali, alcune anche particolarmente violente, messe a segno tra marzo 2015 e gennaio 2016. Il gruppo criminale aveva armi e targhe rubate da utilizzare per gli assalti. Svolta fondamentale per l'indagine è stata la rapina in trasferta organizzata da alcuni di loro il 5 gennaio scorso all'istituto di credito Toniolo di Marsala, sventata dagli agenti: in quell'occasione erano stati fermati due degli odierni arrestati.

MARESCIALLO DELL'ARMA RIFIUTA ALCOLTEST, ARRESTATO

NUORO, 6 NOV – Si farà il prossimo 15 dicembre il processo a carico del maresciallo dei carabinieri - fino a qualche mese fa comandante della stazione di Muravera – S. T., di 46 anni, arrestato nella tarda serata di venerdì scorso. Dopo essere stato fermato dai colleghi della Compagnia di Jerzu sulla statale 125 vicino a Tertenia , si è rifiutato di sottoporsi all'alcool test e, secondo l'accusa, ha poi aggredito e minacciato i militari. Ieri il giudice del tribunale di Lanusei ha convalidato l'arresto e dopo averlo sottoposto al rito direttissimo lo ha rinviato a giudizio. L'uomo, attualmente in stato di libertà, è accusato di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza.

CARABINIERI SVUOTANO CHIESE DANNEGGIATE

(ANSA NORCIA (PERUGIA), 7 NOV - Stanno 'svuotando' di ogni opera d'arte le chiese danneggiate dal terremoto i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale e artistico impegnati a mettere al sicuro i beni presenti tra Norcia, Preci e Cascia. Oltre 200 gli interventi compiuti finora. Con la collaborazione dei vigili del fuoco le opere vengono portate al sicuro in un deposito in località Santo Chiodo di Spoleto allestito dal Ministero dei beni culturali. Tutta l'area colpita dal sisma è comunque attentamente vigilata dalle forze di polizia per evitare eventuali episodi di sciacallaggio. Proseguono intanto le indagini dei carabinieri del Tpc sulla scomparsa del Perdono di Assisi, olio su tela del 1600 sottratto da una chiesa a Nottoria, una frazione di Norcia. L'ipotesi degli investigatori continua a essere quella del furto anche perché dai rilievi è emerso che il bordo del quadro è stato tagliato per essere asportato. Non vengono comunque escluse altre ipotesi.

NEWS

FURTI IN APPARTAMENTO: INTERVENTO CARABINIERI SVENTA COLPO A NOCI

(AGI) - Bari, 7 nov.- Una pattuglia della locale Stazione carabinieri a Noci ha notato la presenza di un'utilitaria, il cui conducente, accortosi della presenza dei militari, si e' precipitosamente dato alla fuga. Inseguito, l'uomo, dopo aver imboccato una stradina interpoderale senza uscita, e' stato costretto ad abbandonare la vettura e a scappare a piedi nei campi facendo perdere le proprie tracce. Recuperato il veicolo, i militari hanno potuto accertare che si trattava di un mezzo rubato a Bari. A bordo sono stati recuperati diversi arnesi da scasso, una smerigliatrice flessibile con lame per il taglio di metalli e una specchiera di presunta provenienza illecita. Il tutto secondo gli investigatori fa presumere che il fuggitivo facesse parte di una banda dedita ai furti in appartamento che, nella circostanza, sono stati sventati grazie all'intervento dei carabinieri

NAPOLI, CARABINIERI SMANTELLANO GRUPPO CRIMINALE NEL NAPOLETANO: BASE LOGISTICA IN AGRITURISMO CON CENTRO BENESSERE

Napoli, 07 novembre 2016 (AGV NEWS) Smantellato nell'operazione scattata stamattina dai Carabinieri di Nola il gruppo criminale che aveva la sua base a Saviano in un'area con un agriturismo. I militari dell'arma hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Napoli, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di 11 persone

CARABINIERI CENTRO GENOVA MAXI CONTROLLO

Genova 09.11.2016 Controlli dei carabinieri nel centro storico di Genova: una quarantina di militari con i cani antidroga hanno circondato e isolato i portici di Sottoripa dalle 15 alle 19. Il bilancio è di tre arresti, 300 grammi di droga (marijuana, hashish e cocaina) sequestrati, 91 persone identificate e 12 locali, alcuni rischiano sanzioni amministrative per motivi igienici. A queste verifiche hanno preso parte anche militari del Nas. Due persone sono state arrestate per spaccio, la terza era ricercata per altri reati. L'operazione straordinaria ha visto impegnati anche i carabinieri della locale stazione Maddalena, della compagnia Centro, del Battaglione Liguria e i motociclisti del Nucleo Radiomobile. A sollecitare le verifiche erano stati abitanti e commercianti della città vecchia che denunciano da tempo come in alcune ore del pomeriggio sotto i portici di Sottoripa siano presenti molti spacciatori e senza fissa dimora.

NEWS

APPALTO A PALAZZO CHIGI, CONDANNATO IL GENERALE DEI CARABINIERI IN PENSIONE A.R

(10.11.2016 Condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione il generale dei carabinieri in pensione A. R, accusato di corruzione e di turbativa d'asta in relazione all'affidamento di un appalto, nel 2009, per l'informatizzazione di Palazzo Chigi., La sentenza, che condanna l'ufficiale anche all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, è stata emessa dai giudici della quarta sezione del tribunale, che hanno recepito le richieste del pm Paolo Ielo.

APPUNTATO DEI CARABINIERI CONDANNATO PER AVER "SPARATO" UN LADRO.

09.11.2016 Il primo febbraio del 2015 L'appuntato dei Carabinieri Mirco Basconi, esplose alcuni colpi contro la vettura di tre ladri in fuga, in contrada Lanternone di Ostra Vetere in provincia di Ancona. Uno degli occupanti del Suv Mercedes inseguito, Korab Xheta, 24 anni, albanese, venne ferito a morte da un proiettile rimbalzato sull'asfalto e penetrato nel lunotto posteriore. Il graduato che ha scelto il rito abbreviato e' stato condannato dal Gup di Ancona ad un anno di reclusione,pena sospesa,per omicidio colposo e per eccesso colposo nell'uso dell'arma di servizio. I difensori del Carabiniere hanno annunciato appello contro la sentenza. Al militare la solidarieta' di alcuni esponenti della lega Nord che hanno organizzato un picchetto davanti il Tribunale.

SPACCIO PER ACQUISTARE ARMI, 48 INDAGATI

(ANSA) - CATANZARO, 11 NOV - Lo spaccio di droga per finanziare l'acquisto di armi da usare nello scontro che ha insanguinato Lamezia Terme tra il 2004 ed il 2012, pagare gli affiliati e acquistare ulteriori quantità di sostanze stupefacenti: è quanto emerso da un'indagine della Polizia di Stato che ha eseguito 48 perquisizioni domiciliari e personali a Catanzaro, Lamezia, nella provincia di Vibo Valentia ed in alcune città del nord, con contestuali notifiche di altrettanti avvisi di garanzia emessi dalla Dda nei confronti dei presunti partecipi ad un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti che faceva capo alla cosca lametina dei Giampà. Le perquisizioni sono state fatte da personale della squadra mobile di Catanzaro insieme a quello del Commissariato di Lamezia Terme che hanno condotto l'indagine basata sull'analisi delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia appartenenti ai Giampà ed il riscontro delle stesse. I reati sono aggravati dall'essere stati diretti ad agevolare le attività della cosca.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

-SEZIONE CARABINIERI-

COMUNICATO STAMPA

IL COCER CARABINIERI, CON RIFERIMENTO ALLE DICHIARAZIONI RESE DA UN PROPRIO DELEGATO CONCERNETI TRA L'ALTRO IL PROSSIMO REFERENDUM COSTITUZIONALE ,SOTTOLINEA LA PROPRIA ESTRANEITA' ALL'INIZIATIVA, ATTRIBUIBILE ALLA AUTONOMA E PERSONALE MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO DEL SINGOLO,E RIBADISCE FERMAMENTE LA PROPRIA ESTRANIETA' A QUALSIASI COMPETIZIONE POLITICA .A GARANZIA DELLA TERZIETA' DELL'ORGANISMO COLLEGIALE.

ROMA,14.11.2016 **IL COCER CARABINIERI**

GASPARRI, DELEGATO COCER FA PROPAGANDA PER SI'. MINISTRO INTERVENGA

Comunicato Stampa

14.11.2016 "È inaccettabile che un delegato sindacale del Cocer Carabinieri faccia propaganda per il Sì al referendum costituzionale e soprattutto che colleghi l'esito del referendum alle risorse che il governo dovrebbe destinare al comparto sicurezza-difesa. Ho presentato un'interrogazione per far luce su quanto pubblicato su un sito online e sul profilo facebook dal delegato Cocer Vincenzo Romeo, che non solo ha lungamente invitato a votare Si, ma ha anche subordinando questa vittoria all'attuazione di una serie di riforme che le forze armate e le forze di polizia stanno aspettando da anni. Le parole di Romeo violano l'art. 1483 del Codice dell'ordinamento militare per cui ai militari è fatto divieto, tra l'altro, di svolgere propaganda politica. Ma è ancora più grave che egli abbia sostenuto che solo la vittoria del Sì sia garanzia di riordino delle carriere, rinnovo dei contratti e più soldi in busta paga. È incredibile che si possa pensare una cosa del genere e soprattutto che queste affermazioni giungano da un militare. Va fatta chiarezza subito. Chiedo interventi immediati nei confronti di questo delegato Cocer che diffonde informazioni false e fa propaganda politica in spregio alla legge". Lo dichiara il sen. Maurizio Gasparri (FI).

NEWS

MILANO,IL SINDACO SALA: "UOMINI DELL'ESERCITO PER LA SICUREZZA NELLE PERIFERIE"

Milano 14.11.2016 Il Sindaco di Milano, ha chiesto al Governo l'invio di Militari delle Forze Armate per la sicurezza delle periferie dopo l'agguato in piazzale Loreto in cui è rimasto ferito un 30enne dominicano. Il primo Cittadino del Capoluogo Lombardo ha anche indicato che i militari potrebbero essere quelli gia' impiegati per il Giubileo di Roma.

NAPOLI, MERCATO DELLE FALSE GRIFFE MAXI SEQUESTRO DEI CARABINIERI

14.11.2016 I carabinieri sequestrano più di 5.000 pezzi tra accessori ed etichette che sarebbero state cucite su abbigliamento con marchio falso L'intervento è stato effettuato dai carabinieri della Compagnia Stella ed ha scongiurato l'immissione sul mercato di oltre 5.000 articoli di abbigliamento e accessori con il marchio falso delle più note griffes italiane ed estere. Borse, cappellini, occhiali da sole e ben 4.700 etichette che sarebbero state apposte su altrettanti capi di abbigliamento sono stati sequestrati. Erano destinati alla vendita sulle bancarelle di fortuna dei mercatini di Forcella e piazza Garibaldi. L'operazione è stata effettuata nel quartiere San Lorenzo. I militari dell'Arma hanno notato un uomo di origine africana che sostava con atteggiamento sospetto sul vico Ferrovia, nei pressi di una voluminosa catasta di buste di plastica e scatole di cartone. All'avvicinarsi dei militari l'uomo si è dato alla fuga abbandonando 171 borse con il marchio falso di "Prada", "Gucci", "Louis Vuitton" e "Lui Jo", 63 portafogli "Armani", "Micheal Kors" e "Kurberry", 48 cappellini "New York" e 320 paia di occhiali da sole "Gucci", "Fendi" e "Louis Vuitton". Lunedì 14 Novembre 2016,
http://www.ilmattino.it/

PARABIAGO, ASSOLTO L'EX COMANDANTE DEI CARABINIERI

Parabiago (Milano), 14 novembre 2016 - Assolto da tutti i capi di imputazione per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non sussiste. L'ex comandante dei carabinieri di Parabiago G. S. (ora in pensione) non è stato in alcun modo considerato colpevole delle accuse che gli erano state rivolte. Il Tribunale penale di Milano lo ha assolto. La sentenza,nessuna condotta omissiva sulle violenze sessuale attribuite all'ex maresciallo M. G. , condannato invece in via definitiva a 15 anni di carcere e ora in prigione a Bollate.

NEWS

ARMI E DROGA NEI «PALAZZI DELLO SPACCIO» A ZINGONIA 150 CARABINIERI IN AZIONE

15.11.2016 Dalle prime ore dell'alba di martedì 15 novembre , oltre 150 carabinieri sono impegnati in una massiccia attività di polizia giudiziaria pianificata e avviata dalla Compagnia dei Carabinieri di Treviglio da circa due mesi comandata dal capitano Davide Onofrio Papasodaro. Su delega della Procura della Repubblica di Bergamo, i militari dell'Arma della Bassa Bergamasca, con il supporto operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Bergamo (all'operazione partecipano infatti anche i militari delle altre Compagnie: Bergamo, Zogno e Clusone) nonché i carabinieri di altri provinciali limitrofi, con l'assistenza specializzata altresì del 2° Nucleo Elicotteri di Orio al Serio e dei Nuclei Cinofili dei carabinieri di Orio al Serio e Casatenovo (impiego di unità cinofile per la ricerca di armi e droga), stanno eseguendo diverse decine di decreti di perquisizione locale e domiciliare negli appartamenti dell'area sensibile di Zingonia di Ciserano.
L'ECO DI BERGAMO

CARABINIERI SPACCIAVANO LA DROGA SEQUESTRATA DAI COLLEGHI: SALGONO A 12 GLI ARRESTI

15 novembre 2016 Lo scandalo era stato scoperto lo scorso mese di febbraio quando i carabinieri del Nucleo Investigativo di via in Selci ammanettarono quattro colleghi infedeli ritenuti responsabili a vario titolo di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e peculato*". Radiati i quattro militari dell'Arma, accusati di rivendere la sostanza stupefacente che veniva sequestrata dai colleghi onesti, i militari del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere emessa dal **GIP presso il Tribunale di Roma** su richiesta della **Procura della Repubblica di Roma – Direzione Distrettuale Antimafia,** nei confronti di altre tre persone, che si aggiungono alle 9 (quattro carabinieri e 5 complici) che vennero smascherate lo scorso mese di febbraio. Un totale di 12 arrestati, che dovranno rispondere delle medesime accuse per le quali vennero ammanettati gli altri complici delle forze dell'ordine finiti in manette all'inizio di questo 2016. **PROSEGUO DELLE INDAGINI** - Il provvedimento costituisce l'esito di ulteriori approfondimenti investigativi eseguiti dai Carabinieri di via in Selci a seguito degli arresti, operati nel febbraio scorso, nei confronti di quattro loro colleghi – oggi già radiati dall'Arma - all'epoca dei fatti ritenuti responsabili della sottrazione e commercializzazione di sostanze stupefacenti sequestrati in occasione di operazioni di polizia. **ACQUISTO DELLO STUPEFACENTE** - Più in particolare, le complesse ed articolate indagini hanno consentito di chiarire il ruolo avuto da alcuni soggetti che avevano offerto la loro permanente disponibilità all'acquisto dello stupefacente trafugato dai militari per la successiva rivendita. In particolare i quattro carabinieri infedeli si occupavano della custodia e della successiva commercializzazione dello stupefacente sottratto nel corso di sequestri antidroga.

http://www.romatoday.it/

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI-

--------ooOOOoo--------

IL DELEGATO DEL CO.CE.R. CARABINIERI, GIANNI PITZIANTI, ESPRIME TUTTA LA PROPRIA INSODDISFAZIONE PER L'ESITO DELLA RIUNIONE CHE SI E' SVOLTA IN DATA ODIERNA CON LO STATO MAGGIORE IN MERITO AL RIORDINO DELLE CARRIERE, IN QUANTO IL PROGETTO DISCUSSO, ALLO STATO ATTUALE, RISULTA ESSERE ASSOLUTAMENTE INADEGUATO E, PERTANTO, INACCETTABILE, ATTESO CHE PIU SI PROCEDE CON IL CONFRONTO E SI AGGIORNA LO STATO DEI LAVORI, PIU' LE PROPOSTE FORMULATE DIVENTANO RIDUTTIVE E PENALIZZANTI PER IL PERSONALE, CHE, ORMAI DA DECENNI, ATTENDE UN SERIO E SENSATO RIORDINO DELLE CARRIERE. UN SIMILE STATO DI COSE, LASCIA QUASI AD INTENDERE CHE NON VI SIA UNA REALE VOLONTA', A LIVELLO ISTITUZIONALE, DI SODDISFARE FINALMENTE LE LEGITTTIME, QUANTO DA ANNI DISATTESE, ASPETTATIVE DEL PERSONALE DI UN INTERO COMPARTO, DA ANNI FRUSTRATE DA VANE PROMESSE, MA SOLO DI ADOTTARE L'ENNESIMO CLASSICO PROVVEDIMENTO CONTENTINO, MIRANTE AD ACQUIETARE UN PO' GLI ANIMI E NULLA PIU'

ROMA 15 NOVEMBRE 2016 IL DELEGATO COCER CARABINIERI GIANNI PITZIANTI

I TENTACOLI DELLA 'NDRANGHETA SUL PONTE, BLITZ DEI CARABINIERI NEL REGGINO: 26 FERMI

15.11.2016 Le mani della 'ndrangheta sul Ponte sullo Stretto di Messina. Ventisei persone sono state fermate in un'operazione congiunta dei carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Reggio Calabria: i fermati giocando di anticipo stavano iniziando a chiedere tangenti per l'avvio dei lavori. Secondo la Dda, che ha emesso le ordinanze, sarebbero i fiancheggiatori del boss Domenico Condello, arrestato nel 2012 dopo oltre 20 anni di latitanza. L'inchiesta ha permesso anche di scoprire gli assetti attuali delle associazioni criminali collegate al boss che operano nell'area metropolitana del capoluogo calabrese. Cosche che erano dedite soprattutto alle estorsioni e che esercitavano una pressione asfissiante nei confronti di commercianti, imprese, associazioni.

Tgcom24

NEWS

PERUGIA, SI SUICIDA IN CASERMA NEL CARCERE DI CAPANNE UN POLIZIOTTO PENITENZIARIO IN SERVIZIO. SAPPE: "E' UNA TRAGEDIA, L'ENNESIMA: IL MAL DI VIVERE E' UN DRAMMA NAZIONALE DEL CORPO"

Un poliziotto penitenziario di 40 anni in servizio alla Casa Circondariale di Perugia Capanne – di origini campane, sposato e padre di un bambino - si è tolto la vita pochi minuti fa nella Caserma Agenti del carcere. A dare la triste notizia è Fabrizio Bonino, segretario nazionale per l'Umbria del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE. "Sembra davvero non avere fine il mal di vivere che caratterizza gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria", aggiunge, affranto, il leader umbro del SAPPE. "Tragedie che ogni volta che si ripetono determinano in tutti noi grande dolore e angoscia. E ogni volta la domanda che ci poniamo è sempre la stessa: si poteva fare qualcosa per impedire queste morti ingiuste? Si poteva intercettare il disagio che caratterizzava questi uomini e, quindi, intervenire per tempo? Siamo vicini alla moglie, al figlio, ai familiari e agli amici",conclude Bonino. Attonito Donato CAPECE, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE: "Sono davvero sgomento. Solo nel mese di agosto si erano tolti la vita due poliziotti penitenziari. E dal 2000 ad oggi oltre cento sono stati i casi di suicidio nel Corpo di Polizia e dell'Amministrazione penitenziaria. Non sappiamo se vi siano correlazioni con il lavoro svolto. Ma è luogo comune pensare che lo stress lavorativo sia appannaggio solamente delle persone fragili e indifese: il fenomeno colpisce inevitabilmente anche quelle categorie di lavoratori che almeno nell'immaginario collettivo ne sarebbero esenti, ci riferiamo in modo particolare alle cosiddette "professioni di aiuto", dove gli operatori sono costantemente esposti a situazioni stressogene alle quali ognuno di loro reagisce in base al ruolo ricoperto e alle specificità del gruppo di appartenenza. Il riferimento è, ad esempio, a tutti coloro che nell'ambito dell'Amministrazione di appartenenza spesso si ritrovano soli con i loro vissuti, demotivati e sottoposti ad innumerevoli rischi e ad occuparsi di vari stati di disagio familiare, di problemi sociali di infanzia maltrattata ovvero tutto quel mondo della marginalità che ha bisogno, soprattutto, di un aiuto immediato sulla strada per sopravvivere". "L'Amministrazione Penitenziaria non può continuare a tergiversare su questa drammatica realtà", conclude Capece. "Non si può pensare di lavarsi la coscienza istituendo un numero di telefono – peraltro di Roma! – che può essere contattato da chi, in tutta Italia, si viene a trovare in una situazione personale di particolare disagio. Servono soluzioni concrete per il contrasto del disagio lavorativo del Personale di Polizia Penitenziaria. Come anche hanno evidenziato autorevoli esperti del settore, è necessario strutturare un'apposita direzione medica della Polizia Penitenziaria, composta da medici e da psicologi impegnati a tutelare e promuovere la salute di tutti i dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria.".

Roma, 16 novembre 2016 fonte: comunicato stampa Sappe

NEWS

ROMA: CARABINIERI SCOPRONO CENTRALE DI SPACCIO. 3 ARRESTI

Roma, 16 nov. (askanews) - I Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno arrestato 3 persone, due uomini peruviani, di 48 e 28 anni, e una donna italiana, di 20 anni, trovati in possesso di oltre 2,5 kg di cocaina pura. Le indagini per risalire ai canali di approvvigionamento delle piazze di spaccio del centro storico della Capitale, hanno permesso ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro e della Stazione di Roma Macao di individuare un appartamento in via Villalago dove è stata scoperta una potenziale centrale di spaccio. Scattato il blitz, all'interno dell'abitazione, i Carabinieri hanno trovato i tre complici intenti alla lavorazione della sostanza stupefacente. In totale, oltre 2,5 kg di cocaina in cristalli e in polvere, custoditi in sacchetti di plastica, sono stati recuperati e sequestrati dai militari. Rinvenuti anche strumenti per la lavorazione e il confezionamento delle dosi, in particolare i Carabinieri hanno trovato pentole e mascherine anti fumi utilizzate per la trasformazione della sostanza da liquida a cremosa o in cristalli. I tre arrestati sono stati portati in carcere a Rebibbia e dovranno rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti

TORINO, CAMBIA PROPRIETARIO LA PRIMA STORICA SEDE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

LA CASERMA BERGIA DI PIAZZA CARLO EMANUELE CEDUTA PER TREDICI MILIONI DALLA CITTÀ METROPOLITANA AL FONDO I3- PATRIMONIO ITALIA, MA I MILITARI CONTINUERANNO AD ESSERVI "DI CASA"

16.11.2016 Passa di mano la prima storica sede dell'Arma dei carabinieri. Il fondo i3-Patrimonio Italia, dedicato all'acquisizione di immobili degli enti territoriali in affitto alla pubblica amministrazione, ha acquistato dalla Città metropolitana di Torino la Caserma Chiaffredo Bergia, sede del Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. Edificata nel 1729 per ospitare un collegio e poi adibita a caserma, nel 1815 divenne la sede del Comando del Corpo dei Reali Carabinieri, di cui è stata la prima "casa". Intitolata al capitano Chiaffredo Bergia, distintosi nella lotta contro il brigantaggio, anche dopo la vendita la caserma continuerà a ospitare il Comando Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. Il contratto d'acquisto, per un importo di 13 milioni di euro, è stato firmato a Roma dall'ad di Invimit, Elisabetta Spitz, Giovanni Monterosso, direttore Area patrimonio della Città Metropolitana di Torino, e dal Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette.

http://torino.repubblica.it/

NEWS

GRAZIANO AL CASD, "NECESSARIO UNO STRUMENTO MILITARE FLESSIBILE PER CONTRASTARE CONTINUA EVOLUZIONE DELLA MINACCIA"

Roma, 17 nov (Agenzia Nova) - Il capo di Stato maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2016/2017 che si è svolta ieri mattina presso il Centro alti studi per la Difesa a Palazzo Salviati alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e del ministro della Difesa Roberta Pinotti. Lo riferisce lo Stato maggiore della Difesa. Nel rivolgere il suo saluto ai frequentatori il generale Graziano ha evidenziato che "sono loro la vera linfa vitale del pensiero strategico ed è necessario che siano partecipi del processo di trasformazione dello strumento militare proprio attraverso lo studio". "È fondamentale – ha continuato il generale - fare il punto sui fattori che avranno influenza sul sistema di sicurezza internazionale e su questo processo di continua trasformazione delle Forze armate che deve mirare al raggiungimento di una situazione di stabilità strutturale, giuridica, legislativa per garantire l'efficienza dello strumento nel lungo periodo". Una situazione di stabilità che – secondo il capo di Stato maggiore della Difesa- nel passato è mancata per diverse ragioni: carenze economiche, carenze finanziarie, carenze di visioni. Parlando dell'attuale situazione internazionale il Generale Graziano ha spiegato che le minacce sono in continua evoluzione "in questo momento, ad esempio, stiamo assistendo ad una nuova configurazione del terrorismo che è passato da quello globale a quello geografico". L'evoluzione della minaccia ha uno sviluppo decennale per cui ogni dieci anni avvengono delle crisi maggiori, per fronteggiare le quali risulta necessario uno strumento sufficientemente flessibile che possa facilmente adattarsi alle mutate condizioni di sicurezza. "Sarebbe impensabile – ha aggiunto il capo di Stato maggiore della Difesa - modificare la struttura delle Forze armate al sorgere di ogni nuova forma di minaccia, perché non avremmo il tempo di concludere un processo di trasformazione che sarebbe necessario iniziarne uno nuovo". Il capo di Stato maggiore della Difesa ha infine evidenziato l'importanza delle Forze locali per la stabilità delle aree di crisi rimarcando l'importanza del "capacity building, processo mirato alla formazione delle forze di sicurezza domestiche, quale strumento essenziale per proiettare stabilità e sicurezza" aggiungendo poi che la crescente complessità degli scenari di sicurezza impone efficaci meccanismi di stretta sinergia tra Nato e Unione europea".

NEWS

I CARABINIERI ARRESTANO DUE LADRI E IL GIP LI LASCIA ANDARE

Alessandria – 17.11.2016 Ancora una volta il lavoro delle forze dell'ordine è stato vanificato dalla decisione del giudice che invece di confermare l'arresto di due ladri li ha lasciati liberi. È successo oggi pomeriggio nell'udienza per direttissima dove il gip del Tribunale di Alessandria, pur convalidando l'arresto di Gabriele Rangone di 44 anni e della serba Drita Bajrami di 29 anni, entrambi con precedenti di polizia, ne ha disposto la scarcerazione (?). Per loro erano scattate le manette per furto aggravato in quanto avevano rubato merce per 132 euro al supermercato "Galassia" del quartiere Cristo. Il vigilante li aveva notati entrare e girare per un po' di tempo tra i banchi vendita. Successivamente li vedeva uscire e pagare nella cassa self service un solo pacco di pannolini per bambino, cosa che lo insospettiva perché avevano girato a lungo tra gli scaffali della biancheria intima. Visto che erano anche molto nervosi e guardinghi, appena superate le casse li fermava e chiedeva di controllare la merce acquistata e di restituire eventuale merce non pagata. A quel punto, l'uomo prendeva dalle tasche del suo giubbotto numerosi capi di abbigliamento intimo per donna mentre la donna prendeva dalla sua borsetta della biancheria intima da donna e numerosi prodotti estetici per capelli. Intanto giungeva posto la pattuglia dei carabinieri che effettuava un'ulteriore perquisizione trovando nel pacco dei pannolini, unico prodotto regolarmente pagato, un paio di occhiali da vista al quale avevano staccato l'etichetta col codice a barre e il sistema antitaccheggio. Effettuato un sopralluogo tra gli scaffali dove era riposta la merce rubata, venivano trovate le etichette staccate e gettate per terra. È pur vero che si tratta di poca cosa, ma se vogliamo che l'Italia possa aspirare ad essere un Paese normale, occorre equità e giustizia, per cui un ladro va in prigione. Il buonismo di certi magistrati non fa altro che rendere la giustizia soggettiva e non uguale per tutti come dovrebbe essere per cui capita spesso che si possa fare quel che si vuole e le persone oneste sono costrette a difendersi da sole. Chi ruba biancheria intima, occhiali e rossetti va in prigione, anche per poco, ma ci deve andare. Soprattutto se è recidivo.hi ruba il pane per mangiare no, perché la sopravvivenza va garantita a tutti. E se è recidivo, perché deve mangiare tutti i giorni, non è colpa sua ma dello Stato che non gli dà un lavoro. Non è difficile capirlo.

ANDREA GUENNA http://www.alessandriaoggi.info/

PINOTTI AL CASD, LE FORZE ARMATE SONO UNA RISORSA PER IL PAESE

Roma, 17 nov (Agenzia Nova) - Le Forze armate sono una risorsa per il Paese che vogliamo mettere a disposizione a 360 gradi senza l'idea di invadere campi che non ci spettano,...

NEWS

FAR WEST CAPITALE

Speronano due auto della Polizia e fuggono sul Gra Arrestati tre moldavi.

17.11.2016 Scene da far west sul **Grande Raccordo Anulare** dove una banda di moldavi specializzati in furti di auto di grossa cilindrata è stata intercettata dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria della Polizia Stradale, all'altezza dello svincolo Tuscolana. Da giorni gli agenti erano sulle tracce di una Mercedes grigia, più volte segnalata come il mezzo di trasporto della banda di ladri. Quando l'hanno vista sulla carreggiata esterna del **G.R.A.**, gli investigatori hanno subito capito che gli occupanti stavano facendo la cosiddetta "staffetta" ad una BMW X1 rubata pochi minuti prima nella zona periferica di Dragoncello. I poliziotti, a bordo di due auto, hanno deciso di far accostare la Bmw per effettuare il controllo, ma il conducente prima si è fermato all'alt, poi, non appena gli agenti si sono avvicinati, ha inserito la retromarcia, speronando bruscamente una delle auto di servizio e ferendo lievemente gli occupanti. L'uomo ha poi proseguito la fuga a tutta velocità, tentando di investire i poliziotti e "tagliando" la strada ai veicoli in transito (la manovra ha causato un incidente stradale che ha coinvolto un operaio romano, rimasto ferito, che andava al lavoro con il suo furgone). L'**inseguimento** è proseguito fino all'uscita della Casilina, dove il conducente del veicolo rubato ha nuovamente speronato l'auto della polizia e, poco dopo, a causa della forte velocità ha perso il controllo del mezzo, travolgendo il muro di contenimento della strada. Il moldavo, però, nonostante le ferite, non si è arreso ed ha continuato la fuga a piedi, attraversando i binari della ferrovia e i campi della periferia romana, fino a quando non è stato raggiunto e bloccato. Nel frattempo il resto della squadra, nella zona del Prenestino aveva rintracciato anche gli occupanti della Mercedes che, in prima battuta, si erano allontanati. I due uomini, anch'essi giovanissimi **cittadini moldavi**, nonostante abbiano tentato in tutti i modi di sottrarsi agli agenti, sono stati fermati. A bordo dei veicoli sequestrati sono stati trovati arnesi atti allo scasso ed il minuscolo dispositivo elettronico diventato, ormai da qualche tempo, lo strumento principe per l'immediata accensione delle auto rubate. G.D. di 21 anni, M.M. di 23 anni e D.D. di 21 anni, cittadini moldavi, sono stati arrestati per i reati di furto, danneggiamento, violenza, resistenza e lesioni.

IL TEMPO.it

NEWS

CARABINIERI CONTROLLANO L'ALTO ADIGE

(ANSA) - BOLZANO, 18 NOV - Un servizio di controllo straordinario del territorio è stato eseguito negli ultimi due giorni dai Carabinieri del Comando Provinciale di Bolzano per la prevenzione e repressione dei reati nella giurisdizione. Il Colonnello Stefano Paolucci, Comandante Provinciale di Bolzano, ha chiesto ai suoi Carabinieri di intensificare i controlli sia nei centri urbani che sulle principali vie di comunicazione, per contrastare alcuni fenomeni come l'uso di sostanze stupefacenti. Oltre 70 le pattuglie impiegate in posti di controllo disposti in diversi orari, di giorno e di notte, in punti chiave del territorio. Circa 250 i veicoli controllati e oltre 350 le persone identificate. I militari dell'Arma hanno deferito cinque persone all'autorità giudiziaria, quattro per detenzione di stupefacenti ed un giovane di Naz Sciaves per l'illecita detenzione di un coltello vietato. Sequestrati oltre 30 grammi di narcotici, tra marjuana, cocaina, mdma ed hashish.

CARAGLIO: L'AUTO DEI CARABINIERI PASSA CON IL ROSSO E SI SCONTRA CON UN'ALTRA VETTURA, DUE FERITI

CARAGLIO 18.11.2016 Non avrebbe rispettato il "rosso" al semaforo e lo scontro con un'altra vettura, che usciva da una strada laterale dell'incrocio, è stato inevitabile. Una pattuglia dei carabinieri di Caraglio è stata coinvolta oggi (venerdì 18 novembre), alle 12,30, in un incidente al semaforo sulla strada provinciale all'ingresso del paese. Il bilancio è di due feriti. Secondo una prima ricostruzione, l'auto dei militari stava procedendo, in fase di intervento con i lampeggianti accesi (forse anche la sirena) da via Cesare Battisti in direzione Cuneo. Arrivata al semaforo, è passata con il rosso. In quel momento, da via Rittanolo, è sopraggiunta una vettura condotta da una cinquantenne caragliese, che non ha potuto evitare l'impatto. L'autista militare e la donna sono stati trasportati in ambulanza al Pronto soccorso di Cuneo: non sono gravi. Illeso il secondo militare che si trovava sul lato passeggero. Sono intervenuti i vigili urbani di Caraglio per i rilievi e la gestione del traffico, rallentato e con lunghe code in entrambe le direzioni. **LA STAMPA**

Comunicato Stampa

Esercitazione del Gruppo Intervento Speciale dei Carabinieri

Il 18 novembre alle ore 14,00, presso la Sede del Gruppo Intervento Speciale (GIS), in Livorno, via Fabbricotti 1, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette, terrà un incontro con i media per illustrare le capacità operative del Reparto, che, istituito il 6 febbraio 1978 per ideazione, volontà e direttiva dell'allora Ministro dell'Interno, On. Francesco Cossiga, ha espresso sin dalla sua origine l'eccellenza negli interventi di emergenza: dirottamenti, sequestri, rivolte in carcere. Dopo l'incontro, presso la vicina area addestrativa di Valle Ugione, il G.I.S. condurrà un'esercitazione dimostrativa che si articolerà in due fasi: attività a fuoco presso un poligono a cielo aperto e simulazione di un assalto a un pullman dirottato da terroristi con presa di ostaggi.

www.carabinieri.it

NEWS

MESSINA: SFILZA DI ARRESTI DEI CARABINIERI IN ZONA SUD

18.11.2016 I carabinieri della compagnia di Messina Sud sono stati impegnati durante la settimana appena trascorsa in una un'intensa attività di vigilanza nei quartieri periferici della città. Numerose le perquisizioni domiciliari effettuate ed i controlli di soggetti sottoposti a misure restrittive. Durante uno di questi è stato arrestato in flagranza di reato il pluripregiudicato SELVAGGIO Giuseppe, 47enne messinese. L'uomo, incurante degli obblighi derivanti dalla detenzione domiciliare a cui era sottoposto solo da pochi giorni per una vecchia condanna di alcuni mesi, si trovava fuori dalla propria abitazione senza alcuna autorizzazione. Non è passato inosservato ai militari della Stazione di Tremestieri che lo hanno immediatamente bloccato dichiarandolo in arresto per evasione. Gli stessi militari hanno anche dato esecuzione ad un ordine di carcerazione nei confronti del pregiudicato STELITANO Felice che dovrà scontare in carcere una pena definitiva ad un anno e 4 mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di aver fatto parte di un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. I carabinieri della Compagnia di Messina Sud negli ultimi mesi hanno intensificato in maniera massiccia la vigilanza di persone gravate da misure restrittive puntando a far rispettare scupolosamente gli obblighi imposti. Sono state puntualmente segnalate alla competente autorità giudiziaria violazioni comportamentali che in questi giorni hanno portato all'esecuzione di due diversi provvedimenti. Infatti, sono stati tradotti presso la casa circondariale di Messina Gazzi i pregiudicati BATESSA Giovanni, 51enne e CANNAROZZO Adriano, 41enne. Il primo era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari mentre il secondo a quella dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Entrambi si sono resi responsabili di reiterate violazioni che opportunamente segnalate hanno portato all'aggravamento delle misure a cui erano sottoposti, sostituite dalla custodia cautelare in carcere. **siciliapress.it**

GUARDIA DI FINANZA PALERMO. SEQUESTRATI BENI PER 4,2 MILIONI DI EURO A PRESTANOME DI MAFIOSI

19.11.2016 Marcello COCCELLATO (cl. 1961), indicato da vari collaboratori giustizia, tra i quali Manuel PASTA, Salvatore GIORDANO e, anche in questo caso, Francesco FRANZESE, quale responsabile, sempre nell'ambito del mandamento mafioso di San Lorenzo ed in particole Pietro MANSUETO (cl.1960), già indagato negli scorsi anni dalla Guardia di Finanza per trasferimento fraudolento di valori e indicato da diversi collaboratori di giustizia, in particolare da Francesco FRANZESE, quale prestanome e persona di fiducia dei LO PICCOLO, egemoni nel mandamento mafioso di Palermo-San Lorenzo. Ha subìto il sequestro di 7 immobili in località Tommaso Natale e di 11 rapporti bancari; ¬Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, in esecuzione di provvedimenti emessi dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale su proposta della Procura della Repubblica di Palermo, ha sequestrato nel capoluogo un autolavaggio, una ditta di movimento terra, appartamenti, terreni, veicoli e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 4.200.000 euro, nei confronti di prestanome di noti esponenti mafiosi palermitani. Le attività hanno riguardato: Salvatore SANSONE (cl. 1987), ritenuto elemento di spicco della famiglia mafiosa di Palermo-Uditore, già arrestato nel maggio 2015 per associazione di stampo mafioso, essendo egli incaricato del sostegno economico dei detenuti e dei rapporti con altri esponenti della criminalità organizzata. Il provvedimento emesso nei suoi confronti ha riguardato un autolavaggio e un appartamento di nove vani in zona viale Michelangelo-Uditore, nonché veicoli e disponibilità finanziarie. I sequestri sono stati eseguiti dalle Fiamme Gialle del GICO, che hanno dimostrato l'esistenza di una evidente sproporzione tra il valore dei beni posseduti dai soggetti ed i redditi dagli stessi dichiarati. **siciliapress.it/**

NEWS

IL 21 NOVEMBRE L'ARMA DEI CARABINIERI CELEBRA LA VIRGO FIDELIS

Il 21 novembre 2016, è stata celebrata in tutte le caserme dell'arma, la "Virgo Fidelis" Patrona dell'Arma dei Carabinieri, nel 75° anniversario della Battaglia di Culqualber e della "Giornata dell'Orfano".

LA "VENDETTA" DEI CARABINIERI: ARRESTATI LADRI LIBERATI DAL GIUDICE

Una settimana fa il giudice di Treviso liberò tre ladri albanesi appena arrestati. I militari hanno continuato a fare indagini. E il procuratore di Pordenone ha autorizzato l'arresto: fermati a Malpensa

Claudio Cartaldo - Lun, 21/11/2016 –

Poco meno di una settimana fa i carabinieri di Treviso e Pordenone erano stati impegnati in un folle inseguimento di tre ladri che avevano rubato una Audi A6 nera e che avevano messo a segno alcuni furti.

I banditi, tre albanesi, si erano anche gettati nel fiume per sfuggire all'arresto. Non erano riusciti ad evitare le manette, ma poi ci aveva pensato il giudice di Treviso a liberarli poche ore dopo e denunciati "a piede libero". Secondo la toga non c'erano indizi sufficienti a metterli al fresco. Eppure l'auto l'avevano rubata il 10 ottobre a **Pordenone**, c'era la convinzione che fossero loro gli autori di diversi furti, e poi avevano forzato i posti di blocco e cercato di fuggire alla cattura. Dopo la loro liberazione, era scattato il disappunto dei comandanti dei carabinieri, tanto che il caso è arrivato anche in Parlamento. Non solo la Lega Nord, ma anche il viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, si era detto "sconcertato" per la decisione del giudice. Il procuratore capo di **Treviso**, Michele Dalla Cosa, però, aveva difeso l'operato della toga, affermando che "in base alle informazioni in nostro possesso non si poteva fare diversamente". A "vendicare", per così dire, il torto ricevuto dalla procura di Treviso, ci hanno pensato i carabinieri di Pordenone che hanno continuato a fare indagini. E dopo pochi giorni sono riusciti a raccogliere altre evidenze sui reati del terzetto. Gli **investigatori** ora sono certi siano loro gli autori del furto in appartamento a Azzabi Decimo che era stato messo a segno proprio la sera dell'inseguimento. E questo nonostante il proprietario di casa avesse già riconosciuto, come scrive la *Tribuna di Treviso*, la bigiotteria trovata nelle tasche di uno dei fuggitivi. Alla fine il pm di Pordenone, Federica Facchin, ha chiesto al gip Alberto Rossi di provvedere **all'arresto** dei tre banditi che solo pochi giorni prima erano stati liberati dai colleghi di Treviso. Ovviamente il terzetto nel frattempo si era organizzato per la fuga: ieri sera intorno alle 19.15 sono andati a Malpensa pronti a lasciare l'Italia per andare a Vienna e sfuggire alla giustizia. L'ordine di cattura diramato dalla procura di Pordenone ha permesso alla polizia di frontiera di fermarli. La decisione del giudice di Treviso rischiava di regalare una latitanza viennese a tre ladri arrestati con fatica dai carabinieri. Ma per fortuna altri militari li hanno "vendicati" trovando altre prove per incastrare i malviventi.

www.ilgiornale.it

NEWS

FOLLE INSEGUIMENTO IN "SUPER", POI LO SCHIANTO: ARRESTATI DAI CARABINIERI.

LECCO –22.11.2016 **Un folle inseguimento lungo la super strada, poi lo schianto all'uscita della galleria: è così che nella tarda serata di lunedì due giovani sono stati ammanettati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Lecco, non senza che opponessero resistenza all'arresto.** Si tratta di due cittadini albanesi, Doci Oraldo, classe 1995 e Bardhi Adriano, classe 1994, entrambi in italia senza fissa dimora. La coppia, insieme ad un terzo complice in corso di identificazione, stava percorrendo la SS36 a bordo di una Alfa Romeo 156 quando alla vista dei carabinieri impegnata in un servizio di prevenzione furti in appartamento, che si apprestava a raggiungerli per controllarli, ha tentato di seminare i militari, sfrecciando in direzione di Colico. Durante la fuga l'autovettura dei malviventi avrebbe più volte superato la velocità di 200 km orari mettendo a repentaglio, con manovre finalizzate ad eludere i carabinieri, la sicurezza degli altri automobilisti. Dopo circa 25 chilometri, sempre inseguiti dai militari, che nel frattempo avevano bloccato con altre pattuglie le intersezioni della Statale, a causa dell'altissima velocità il conducente della 156 ha perso il controllo del veicolo, schiantandosi all'uscita della galleria di Dorio-Dei tre occupanti uno si è riuscito a fuggire, dileguandosi immediatamente nell'area boschiva posta al termine della galleria e abbandonando una borsa contenente arnesi da scasso, guanti in lattice e cappellini, successivamente recuperati dai carabinieri di Mandello del Lario, mentre gli altri due, inseguiti a piedi dai carabinieri, sono stati bloccati dopo una breve colluttazione. Entrambi i cittadini albanesi sono stati tratti in arresto per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Martedì, giudicati con rito direttissimo, sono stati condannati a due anni di reclusione con pena sospesa. http://www.lecconotizie.com/

TOMBA, GRAZIE A CARABINIERI PER AUTO

22.11.2016 "Grazie ai carabinieri, francamente non speravo più di ritrovare la mia macchina". E' quanto ha detto oggi a Bassano (Vicenza) il campione olimpico e mondiale di sci alpino Alberto Tomba, arrivato nel primo pomeriggio nella caserma dei carabinieri della cittadina del Grappa per recuperare la Fiat Panda di sua proprietà. L'utilitaria gli era stata rubata lo scorso 7 novembre a San Lazzaro di Savena (Bologna), suo luogo di residenza, e ritrovata nell'ambito di un'operazione che ha portato all'arresto di una banda di romeni dedita ai furti di autovetture finalizzati all'utilizzo per successivi furti in aziende. Ai carabinieri vicentini l'ex sciatore ha manifestato la propria soddisfazione per l'operato dei suoi ex-colleghi: durante i suoi trascorsi sciistici Tomba ha infatti fatto parte del gruppo sportivo dei carabinieri. "Viva i carabinieri", ha detto Tomba ai numerosi giornalisti e cronisti che lo aspettavano. Ansa

METAPONTINO, CONTROLLI DEI CARABINIERI

(ANSA) - POLICORO (MATERA), 24 NOV - Una persona è stata denunciata nell'ambito di un servizio straordinario del controllo svolto ieri dai Carabinieri a Policoro e a Scanzano Jonico (Matera). La denuncia è stata decisa nei confronti di un giovane di 21 anni accusato di porto abusivo d'arma perché trovato in possesso di un coltello a serramanico. Durante il servizio straordinario, i militari della Compagnia di Policoro hanno identificato circa 60 persone e controllato diversi esercizi commerciali dei due comuni.

LE INTERVISTE AL GENERALE

MOVIMENTO LIBERAZIONE ITALIA

"La terra, quando non produce più, si rivolta con l'aratro"

Da oggi iniziamo una nuova rubrica: "Il Giornalista e il Generale", dove il giornalista è il dott. Mimmo Del Giudice, laureato in Lingue e Civiltà Orientali, con specializzazione in arabo, mentre il Generale è Antonio Pappalardo. Abbiamo scelto per Voi la seguente immagine, molto significativa.

"La casa senza tetto, invasa dai ladri".

Domanda: "Lei da guerriero del NON VOTO parla di una casa senza tetto, invasa dai ladri. A che cosa intende riferirsi?" Risposta: "La casa senza tetto è l'Italia, rimasta senza copertura a causa della nostra Costituzione. Nel 1948 i Padri Costituenti ci imposero la Carta Costituzionale senza dirci se ci piaceva. E' vero che l'Assemblea Costituente l'abbiamo eletta noi, ma un referendum confermativo sarebbe stato necessario, attesa la rilevanza della Carta". **Domanda: "Insomma ci hanno affibbiato una Carta senza chiederci se ci piaceva".** Risposta: "E' come se ai legittimi proprietari avessero costruito e venduto un palazzo, senza prima farlo vedere. Gli inquilini entrano e con loro somma sorpresa scoprono che il palazzo è senza tetto". **Domanda: "Cos'è questo tetto che manca?".** Risposta: "La sovranità, che all'art. 1 della Costituzione ci è stata data a parole e all'art. 75 ci è stata tolta. Più precisamente quella internazionale, che oggi assorbe per il 90% la sovranità dei diversi popoli europei, con la creazione di questa Europa dei burocrati, che ci stanno togliendo quel poco di libertà e di democrazia, che ci sono rimaste. Quella interna e quella economica, ci sono state tolte dai partiti e dalla Banca d'Italia, che non sono stati disciplinati nella Costituzione. Una grave mancanza che stiamo pagando pesantemente sulla nostra pelle". **Domanda: "Per cui gli inquilini, pardon, i Cittadini si vedono continuamente piovere in testa".** Risposta: "Ci piove addosso di tutto, con un popolo che ormai non viene interpellato nemmeno per eleggere i suoi

rappresentanti, che vengono scelti da quattro signorotti, prepotenti e arroganti. E i partiti, che stanno in parlamento, mai parlano di questo aspetto fondamentale. Non parlano del tetto mancante, ma delle piastrelle dei bagni, che non sono di loro gusto". **Domanda: "E quindi questa casa è stata invasa dai ladri, che hanno goduto del fatto che essa è scoperchiata, per cui vi possono entrare agevolmente, rubando a piene mani".** Risposta: "Certo, è un furto ben organizzato sin dal 1948. I Padri Costituenti non potevano non sapere che la casa, che stavano costruendo, era senza tetto. Mi rammarica il fatto che le TV di stato e quelle politicizzate, cui si uniscono giornali di parte, non dicano la verità ai cittadini, facendo loro comprendere che non solo la Carta Costituzionale non va difesa, per cui va abrogata al più presto, ma che coloro che l'hanno resa inservibile hanno generato una classe dirigente politica, che è giunta sino all'abuso per rimanere al potere".
Domanda: "Mi sembra di capire che lei non solo si lamenta del fatto che l'intera Carta Costituzionale è anticostituzionale, ma che vi sono degli abusivi che cercano comunque di mantenerla". Risposta: "Infatti, non solo rimangono al potere, ma pretendono che i Cittadini il 4 dicembre vadano a votare SI o NO per mantenere comunque un documento che è stata la più grande truffa in danno del popolo sovrano. Ed ogni giorno stanno mandando messaggi che definisco delittuosi ai Cittadini. In tutta questa faccenda non mi interessa fare polemica politica. Mi sto muovendo solo da Carabiniere, che per 40 anni ha fatto rispettare la legge e che oggi si accorge che questa è stata più volte violata proprio da coloro che ci comandano". **Domanda: "Quindi, lei sta facendo solo il Carabiniere".** Risposta: "Infatti, io rilevo solo reati molto gravi. Ho denunciato i fatti alla magistratura che, pur chiedendo l'archiviazione atteso soprattutto il lungo tempo trascorso, non ha potuto fare a meno di rilevare che il nostro esposto-denuncia ha valide ragioni per essere formulato. Il mio invito è al popolo italiano: impadronitevi della sovranità che vi appartiene e che mai vi è stata data. Con il SI fate solo un rattoppo della Costituzione, con il NO, la mantenete integralmente. NON ANDATE A VOTARE e così togliete l'acqua alla malapianta, che si secca, e il 4 dicembre sarà ricordato da tutti come il giorno della Liberazione".

Il Giornalista e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"La rivoluzione"

"Generale, da quando i parlamentari hanno fatto il colpo di stato, sostenuti da Napolitano, rimanendo nei loro incarichi, in dispregio della sentenza della Corte Costituzionale del gennaio 2014, sempre più fra il popolo corre la parola "rivoluzione". Lei crede che il Popolo, alla fine esasperato, possa ricorrere alla violenza per mandare a casa questi abusivi?". "Caro Commissario, diceva Mao Tse Tung: "*La rivoluzione non è un pranzo di gala; non è un'opera letteraria, un disegno, un ricamo; non la si può fare con altrettanta eleganza, tranquillità e delicatezza, o con altrettanta dolcezza, gentilezza, cortesia e riguardo e magnanimità. La rivoluzione è una insurrezione, un atto di violenza, con il quale una classe ne rovescia un'altra*". Non capisco perché la nostra classe dirigente politica stia facendo di tutto per far scatenare una rivoluzione in Italia, quando come diceva Sergio Endrigo nelle sue canzoni: "*L'Italia è un dolce paese, dove chi rompe non paga le spese, dove chi grida più forte ha ragione, tanto c'è il sole e c'è il mare blu*". **"Generale, quando non si hanno le capacità per governare un Paese, si fa ricorso ad ogni espediente per controllarlo in ogni modo. Si è dimenticato della strategia della tensione, con tanti attentati che hanno portato a centinaia di morti, perché questo regime comunque si conservasse?".** "Caro Commissario, le rivoluzioni si possono dividere in sei categorie: 1) quelle serie, ben organizzate, radicate nella coscienza popolare, che quasi sempre riescono e durano nel tempo". **"Generale, come quella cinese e quella russa, che si sono perpetuate nel tempo, anche se con notevoli cambiamenti".** "Caro Commissario, infatti. Poi ci sono 2) quelle serie, ben organizzate, radicate nella coscienza popolare, ma stravolte da movimenti che ritengono di mettere da parte le altre classi sociali, annientandole. Durano pochi anni, poi subentra la restaurazione". **"Generale, come**

quella francese". "Caro Commissario, infatti. 3) quelle serie, ben organizzate, ma non radicate nella coscienza popolare, che dopo qualche anno sono destinate a crollare. Ad esse subentrano i vecchi partiti, che come avvoltoi aspettano il momento propizio per riguadagnare la fiducia della gente". **"Generale, come quella greca e cilena"**. "Caro Commissario, infatti. 4) quelle non serie, non organizzate, non radicate nella coscienza popolare, condotte da bande di terroristi, che seminano odio e morte. Esse sono destinate a crollare perché la gente alla fine disprezza gli atti di violenza, fini a se stessi". **"Generale, come quelle delle brigate rosse e del terrorismo islamico"**. "Caro Commissario, infatti. 5) quelle false, camuffate, favorite dai dittatori, per rafforzare le loro posizioni vacillanti. Ovviamente durano poche ore". **"Generale, come quella turca"**. "Caro Commissario, infatti. 6) quelle ridicole, organizzate dall'etere, costruite da menti perfide, che usano sistemi tecnologici per plagiare le menti e rendere fanatici e facinorosi gli adepti. Non hanno lunga vita e favoriscono il vecchio sistema, che dà loro spago sino a quando fa comodo". **"Generale, come quelle del Movimento Cinque Stelle, i cui parlamentari, pur essendo abusivi, sono rimasti in carica, tradendo il loro popolo, così sostenendo il governo Renzi, che è al governo dal 2014"**. "Caro Commissario, è un perfido tradimento, che i simpatizzanti sembrano non percepire. In realtà, il popolo rivoluzionario del M5S è pronto ad entrare in azione con i veri rivoluzionari, per abbattere questo odioso regime, sottoponendo a duro processo i propri parlamentari". **"Generale, ma lei crede veramente che il Popolo italiano farà una rivoluzione?"**. "Caro Commissario, credo proprio di sì, ma, contraddicendo Mao, farà una rivoluzione per il rispetto della legge e delle regole. Per cui, non è necessario usare violenza". **"Generale, così nasce una settima categoria di rivoluzione: quella seria, spontanea, legalitaria, democratica"**. "Caro Commissario, proprio così e durerà nel tempo, perché il Popolo il 4 dicembre non andrà a votare, il giorno dopo una delegazione si presenterà dal Capo dello Stato con in una mano la sentenza della Corte Costituzionale e, nell'altra, il responso del popolo, gli chiederà di formare un nuovo governo e di sciogliere le Camere, per avviare una nuova consultazione popolare. Finalmente il Paese cambia realmente. E questa volta i Cittadini faranno la rivoluzione senza uscire di casa. Com'è nello stile degli Italiani". **"Generale, una rivoluzione comoda"**. "Caro Commissario, perché alla fine gli Italiani vogliono bene ai loro carabinieri, poliziotti e militari e non vogliono scontrarsi con loro, ed essi faranno altrettanto". **"Generale, ma i carabinieri, poliziotti e militari cosa faranno quando il popolo si presenterà dal Capo dello Stato con la sentenza della Corte e il responso popolare?"**. "Caro Commissario, staranno dalla parte del Popolo che - ricordiamolo - nella nostra Repubblica democratica è l'unico sovrano".

Il Commissario e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO UNITARIO PERSONALE IN UNIFORME

Un Commissario della Polizia di Stato e un Generale dei Carabinieri parlano dei problemi dell'Italia

"I falsi sindacati"

"Generale, ma a lei i poliziotti vogliono bene?". "Caro Commissario, al pari dei Carabinieri. Quando nel 1989 ero Presidente del COCER Carabinieri, partecipai ad una assemblea generale del SIULP nel cinema Eliseo di Roma. Era stracolmo. Dalle tribune volavano insulti verso il tavolo della segreteria, che era posto sul palcoscenico, venendo ritenuti i componenti venduti ai vertici del Ministero degli Interni. Insulti che non posso riportare. Quando presi la parola, i poliziotti, tutti in piedi, mi applaudirono per oltre dieci minuti. Mi sembrava di essere allo stadio San Paolo di Napoli". **"Generale, ma recentemente lei si è recato a Venezia all'assemblea annuale del COISP. Mi vuol dire che cosa è accaduto".** "Caro Commissario, si è ripetuta la scena di 27 anni fa: i poliziotti mi acclamarono alla faccia dei politici, che stavano dietro le mie spalle, invitati molto inopportunamente dalla segreteria del Coisp". **"Generale, ma lei cosa disse?".** "Caro Commissario, che era una vergogna che i poliziotti in servizio e in congedo fossero trattati peggio dei delinquenti, verso i quali taluni magistrati usano migliori maniere e trattamenti". **"Generale, mi sembra opportuno dirle che qualche giorno fa mi hanno invitato, essendo stato io uno dei fondatori del COISP all'assemblea annuale a Venezia. Ho detto loro che sarei venuto con lei. Mi hanno risposto che lei era una persona non gradita".** "Caro Commissario, stento a crederlo: cioè un ex Presidente del COCER Carabinieri, osannato dagli uomini in uniforme e in particolare dai poliziotti, non è gradito alle assemblee di un sindacato di polizia, che grida ai quattro venti che il potere mette ad esso il bavaglio. E che dire del bavaglio che hanno messo a me?" **"Generale, temevano forse che lei li sputtanasse davanti ai poliziotti che loro, ormai pappa e ciccia con il capo della polizia, non tutelano più nessuno?"** "Caro Commissario, certo avrei detto ai poliziotti la verità e cioè che i contratti sono fermi da oltre dieci anni, che le nostre pensioni sono diminuite di oltre 200 euro da circa 10 anni e che nel 2025 saremo ridotti a percepire una pensione di 700 euro, perché mentre non ci viene corrisposto l'incremento dell'1% aumentano spaventosamente le tasse regionali e comunali. Avrei detto loro che il governo ha stanziato una ben misera somma per il riordino delle carriere, che è stato promesso ben 15 anni fa. Ma i sindacati stanno a guardare. Di certo questo avrebbe dato fastidio e avrebbe fatto perdere altre tessere a questi sciagurati". **"Generale, però, hanno invitato i politici".** "Caro Commissario, e questo ancor più mi disgusta. Mentre il SUPU si tiene alla larga da questi politici che sono ladri di denaro, di verità e di sovranità, in quanto sono abusivi dal 2014, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, loro ci vanno a letto. Da vomitare! Nel Regolamento generale dell'Arma c'è il divieto assoluto per i Carabinieri di frequentare compagnie disdicevoli. Se questo Regolamento si applicasse a certi sindacati di polizia, questi signori sarebbero a casa da parecchio tempo". **"Generale, agli attuali segretari del COISP ne ho dette, da veterano, di tutti i colori. Li ho invitati a dimettersi perché nessun sindacato chiude la porta in faccia ad un Carabiniere, e per giunta delegato del COCER, che ha combattuto strenuamente contro il regime. Ho detto loro che li sputtanerò in tutte le sedi".** "Caro Commissario, costoro non meritano le sue ire, perché scompariranno insieme a questo regime quando il popolo farà la rivoluzione che tutti aspettano!".

Il Commissario e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Dialogo fra un Ammiraglio e un Generale dei Carabinieri

"La ricerca della verità"

"Generale, noi stessi siamo l'origine e la causa della maggior parte di ciò che ci affligge. Sembra un amaro e beffardo paradosso, eppure non è altro che la verità". "Caro Ammiraglio, è vero: le nostre vittorie, le dobbiamo ai nostri meriti, ma anche le nostre sconfitte, le dobbiamo ai nostri demeriti. Ce ne dobbiamo convincere. E' insensato attribuire agli altri e alla società più un tempo, un potere che non hanno: il potere di farci muovere e comportarci come vogliono loro; di farci vivere in un modo piuttosto che in un altro, da farci soffrire o godere pressoché a loro piacimento, come avviene con le marionette, mosse e condizionate dal burattinaio. Credere che le cose stiano così, vuol dire essere perdenti in partenza". **"Generale, contro un uomo che cerca la verità secondo un metodo studiato insieme; contro un uomo preparato, accorto, spiritualmente ricco, che si attiene tenacemente alla realtà obiettiva, le armi degli altri si rivelano quasi sempre spuntate".** "Caro Ammiraglio, è vero. Costoro non potranno penetrare nel profondo, farci male "veramente e totalmente". Occorre prevenire e difendersi dalle loro azioni. Non dobbiamo dimenticare che a Girolamo Savonarola e a Giordano Bruno fu offerto, prima del rogo, il cappello cardinalizio. Il rogo fu una scelta di libertà. I loro avversari ricorsero al rogo per disperazione e per paura. Il rogo sanzionò la loro sconfitta". **"Generale, il fatto è che quando un uomo soffre non per sua colpa, ma unicamente per la malvagità e la stupidità degli altri, la sofferenza è molto attenuata dalla sua stessa nobiltà".** "Caro Ammiraglio, ricordiamo il caso di Silvio Pellico, la cui sofferenza costò all'Austria più di una battaglia perduta. Ad una persona che non commette errori, ad una persona

completa, accorta e ricca dentro, è ben difficile recare danno seriamente, se lei non lo permette. Una tale persona, se davvero lo vuole, è pressoché inattaccabile". **"Generale, non è possibile sbagliare senza che la nostra coscienza ne sia al corrente".** "Caro Ammiraglio, ottima riflessione! Stiamo invitando gli Italiani a NON ANDARE A VOTARE al referendum costituzionale, perché i proponenti del SI e del NO sono parlamentari abusivi, che sarebbero dovuti andare via nel 2014. Invece sono rimasti e hanno rubato circa 900 milioni di euro dalla casse dello Stato. Stiamo dicendo a tutti i popoli del M5S, della Lega Nord e degli altri schieramenti politici che i loro parlamentari sono dei malfattori, che hanno inventato questo referendum per legittimarsi e rimanere, perché se il Popolo li vota (il SI o il NO non hanno alcuna importanza e il quorum è una scusa per i gonzi) e questi voti superano il 50% nessun Tribunale della Repubblica li potrà un domani processare e condannarli e restituire i 900 milioni di euro. Se il popolo commette questo errore, non può dire domani che è stato costretto da forze occulte. Ha invece parato il sacco ai ladri". **"Generale, non possiamo attribuire ad altri le nostre colpe. Abbiamo un'occasione unica per mandarli via. Questa è la vera rivoluzione. NON ANDIAMO A VOTARE. Il dopo è nelle mani del Popolo. Se, invece, andiamo a votare Si o No, saranno loro a continuare a fare le scelte sulle nostre teste".** "Caro Ammiraglio, il suo è un ragionamento perfetto che un popolo maturo comprende al volo. Ma ci sono i **fanatici**, che vanno appresso ai loro simboli e ai loro capi come le pecore; i **plagiati** dalle TV e dalla stampa di regime, che hanno portato il loro cervello all'ammasso; gli **istupiditi**, che da 70 anni si sono fatti infinocchiare da taluni magistrati, venduti al potere, che hanno nascosto al popolo la terribile verità che questa Costituzione non è perfetta, perché ci ha rubato la sovranità sin dal 1948, affidandola ad enti internazionali, ai partiti e alle banche; ai **rintronati,** che vanno appresso agli slogan di questi partiti, al mancato quorum, al fatto che comunque si deve andare a votare per rispetto della democrazia, al fatto che Renzi deve essere sbattuto fuori ad ogni costo e non capiscono che il PD ha tutti e due i piedi sul SI e sul NO, con D'Alema, Bersani e company (comunque vincerebbero)". **"Generale, questi soggetti, che definirei non cittadini liberi, autonomi e democratici, alla fine la spunteranno votando SI' e NO, così facendo un grande regalo a questi partiti gaglioffi?".** "Caro Ammiraglio, credo proprio di no. Vincerà il Popolo che non seguirà più le indicazioni dei partiti e, per la prima volta nella storia nazionale, inizierà un percorso rivoluzionario, che non sarà necessariamente cruento e violento, essendo sufficiente far rispettare le regole, la legge e la democrazia".

L'Ammiraglio e il Generale

LE INTERVISTE AL GENERALE

Cari lettori,
vi proponiamo, da oggi, una nuova rubrica, ***"Il Giornalista e il Generale"***, nella quale ci confronteremo periodicamente sui più rilevanti temi di attualità politica, economica e sociale col Generale **Antonio Pappalardo**, storico Presidente del COCER Carabinieri oltre che raffinato scrittore e compositore e inflessibile sostenitore dei principi che fanno capo alla *"Rivoluzione di Legalità"* in Italia. Diamo, dunque, un caldo e cordiale saluto di "benvenuto" al Generale *Antonio Pappalardo* che ringraziamo per aver accettato, con disponibilità ed entusiasmo, di offrire la sua autorevole collaborazione alla nostra rivista.

Il Direttore

REFERENDUM CHI ERA COSTUI?

"La terra, quando non produce più, si rivolta con l'aratro."

Giornalista. *Generale, mi piacerebbe sentire un suo parere in merito all'imminente appuntamento referendario…* **Generale.**"La casa,senza tetto, è invasa dai ladri".
Giornalista. *So che lei si batte per il "non voto" ma non riesco a capire che cosa lei intenda per "casa senza tetto, invasa dai ladri"…* **Generale.**"La casa senza tetto è l'Italia, rimasta senza copertura a causa della nostra Costituzione. Nel 1948 i Padri Costituenti ci imposero la Carta Costituzionale senza chiederci se ci piacesse. E' vero che l'Assemblea Costituente l'abbiamo eletta noi, ma un referendum confermativo sarebbe stato necessario, vista la rilevanza della Carta."
Giornalista. *Insomma, abbiamo una Carta Costituzionale senza un parere di gradimento da parte dei cittadini…* **Generale.** "Infatti. E' come se ai legittimi proprietari avessero costruito e venduto un palazzo, senza prima farlo vedere. Così accade che gli inquilini entrino e con loro somma sorpresa scoprano che il palazzo è …senza tetto!" **Giornalista.** *In che cosa consiste, fuori dalla metafora, il"tetto" che manca?* **Generale.**"E' la <u>*sovranità*</u>, che all'art. 1 della Costituzione ci è stata data e all'art. 75 ci è stata tolta. Mi riferisco in particolare a quella internazionale, che oggi accomuna per il 90% la sovranità dei diversi popoli europei in conseguenza della creazione di questa Europa di burocrati che ci sta togliendo quel poco di libertà e di democrazia che ci eranorimaste. Quella interna e quella economica, ci sono state tolte dai partiti e dalla Banca d'Italia, che non sono stati disciplinati nella Costituzione. Una grave mancanza che stiamo pagando pesantemente sulla nostra pelle." **Giornalista.** *Senza "tetto", gli inquilini, cioè i Cittadini, si vedono piovere in testa…* **Generale.**"Ci piove addosso di tutto, con un popolo che ormai non viene interpellato nemmeno per eleggere i suoi rappresentanti, che vengono scelti da

quattro signorotti, prepotenti e arroganti. E i partiti, che stanno in Parlamento, mai parlano di questo aspetto fondamentale. Non parlano del 'tetto' mancante, ma delle piastrelle dei bagni, che non sono di loro gusto." **Giornalista.** *Dunque, una casa senza il tetto. E una casa senza il tetto, come suggerisce la sua immagine iniziale, è una casa nella quale i ladri hanno potuto e possono entrare agevolmente?* **Generale.** "Certo, e si tratta di un furto organizzato sin dal lontano 1948. I Padri Costituenti non potevano non sapere che la casa, che stavano costruendo, era senza tetto. Mi rammarica il fatto che le televisioni di Stato e quelle politicizzate, cui si uniscono giornali di parte, non dicano la verità ai cittadini, facendo loro comprendere come la Carta Costituzionale non solo non vada difesa, ma sia da abrogare al più presto, tranne che nei principi fondamentali, che vanno conservati; chi ha reso questa Carta di fatto inservibile, ha generato una classe dirigente politica che si è spinta sino all'abuso pur di rimanere al potere." **Giornalista.** *Mi sembra di capire che lei non solo lamenti il fatto che l'intera Carta Costituzionale sia, in realtà, anticostituzionale, ma che vi siano degli 'abusivi' che cercano comunque di mantenerla…* **Generale.** Infatti, non solo rimangono al potere, ma pretendono che i cittadini, il 4 dicembre prossimo, vadano a votare SI o NO per mantenere comunque un documento che è stato la più grande truffa adanno del popolo sovrano. E giorno dopo giorno inviano ai cittadini messaggi che definisco 'delittuosi'! In tutta questa faccenda non intendo e non mi interessa fare polemica politica. Mi sto muovendo solo da Carabiniere, che per 40 anni ha fatto rispettare la legge e che oggi si accorge che questa stessa legge è stata più volte violata proprio da coloro che ci governano." **Giornalista.** *Quindi, in un certo senso, lei ora sta facendo il "Carabiniere" della nostra Repubblica?* **Generale.**"Infatti, e rilevo reati molto gravi. Ho denunciato i fatti alla magistratura che, pur chiedendo l'archiviazione in considerazione soprattutto del lungo tempo trascorso, non ha potuto fare a meno di rilevare come il nostro esposto-denuncia abbia valide ragioni per essere formulato. Il mio invito, dunque, si rivolge ora al popolo italiano: prendete possesso della sovranità che vi appartiene e che mai avete potuto esercitare davvero. Con il SI fate solo un rattoppo della Costituzione, con il NO, la mantenete integralmente così come è ora. NON ANDATE A VOTARE e così toglierete l'acqua alla malapianta, che si secca, e il 4 dicembre verrà ricordato da tutti come il giorno della Liberazione."

Il Giornalista
Roberto Timelli

il Generale
Antonio Pappalardo

L'EDICOLA

AGENTE PENITENZIARIA DI 28 ANNI SI SPARA CON PISTOLA D'ORDINANZA: È IN CONDIZIONI GRAVISSIME

01.11.2016 Per cause ancora al vaglio, ha preso la pistola e si è sparata alla testa nell'ascensore, al piano terra. Con ogni probabilità quando le porte si erano chiuse, tant'è vero che nessuno avrebbe sentito il rumore del colpo. E' accaduto martedì mattina all'ospedale Civile di Venezia. Una donna, una guardia penitenziaria di 28 anni di origini calabresi, si trova ora in gravi condizioni dopo aver rivolto l'arma da fuoco verso di sé e aver premuto il grilletto. Lo sparo quando la donna, che era in servizio per controllare una detenuta del carcere della Giudecca che aveva partorito da poco, si trovava nel padiglione Jona, il nuovo reparto restaurato e potenziato che ha ripreso la propria attività dal 2014. Al Civile è stato fatto intervenire l'elicottero del 118 di Treviso, mentre i soccorsi sono stati immediati. L'intenzione era di centralizzare la donna, che è stata intubata, all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Pesanti i traumi riportati. Difficile capire il motivo per cui la giovane donna abbia deciso di tentare di togliersi la vita. Nessuno all'inizio si sarebbe accorto di nulla. La 28enne avrebbe raggiunto l'ascensore per poi fare fuoco. E' stata trovata riversa a terra quando l'ascensore si trovava al piano terra. Il controllo alla detenuta era terminato e i colleghi pare la stessero aspettando al piano terra per continuare la mattinata di lavoro. Comprensibilmente l'allarme si è propagato in gran parte del padiglione. Sul posto si sono portati i sanitari del pronto soccorso, che hanno prestato le prime cure alla giovane donna, priva di sensi. Sul posto si è portata anche la polizia, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Come detto, secondo le forze dell'ordine nessuno avrebbe assistito alla scena in prima persona, dunque gli accertamenti sono piuttosto difficili. Sono state sentite le persone che hanno visto la guardia penitenziaria nei minuti precedenti, compresi i colleghi.

veneziatoday.it

L'EDICOLA

il Nuovo Reporter

A FIRENZE 100 ANGELI DEL FANGO, EX ALLIEVI DEI CARABINIERI

Nel 1966 erano poco più che ventenni, allievi della scuola Sottufficiali carabinieri di piazza Stazione. Per il 50esimo anniversario dell'alluvione di Firenze, cento di loro tornano in città.

Redazione- 02.11.2016 Furono allo stesso tempo **alluvionati e soccorritori**. Nel 1966 avevano tra i 18 e i 26 anni. Ai tempi i giovanissimi allievi della **scuola Sottufficiali carabinieri di piazza Stazione** non erano ancora pronti per il regolare servizio, ma furono in prima linea nel gestire l'emergenza causata dall'esondazione dell'Arno: salvarono vite, si incaricarono delle ronde anti-sciacallaggio, vigilarono sulla città. 50 anni dopo, cento di loro tornano a Firenze in occasione dell'**anniversario dell'alluvione di Firenze** per il primo raduno degli allievi del 59esimo corso della scuola. A lanciare l'appello sono stati quattro veterani dell'Arma, guidati dall'ideatore e portavoce nazionale, Liberatore Francesco Memoli. In questo ritorno alle "origini" sono stati aiutati dall'**Associazione Firenze Promuove**, che dal 1994 cura le cerimonie annuali dell'alluvione.

"CI SIAMO SENTITI FIORENTINI ANCHE NOI"

"Nei precedenti decennali dell'Alluvione – ha dichiarato il coordinatore Liberatore Francesco Memoli – noi Allievi Sottufficiali di allora non siamo stati mai ricordati dalle Istituzioni e per questo, in vista del 50mo, quando ormai potrebbe essere l'ultima occasione per molti di noi, abbiamo sentito forte il desiderio di esserci, in quanto, avendo vissuto per un anno nella storica Scuola di Piazza Stazione, **ci siamo sentiti fiorentini anche noi**, sia pure pro tempore, e per questo siamo stati, e ci sentiamo, anche **fiorentini alluvionati**". Nel 1966 la scuola di piazza Stazione fu gravemente danneggiata e gli allievi sottufficiali rimasero senza provviste per giorni. "Abbiamo assicurato **aiuto alla popolazione** – prosegue Liberatore Francesco Memoli - vigilato sulla città, specialmente di notte, oltre a rimettere in sesto anche la stessa Scuola. Noi, torniamo a Firenze non da Sottufficiali, ma da **allievi alluvionati**, con la specifica intenzione di rivivere e rigustare quei momenti che abbiamo vissuto in maniera molta intensa".

DAL TOUR TURISTICO ALLE CERIMONIE UFFICIALI

Gli ex allievi arriveranno a Firenze il 3 novembre, saranno accompagnati in un giro turistico della città con tre bus a due piani. Parteciperanno alla **cerimonia di omaggio al Monumento agli Angeli del Fango**, in piazza Poggi. Poi, il 4 novembre, prenderanno parte a tutti gli eventi ufficiali del 50esimo anniversario. Infine sabato 5 gennaio **torneranno a visitare il chiostro e gli stanzoni** dell'edificio di piazza Stazione in cui vivevano nel 1966, che di recente è entrato a far parte del museo di Santa Maria Novella con il trasloco dei carabinieri nella nuova struttura di Castello. "Sarà importante questo loro ritorno – ha dichiarato il Presidente di Firenze Promuove , Franco Mariani – perché servirà a mettere a fuoco che oltre all'esercito degli Angeli del Fango, già ricordati nel 30 e 40 anniversario, ci fu un vero e **proprio esercito di soldati, carabinieri, avieri,** che di stanza nel capoluogo toscano, sia per il servizio militare, sia per motivi di studio, da subito furono impegnati nell'aiuto dell'inerme popolazione. Nella mostra fotografica ufficiale organizzata dalla nostra Associazione, fino al 6 novembre visibile nell'atrio della Basilica della Santissima Annunziata, alcuni pannelli raccontano quanto da loro vissuto".

L'EDICOLA

I CARABINIERI RECUPERANO 171 REPERTI STORICI, ARTISTICI E CULTURALI

Cinque persone denunciate in provincia di Udine. I primi tre mesi di attività del Nucleo tutela patrimonio culturale, inaugurato il 6 luglio scorso

UDINE.03.11.2016 Sono 171 i reperti storici, artistici e culturali di varia natura, recuperati e sequestrati nei primi tre mesi di attività del Nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale di Udine, inaugurato il 6 luglio scorso. In particolare, i militari hanno recuperato in un'abitazione privata di Tricesimo 13 manufatti in materiale fittile di provenienza «dauna», della Puglia settentrionale, riconducibili a sepolcri risalenti al periodo tra il VII e il IV secolo a.C. In un'altra abitazione, a Codroipo, hanno rinvenuto e sequestrato un'anfora romana, in buono stato di conservazione, risalente al I secolo a.C./I secolo d.C., di produzione adriatica. Infine a Bagnaria Arsa hanno sequestrato buccheri di provenienza etrusca, frammenti di mosaico, tegole, vasellame in marmo e ceramiche di epoca romana e decine di manufatti in avorio. Le attività hanno portato alla denuncia alla Procura di Udine di cinque persone. I reati contestati riguardano l'impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, la contraffazione di opere d'arte e la ricettazione. I Carabinieri del Nucleo Tpc hanno svolto anche monitoraggi con ricognizione aerea per la prevenzione e repressione degli scavi clandestini, attività di controllo alle attività commerciali di settore, on-line e delle case d'asta e di verifica degli standard di sicurezza di musei, archivi e biblioteche.

http://messaggeroveneto.gelocal.it/udine

La Nuova Provincia di Padova

LA POLIZIA DI STATO DONA 600 OMBRELLI ALLA POPOLAZIONE COLPITE DAL TERREMOTO

04.11.2016 La **Questura di Padova ha consegnato alla Protezione Civile di Albignasego 600 ombrelli** da donare alle popolazioni recentemente colpite dal terremoto nel centro Italia. Gli ombrelli, tutti regolarmente confezionati e raccolti in diversi pacchi, erano stati rinvenuti e sequestrati a carico di ignoti lo scorso maggio dopo che erano stati scaricati da un furgone, lungo la tangenziale della città nel corso della notte. Dalle indagini esperite è stato appurato che il materiale non era provento di furto ma non è stato possibile risalire al legittimo proprietario, per cui, anziché dispone la distruzione, l'Autorità Giudiziaria, su proposta della Questura di Padova, ne ha stabilito la donazione ad un ente benefico. Data l'emergenza incorso, la Questura ha pensato di andare incontro alle popolazioni colpite dal terremoto consegnando gli ombrelli alla Protezione Civile di Albignasego, con cui uno dei poliziotti di Padova collabora, che nei prossimi giorni si recherà nei luoghi colpiti dal sisma per consegnare il materiale insieme alle altre provviste raccolte.

http://www.provincia.pd.it/

L'EDICOLA

SIRACUSA, I CARABINIERI DEI NAS CHIUDONO DUE CASE DI RIPOSO

Di Redazione **il 4 novembre 2016**

SIRACUSA – Nella giornata di ieri i **Carabinieri** del Nucleo Antisofisticazione e Sanità**(NAS)** di Ragusa hanno proceduto alla chiusura di due case di riposo a Siracusa. Il provvedimento arriva all'indomani di una serrata attività ispettiva che ha visto interessati i Carabinieri del NAS, coadiuvati dall'Arma territoriale, nell'ambito di un servizio nazionale denominato "Estate Tranquilla", disposto dal Comando dei Carabinieri Tutela della Salute di Roma. Infatti, dalla fine di maggio e per tutto il periodo estivo fino a settembre, i Carabinieri del NAS sono stati impegnati nel controllo di stabilimenti balneari, ristoranti, punti distribuzione di prodotti ittici e carne, nonché di numerose case di riposo. In particolare nelle due controllate a Siracusa è stato riscontrato il superamento della capacità ricettiva della struttura, essendo presenti più ospiti rispetto a quelli previsti in base all'autorizzazione. Inoltre sono state rilevate delle mancanze strutturali ed organizzative quali l'assenza dei locali dell'infermeria, dell'ambulatorio medico, nonché di figure qualificate quali infermieri, animatori, in alcuni casi in numero inferiore rispetto agli ospiti della struttura stessa. Il valore commerciale delle due strutture ricettive per anziani chiuse dai militari ammonta a circa 700 mila euro.

www.lagazzettasiracusana.it

L'EDICOLA

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

ARRESTATA LA BANDA DEI FINTI CARABINIERI

Castel del Piano 08.11.2016 Ieri sera i Carabinieri della Compagnia di Pitigliano hanno arrestato un uomo e una donna, entrambi napoletani, per la famosa truffa del "maresciallo dei carabinieri". In particolare i militari della Stazione di Castel Del Piano, durante un servizio di controllo del territorio hanno arrestato in flagranza di reato, una 18enne e un 52enne, entrambi napoletani, che avevano commesso una truffa ai danni di una donna anziana invalida del luogo. Questo il "modus operandi": **un truffatore, spacciandosi per avvocato, contatta telefonicamente le vittime, sempre persone avanti con gli anni, sulle rispettive utenze fisse, (solitamente le celle agganciate dal telefonista sono quelle di Napoli), raccontando che uno dei loro figli/nipoti è stato fermato dai carabinieri, in quanto rimasto coinvolto in un grave incidente stradale, e che ha urgente bisogno di denaro, perché sprovvisto di copertura assicurativa; l'interlocutore, precisa che i soldi devono essere consegnati ad un suo incaricato, complice del telefonista, che regolarmente si presenta in casa delle vittime, subito dopo la chiamata, e si fa consegnare, monili in oro, denaro contante e ogni oggetto di valore.** La scelta delle vittime è sempre il risultato di una sorta di selezione fatta preventivamente attraverso una brevissima telefonata, finalizzata a comprendere se l'interlocutore sia o meno una persona sufficientemente anziana. Meticolosa la preparazione, organizzazione ed attuazione del disegno criminoso, concretizzato dagli indagati, secondo modalità operative consolidate ed evidentemente già numerose volte provate sul terreno. Gli anziani contattati, alcuni anche novantenni, vengono letteralmente sconvolti nello stato psico-fisico, dapprima a causa della notizia che un loro prossimo congiunto sia stato coinvolto in un sinistro stradale e poi arrestato per la mancanza della copertura assicurativa, e successivamente dal fatto di essere stati raggirati e di avere "perduto" i ricordi di una vita o tutta la pensione. Questa volta però, ai truffatori è andata male perché il "maresciallo dei carabinieri" c'era per davvero ed era il Comandante di Stazione. I due napoletani, infatti, erano riusciti ad entrare in casa dell'anziana, spacciandosi per i carabinieri del posto, e la stessa donna era stata contattata 5 minuti prima, dal fittizio comandante di stazione del posto. Una volta entrati nell'appartamento, i due si sono fatti consegnare dall'anziana, la somma di 500 euro e approfittando della sua cecità, non contenti, le hanno rubato anche oro e gioielli per un valore di oltre mille euro. La coppia però, non aveva fatto bene i conti con il vero Comandante di Stazione: infatti appena usciti dall'abitazione sono stati fermati dal maresciallo, che insospettito dai due, visto il loro fare furtivo e che non li aveva mai visti prima a Castel del Piano, ha deciso di fermarli per un controllo. Il maresciallo, infatti, non si sbagliava: i due sono stati arrestati in flagranza di reato per truffa e furto, e trattenuti presso le camere di sicurezza della Compagnia di Pitigliano in attesa del rito direttissimo fissato per la giornata odierna. Sia i soldi che gli oggetti in oro, sono stati restituiti alla povera anziana che in lacrime e incredula, ha ringraziato i militari per il loro intervento. L'invito dei Carabinieri del Comando Provinciale di Grosseto è quello di prestare la massima attenzione a chi si spaccia per carabiniere. In caso di dubbio chiamare il 112 e chiedere l'intervento di una pattuglia in divisa.

L'EDICOLA

www.ilgazzettino.it/NORDEST/UDINE/

IN FUGA, SPERONANO L'AUTO DEI CC: 5 ROM FINISCONO NEL FOSSO, 2 I FERITI

di **Paola Treppo** (Udine) -11.11.2016 **Fuggono alla vista dell'auto dei carabinieri** che poi li **inseguono** lungo la strada **Ferrata**, a **Lestizza**, nel Medio Friuli, poi la pattuglia li raggiunge e la **speronano**. Nell'impatto la macchina dei malviventi finisce nel **fosso**; restano **feriti** uno dei componenti la banda e uno dei carabinieri. Tutto è successo nella serata di ieri, giovedì 10 novembre. Tutto comincia quando i militari dell'Arma notano una macchina che **si aggira con fare sospetto a Nespoledo**, una frazione del comune di Lestizza, in provincia di Udine, di circa 650 abitanti, che si trova a 5 km dal capoluogo comunale; è una **Fiat Punto** e a bordo ci sono cinque persone. Alla vista della pattuglia, il conducente della Punto schiaccia il piede sull'acceleratore e scappa, con tutti e 4 in compari. Scatta l'inseguimento da parte dei cc che raggiungono in forze l'area. La corsa della Fiat finisce dopo qualche chilometro, in un tratto dove è buio pesto, subito dopo l'incrocio tra la strada dal bivio di Basiliano, sulla statale Udine-Codroipo verso la Ferrata, e la strada verso Bertiolo. Qui la Punto tenta di **speronare** la macchina dei carabinieri e **finisce fuori strada**, in un fosso (*nella foto*). Quattro componenti la banda, tutti giovani, **fuggono a piedi per i campi**, facendo perdere le loro tracce. Uno resta ferito e viene catturato; assistito dal personale medico del 118, viene **accompagnato in ospedale**, pare non in gravi condizioni, con l'ambulanza scortata da una pattuglia; si tratta di un **uomo di etnia rom di Majano, U.H. di 65 anni**. Nello scontro si è ferito lievemente anche un carabiniere. Non è ancora chiaro il perché la banda stesse scappando: forse aveva commesso un **furto** o stava per commetterlo. Sul caso indagano i carabinieri della stazione di Mortegliano e il Norm della Compagnia di Latisana, comandata dal capitano Filippo Sautto.

L'EDICOLA

il Giornale.it

ARRESTATI DOPO FOLLE INSEGUIMENTO, IL GIUDICE LI LIBERA: L'IRA DEI MILITARI

Nemmeno un giorno di arresto. Dopo la folle fuga di tre ladri albanesi subito liberi. E in caserma scatta la rabbia dei carabinieri

Claudio Cartaldo - Gio, 17/11/2016

La caccia all'uomo era durata per ore, con l'incubo dell'Audi Gialla che tornava nella mente dei poliziotti di Treviso e Pordenone. Questa volta l'auto era sempre un'Audi A6, ma nera. Al suo interno tre banditi che l'avevano appena rubata e con la quale i tre albanesi avevano messo a segno diversi furti tra Friuli e Veneto. Lo spiegamento di forze era riuscito a mettere le manette ai polsi di Lorenc (39) ed Enis Shafloqi (22) ed Elton Alia (incensurato). Ma il giudice li ha liberati subito. Graziandoli con la sola **"denuncia a piede libero"**. La decisione della procura ha fatto scattare la comprensibile ira delle forze dell'ordine. Secondo ***il Gazzettino***, infatti, i comandanti dei carabinieri avrebbero mostrato il loro disappunto riguardo la scelta del procuratore di Treviso di considerare **"insufficienti"** gli elementi raccolti dai militari durante la caccia all'**Audi nera**. In sostanza, sebbene l'auto l'avessero rubata il 10 ottobre a Pordenone, nonostante i carabinieri fossero certi avessero messo a segno dei furti, nonostante i posti di blocco forzati e gli inseguimenti, secondo il procuratore non c'erano "elementi sufficienti" per trattenere in carcere i tre albanesi. Tutti liberi, quindi. In barba al lavoro degli uomini in divisa. I ladri si erano anche gettati in un fiume per sfuggire alla cattura. Quando sono stati portati in caserma si sono asciugati. E poi il giudice li ha liberati.

L'EDICOLA

ASPIRANTI 007 CERCASI: SERVIZI SEGRETI IN TOUR NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE A CACCIA DI NUOVE SPIE

In tre anni sono stati assunti cento giovani, cinquanta dei quali provenienti dagli atenei del nostro Paese.

Primo 007, Sean Connery

Persone giovani e molto sveglie che abbiano un fortissimo senso delle istituzioni e dell'etica. È quello che cercano i vertici dei Servizi segreti, in tour nelle università italiane per trovare nuovi 007 da arruolare. Buone speranze per le aspiranti spie: in tre anni, sono stati assunti cento giovani, 50 dei quali provenienti dagli atenei del nostro Paese. Le nuove leve dei Servizi devono preferibilmente essere "esperti in materie informatiche, giuridiche, economiche, psicologiche e in lingue straniere". Parola del sottosegretario Marco Minniti, autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, che all'Università Bicocca di Milano, durante la ventisettesima tappa del roadshow del comparto Intelligence, si è fatto avanti alla ricerca di giovani "per le nuove sfide che il terrorismo internazionale e la cyber security impongono". Ma è bene chiarire una cosa: i nuovi 007 non hanno lo smoking o le donne di James Bond, né sono spie conturbanti stile Mata Hari. Si tratta piuttosto di "giovani animati da una sorta di "adrenalina intellettuale" e dalla personalità non esibizionista, con una stabilità psicologica e un grande livello di flessibilità e di adattabilità". Anche perché "il lavoro è complesso e richiede dei sacrifici e se non ci si crede fino in fondo, meglio evitare".

Tgcom24

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

BRACCARONO GLI STUPRATORI DI LUNI, MERITATO ENCOMIO PER SETTE CARABINIERI

La Spezia - La scorsa estate, hanno rintracciato e assicurato alla giustizia i due brutali soggetti che, la scorsa estate, si erano macchiati di una violenza sessuale, accompagnata da rapina ed estorsione, ai danni di una donna di nazionalità rumena. E ieri, per i carabinieri del Nucleo investigativo che strinse il cerchio attorno ai due criminali, sono arrivati i doverosi riconoscimenti. Si è infatti tenuta presso la sede del Comando provinciale dei Carabinieri della Spezia, alla presenza del colonnello Gianluca Valerio e di tutti i vertici dell'Arma spezzina, la cerimonia di conferimento dell'Encomio semplice, tributato dal comandante della Legione Carabinieri "Liguria", generale di brigata Paolo Carra, al maggiore Armando Ago, comandante del Nucleo investigativo, ai luogotenenti Roberto Cosentino, Gian Luigi Bitti e Antonello Melis, ai marescialli Paolo Lazzini e Alessandro Sica e all'appuntato Mariano Ricco. Non poteva mancare il tenente colonnello Pasquale Montemurro, ben lieto di veder premiata la professionalità dei "suoi" ragazzi. Negli encomi si riconoscono ai militari senso del dovere, competenza e spirito di sacrificio, sottolineando il loro ruolo, oltreché nel portare a una rapida e positiva conclusione del caso, anche nell'accrescere il prestigio dell'Arma. Ma cos'era accaduto? La storia era iniziata il 25 luglio del 2015, con una querela presentata dalla donna rumena presso la stazione dei carabinieri di Marina di Massa. La donna riferì che il cognato marocchino si era recato presso la sua

abitazione, a Carrara, convincendola a dargli un passaggio verso una meta non ben definita. La ragazza aveva acconsentito, portando in auto anche il figlio, un neonato di soli tre mesi. Nel corso del viaggio, il marocchino, con un escamotage, era riuscito a far salire a bordo il futuro complice, un siriano. Poco dopo, il marocchino aveva fatto fermare l'auto in una zona campestre nei pressi di Luni Mare. E a quel punto era cominciato l'orrore. Il cognato aveva cominciato minacciando l'incolumità del neonato con un taglierino, per poi rivolgere la lama verso la rumena, premurandosi anche di prenderla a schiaffi, e costringendola a sdraiarsi sul sedile dell'auto. E dopo, con la complicità del siriano, le aveva squarciato i pantaloni con il taglierino, l'aveva denudata e infine violentata. Al termine dello stupro, entrambi gli uomini avevano intimato la donna di non riferire alcunché, altrimenti avrebbero fatto fare una brutta fine a lei e alla sua famiglia. Non paghi, prima di andarsene i due mostri avevano ripulito la borsa della vittima: 85 euro. La donna, rientrata a casa, aveva raccontato l'accaduto al marito che l'aveva portata al pronto soccorso dell'ospedale di Carrara, dove era arrivata la conferma della violenza sessuale. Dopo la visita della vittima ai carabinieri, le indagini erano subito entrate nel vivo. Tant'è che la sera stessa del 25 luglio gli uomini del Nucleo investigativo avevano già individuato il criminale marocchino, complice l'attento e discreto monitoraggio di un pubblico esercizio di Arcola notoriamente frequentato da extracomunitari. Il sospetto, assieme a uno sconosciuto, si era incamminato a piedi lungo l'Aurelia, verso la locale stazione ferroviaria. Ma prima che la coppia raggiungesse lo scalo, i militari si erano palesati, sottoponendo i due a un controllo di polizia e poi conducendoli presso la sede del comando spezzino, dove la donna violentata li ha riconosciuti senza esitazione alcuna. Gli esiti delle attività d'indagine erano in seguito stati comunicati all'autorità giudiziaria che, concordando pienamente con le risultanze ottenute dal Nucleo, nella nottata del 26 luglio fece scattare il fermo per siriano e marocchino, allora 24enne e 46enne, accusati di rapina e violenza sessuale di gruppo. Il successivo 29 luglio il fermo era stato convalidato dal gip del Tribunale della Spezia, che contestualmente aveva spedito in carcere la coppia criminale. Dal canto suo, il Nucleo investigativo aveva proseguito con le indagini per fare piena luce sull'accaduto. Uno sforzo che portò il gip, a fine agosto, a emettere un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere, questa volta per il reato di estorsione in concorso. La rapida ed efficace operazione aveva catturato le luci della ribalta e incassato il plauso de comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Tullio Del Sette, il tutto accompagnato dall'apprezzamento della Procura. Sempre nel corso della mattinata di sabato, il colonnello Gianluca Valerio ha salutato il capitano Lorenzo Camici Bianconi, comandante del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia della Spezia che fra qualche giorno, trasferito, lascerà il capoluogo per ricoprire un importante incarico a Roma. Il Colonnello lo ha ringraziato per la proficua ed intensa attività svolta nei tre anni di permanenza nella città e gli ha augurato un sincero in bocca al lupo per il suo futuro nell'Arma. Nella stessa circostanza il comandante Valerio ha salutato l'arrivo di due nuovi comandanti di Stazione: il maresciallo Massimo Augusto Simeone, proveniente dalla Compagnia della Marina Militare, che ricoprirà il delicato incarico di comandante della stazione di Sarzana, e il giovane maresciallo Denis Donati, proveniente dal Nucleo operativo della Compagnia di Genova centro, che ricoprirà l'incarico di comandante della stazione di Calice al Cornoviglio. Nel corso della cerimonia si sono toccati momenti di vera commozione quando è stata consegnata dal colonnello Valerio a Dario Petrongolo, figlio dello scomparso brigadiere Marco, una preziosa medaglia commemorativa accompagnata da una lettera personale del comandate generale dell'Arma. Prima di congedare i presenti intervenuti all'evento, il Comandate Provinciale ha salutato con affetto e stima, augurandogli ogni proposito di bene, il Brigadiere Capo Achille Pireddu, fino a qualche giorno fa Capo Posto Manutenzione del Comando Provinciale, che dopo 36 anni di attività, lascia il servizio attivo nell'Arma dei Carabinieri per godersi la meritata pensione.

6 novembre 2016 cittadellaspezia.com

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

NORCIA, DEL SETTE "I CARABINIERI VOGLIONO RIMANERE" L'ARMA SALDA ALLE TERRE FERITE

07.11.2016 Ha voluto salutare e congratularsi personalmente con tutti i suoi Carabinieri che già dal 24 agosto scorso ed, in seguito, dalla più recente e disastrosa scossa sismica sono impegnati senza sosta e senza risparmiarsi per aiutare la gente ancora presente a Norcia, Preci e Cascia. E' per questo che il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette, si è recato nel tardo pomeriggio di oggi, in Umbria a verificare la situazione dei centri più colpiti dalla tragedia del terremoto. **Accompagnato dai vertici dell'Arma locale**, erano presenti, tra l'altro, il Comandante della Legione Umbria Generale di Brigata Francesco Benedetto ed il Comandante Provinciale di Perugia Cosimo Fiore, il Comandante Generale ha salutato tutti i militari del dispositivo dislocati nella zona ed appartenenti ai vari reparti dell'Arma; in particolare gli uomini dei Battaglioni Mobili arrivati in Umbria dai Reparti di Napoli, Roma e Firenze, nonché i militari dei Reparti Speciali tra cui quelli del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Perugia, attivi nella salvaguardia e nella custodia delle principali opere presenti nelle varie chiese distrutte dal sisma nonché quelli del Nucleo Antisofisticazione per le specifiche esigenze di carattere sanitario ed alimentare. **Un caloroso ed ideale abbraccio a tutti "i suoi uomini"** dei reparti territoriali della Legione Umbria che si stanno prodigando in questi "luoghi devastati" per aiutare e soccorrere tutta la popolazione ed impiegati soprattutto in attività anti sciacallaggio a salvaguardia delle abitazioni abbandonate. Molto critica anche la situazione delle Caserme dell'Arma dei Carabinieri, alcune dichiarate inagibili. E proprio a tal proposito, il Comandante Generale, è intervenuto nel corso di un intervista rilasciata a Sky e ripresa anche dall'Ansa. I carabinieri "vogliono rimanere" nella storica caserma nel centro di Norcia, ha sottolineato il comandante dell'Arma, generale Tullio Del Sette , "*Ho fatto un giro per tutte le nostre stazioni inagibili, dall'area del maceratese fino a Norcia dove la caserma è ora inagibile. Già la terza volta in quasi 20 anni che deve essere ripristinata. E' una bella caserma, storica nella quale siamo dall'ingresso in questa città e nella quale vogliamo certo rimanere. Stiamo organizzando le cose perché nelle prossime settimane i carabinieri possano rimanere qui a fare il loro servizio h 24 come sempre*" .

http://tuttoggi.info/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI, RICONOSCIMENTI DI MERITO: MILITARI DELLA PROVINCIA PONTINA PREMIATI A ROMA

La cerimonia lo scorso 8 novembre nella storica caserma "G. Acqua". Il comandante della Legione Carabinieri Lazio, ha consegnato i riconoscimenti di merito ai militari dell'Arma che si sono distinti in particolari operazioni di servizio

11 novembre 2016 Lo scorso 8 novembre nella Sala Valadier della storica caserma "G. Acqua" in piazza del Popolo, il generale di Divisione Angelo Agovino, **comandante della Legione Carabinieri Lazio**, ha consegnato **numerosi riconoscimenti di merito ai militari dell'Arma, che si sono distinti in particolari operazioni di servizio. Premiati anche numerosi carabinieri in servizio nella provincia pontina.** La cerimonia si è svolta alla presenza dei comandanti provinciali di Frosinone, Latina e Rieti, nonché di una delegazione della Rappresentanza Militare. L'alto Ufficiale, nel complimentarsi con i premiati, ha sottolineato "l'impegno dei Carabinieri a favore delle comunità, ove operano con professionalità, abnegazione, generosità e altruismo". "Nella circostanza - viene illustrato in una nota - sono **stati 16 i riconoscimenti** consegnati ai militari del Comando Provinciale di Latina, in particolare: - ai militari della **Tenenza di Fondi**; tenente Ivan Mastromanno, A. s.UPS Gennaro Scognamiglio, già addetto alla Tenenza e attualmente Comandante della Stazione di SS. Cosma e Damiano, M. A. s.UPS Dario Antonelli, già addetto al Reparto e attualmente in servizio alla Compagnia di Terracina, App. S. Sirio Perrone, App. S. Massimiliano Montella e App. S. Vincenzo Somaschini, per la conduzione di un'indagine che ha consentito nel periodo compreso tra maggio 2014 ed ottobre 2015, di **disarticolare un sodalizio criminale, operante nei Comuni di Fondi, Terracina, S. Felice Circeo e Sperlonga,** responsabile dei reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione si concludeva con l'**esecuzione di 13 provvedimenti restrittivi e il deferimento di ulteriori 2 persone,** nonché con il sequestro di droga e denaro.- ai militari della **Sezione Operativa del Reparto Territoriale di Aprilia,** A. s. U.P.S. Ivano Castriota, M.llo Capo Claudio Micheletti, Brigadiere Capo Carlo Gravina, Brigadiere Capo Giuseppe Carella, Vice Brigadiere Angelo Frezza ed App. S. Maurizio Caflish ed a un militare Addetto alla Stazione di Aprilia, M. A. s.U.P.S. Massimo Torelli, i quali, al termine di una attività d'indagine, riuscivano a **catturare un pericoloso latitante,** nei cui confronti era stata emessa un'ordinanza di misura cautelare in carcere da parte del Tribunale di Latina, per i reati di sequestro di persona, lesioni personali aggravate, violenza privata e maltrattamenti in famiglia, in danno di una donna. - ai militari della **Stazione Carabinieri di Norma,** Vice Brigadiere Fabio Tosatti e App. Carmine De Prisco, nonché S. Alberto Taddia, già addetto alla Stazione di Norma, i quali, unitamente ad altri commilitoni, procedevano all'arresto di un soggetto, già sottoposto ai domiciliari per il reato di stalking, che **si era barricato all'interno dell'appartamento della sua ex compagna, minacciando di farsi esplodere utilizzando gas** e liquido infiammabile. dopo circa 40 ore di estenuanti trattative, condotte anche dai negoziatori dell'Arma, l'uomo veniva tratto in arresto"

http://www.latinatoday.it/

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

GENERALI DEI CARABINIERI IN VIA PADOVA «LA CRIMINALITÀ SI COMBATTE DA QUI»

L'incontro di Del Sette e Governale con il maresciallo simbolo Sebastiano Spina. In arrivo nuovi uomini. «Forse qualcuno si sentirà più sicuro con l'esercito, ma le indagini dobbiamo farle noi»

di Andrea Galli

Il 18.11.2016 I dodici carabinieri in servizio alla stazione aumenteranno di tre unità. Anche se la vera novità di giornata, forse, è stata l'«incursione» inattesa dei generali, in questa piccola stazione da sempre formata, al massimo, da (onorabilissimi) marescialli. Marescialli come Sebastiano Spina, da settembre in pensione, per 35 anni colonna e guida della stessa stazione come raccontato mercoledì dal *Corriere* e giovedì mattina salutato dal comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette, che fin dall'inizio del mandato ha dimostrato una particolare attenzione per gli incontri con gli uomini e le donne sul territorio. A maggior ragione nei momenti di «necessità», come lo è adesso via Padova. **Non era solo, Del Sette, arrivato alle 11** per poi visitare anche la Compagnia Monforte, quella che il comandante del Ros, il generale Giuseppe Governale, ugualmente presente in caserma, aveva in passato diretto. Inevitabile e dolcissima l'emozione di Spina, 65 anni, origini catanesi, innamorato perso di Milano con la quale, per sua ammissione, si sentirà « eternamente in debito»: il saluto, le parole e i gesti di Del Sette sono stati un indubbio premio alla carriera per un maresciallo umile, poco incline alla ricerca della ribalta, in imbarazzo davanti alle telecamere in quanto fedele a se stesso. L'ha notato il generale Governale: «Lo osservi bene. Sta perennemente un passo indietro rispetto alla scena, quasi sullo sfondo, pronto a muoversi soltanto se chiamato in causa. Sono questi i carabinieri che vogliamo. E sono queste le stazioni che permettono di garantire un ottimo lavoro nei quartieri». Se ne sono dette parecchie e se ne continueranno a dire, su via Padova, a partire dalla solita evocazione (con conseguente strumentalizzazione politica) dell'impiego dei militari. «Va bene, l'esercito... magari qualche abitante si sentirà più sicuro — ha ripetuto Spina — ma le indagini dobbiamo farle noi, a noi spetta entrare nel cuore delle cose». Sicché un rimedio per via Padova, ha chiarito Del Sette, non può che originarsi da via Padova. Da questa caserma, da questo ex ufficio di Spina così essenziale, in penombra a legittimare il costante capo chino sulle denunce e le informative... **Dei fronti aperti, in una strada che il maresciallo ha insistito a definire originale** e per nulla irrimediabilmente compromessa, si rischia di smarrire il conto. Palazzi fuori controllo, lo spaccio, le coltellate, commercianti che chissà come hanno avuto le licenze e non chiudono mai, ubriachi... Qual è la tattica giusta? Del Sette si è richiamato alla storia, la storia dell'Arma: «Siamo nati oltre duecento anni fa, e quello che ci ha contraddistinto è stata la vicinanza al cittadini, lo spirito di servizio, la presenza». Presenza in strada, nei caseggiati, nel parchetto davanti a via Arquà dove capita di tutto. Non serve un'offensiva furiosa; servono interventi mirati e coordinati. Finita la cerimonia, andati via i generali, c'era una bottiglia di vino per un (fulmineo benintesi) brindisi; ma prima, ha ricordato Spina, c'era da ascoltare una signora venuta per una denuncia e in attesa all'ingresso.

http://milano.corriere.it/

LA TUA POSTA

Michele Fornicola

ATTIVITA' DELLE STAZIONI CARABINIERI CAPOLUOGO ED URBANE.

…….Rispondendo ad una delibera del COCER Carabinieri concernente "attività delle Stazioni Capoluogo ed Urbane", il Sig. Comandante Generale ha recentemente e significativamente rappresentato di aver disposto di proporre la questione degli "*orari di ricezione delle denunce*" all'Ufficio Coordinamento F.P. del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un approfondimento interforze nell'ottica di ridurre improduttive sovrapposizioni Per questo motivo il COIR Pastrengo a interessato il CoCeR Carabinieri affinchè sia di stimolo verso gli uffici di vertice a condurre una celere attività ricognitiva in modo che sia presto concluso l'approfondimento chiesto dal Sig. Comandante Generale sulla delicata questione degli "*orari di ricezione delle denunce*" nella Sede del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in modo che ci si possa presto "coordinare" contraendo in questo modo gli orari e adattando anche l'impiego di un minor numero di militari a vantaggio del rapporto efficacia/impiego e del "benessere del personale";

Michele Fornicola

COME HA FATTO IL COBAR CALABRIA !

…….**Come ha fatto anche il CoBaR Calabria,** con successo a Crotone anche il CoIR Pastrengo cerca di ottenere l'attenzione del Comandante affiancato in merito al numero crescente delle notifiche di atti delegati da Enti ed anche dall'Autorità Giudiziaria connessi ad attività anche di altre FFPP, che continua a raggiungere livelli tali da gravare - soprattutto presso le Stazioni Carabinieri ove ci sono anche Uffici distaccati di P.S. - sul regolare svolgimento dell'attività istituzionale, determinando un onere burocratico e la conseguente sottrazione di risorse umane ai normali compiti istituzionali che incidono inevitabilmente sul **"benessere del personale"**.

Michele Fornicola

ATTENTI ALLE RICETTE

Vellutata di zucca e lenticchie rosse

INGREDIENTI per quattro persone:

- 600 gr di zucca mantovana
- 200 gr di lenticchie rosse decorticate
- 1 carota
- 1 scalogno
- 80 gr di porro
- 15 gr funghi secchi
- 1 lt di brodo vegetale
- qb pancetta affumicata
- qb pepe
- qb olio EVO
- 4 fette di pancetta affumicata (opzionale)

PROCEDIMENTO:

- pulite la **zucca mantovana** eliminando la buccia ed eventuali semi e tagliatela a cubetti di 1 cm per lato.
- per il **soffritto** pulite la **carota** e tagliatela a dadini, pulite anche il **porro** e lo **scalogno** e tagliateli a rondelle.
- versate in una casseruola l'**olio EVO**, unite il soffritto precedentemente preparato e fate appassire il tutto per 5 minuti a fuoco medio.
- unite in casseruola la zucca tagliata e fatela rosolare per 3 minuti.
- aggiungete 1/3 del **brodo vegetale** (la ricetta per il dado vegetale la potete trovare qui) e proseguite la cottura a fuoco dolce per altri 15 minuti.
- lavate bene le **lenticchie rosse decorticate** sotto acqua corrente fino a che l'acqua non tornerà ad essere trasparente.
- passati i 15 minuti di cottura unite alla zucca le lenticchie rosse lavate e il brodo rimanente.
- spolverate il tutto con **pepe nero** macinato, **noce moscata** e **curcuma** e fate cuocere per altri 20 minuti a fuoco dolce.
- mettete a mollo in acqua tiepida i **funghi secchi**, cambiandola almeno un paio di volte.
- una volta che i funghi si saranno ripresi sciacquateli sotto acqua corrente e passateli nella carta assorbente per eliminare l'acqua in eccesso.
- tritateli grossolanamente e uniteli alla zuppa.
- separate 1/3 del composto e mettetelo da parte in un contenitore.
- passate col minipimer ad immersione i 2/3 del composto, facendo attenzione a far entrare bene l'aria in modo da ottenere una crema densa, morbida al cucchiaio e…"vellutata".
- unite la parte restante del composto che avevate messo da parte e mescolate bene la vellutata.

TORTA AL LIMONE

INGREDIENTI

- 100 g Crackers dolci sbriciolati
- 30 g Burro
- 150 g Zucchero
- 400 g Latte
- 15 cl Succo di limone
- 6 Uova

PROCEDIMENTO:

Unire ai crackers sbriciolati 50 g di zucchero e incorporate 30 g di burro sciolto.Stendere l'impasto sulla base e sul bordo di una piccola teglia imburrata e infarinata e cuocere in forno a 220 °C per 8 minuti, poi lasciare riposare al freddo. Per il ripieno mescolate latte e tuorli e unire il succo di limone. Porre a cuocere a bagnomaria battendo a neve. Riempire la base della torta con la crema al limone realizzando uno strato uniforme. Ricoprire la crema con una meringa preparata con 100 g di zucchero e i 6 albumi. Quando la meringa avrà decorato la torta, cuocere in forno per 15 minuti a 160 °C o finchè la meringa non apparirà dorata.

Rubriche

Attenti all'oroscopo Dicembre 2016

Ariete Nel mese di dicembre, l'Ariete sarà di nuovo forte nelle relazioni sociali. Le stelle dicono che le conoscenze fatte in questo periodo saranno a lungo termine. La gente vi arricchirà con nuove idee, pensieri, così come con le esperienze che vivrete con loro. Al lavoro, fare attenzione a non essere negligenti e agli errori apparentemente insignificanti. Non siate remissivi; non tollerate il comportamento del vostro partner se non vi piace. Dite apertamente cosa v'infastidisce. Se i vostri colleghi sono noiosi, ripagateli con la stessa moneta. Non siate remissivi e non lasciate che vi trattino male. Un concerto di musica classica è il modo giusto per rilassarsi in questa serata.

Toro Dicembre è un mese molto stabile. Adesso è il momento migliore per i progetti a lungo termine, in particolare quelli che riguardano le finanze. D'altra parte il Toro dovrebbe prestare attenzione a problemi familiari. Dovete guadagnarvi la fiducia della persona colpita, al fine di aiutarlo a superare le sue difficoltà. Ora non è un buon momento per gli investimenti. Potreste ottenere delle brutte sorprese. I doveri e ogni sorta di obbligo passeranno velocemente. Le stelle sono a vostro favore. Dovreste rallentare il ritmo. E in questi giorni ne vale doppiamente la pena. Fate attenzione a non prendervi un raffreddore.

Gemelli Dicembre per i Gemelli, sarà nel segno dell'armonia sia per le relazioni che in famiglia. La vivrete soprattutto durante il periodo natalizio. In questo periodo potrebbero attendervi anche molte nuove esperienze. Potrete incontrare una persona che arricchirà la vostra personalità con nuove idee. Vi renderete conto di diverse cose e acquisirete una personalità molto matura. Il vostro compagno forse non è così sognatore quanto voi. Ma questo non dovrebbe proprio essere un problema, se siete disposti a scendere a compromessi. Se vi accorgete di un errore commesso dal vostro capo, non fateglielo notare davanti a tutti, diteglielo poi in privato. Questo è il giorno adatto per i restauri. Mettete bene in ordine la casa o ridipingete, buttate via i vecchi mobili e cercatene di nuovi.

Cancro Il Cancro esaminerà l'anno passato a dicembre. Avrete grandi successi alle spalle e potete essere giustamente orgogliosi di voi stesso. Basta non farlo troppo evidente. Ovunque è possibile incontrare persone invidiose che cercheranno di approfittarsi di voi e rubare almeno una parte del vostro successo. Non siate frustrati quando una riunione dura troppo a lungo. Di tanto in tanto può succedere. La posizione delle stelle dice che ora è il momento giusto per gli sport di potenza e per mettere su muscoli. Visitate un centro fitness o una palestra. Ultimamente siete stati lunatici, ma questo cambierà. Al momento la posizione delle stelle sta cambiando.

Leone Nel mese di Dicembre non abbiate paura di essere indulgenti. Dopo questo anno difficile sicuramente ve lo meritate. Concedetevi un'esperienza straordinaria, per esempio. Il vostro umore sarà migliore e non potrà essere rovinato neanche da chi intorno a voi avesse cattive intenzioni. Potrete tenergli testa facilmente. Anche quando parlate con il vostro migliore amico, ricordatevi le buone maniere. Dopo tutto, alcuni argomenti possono risultare inappropriati o imbarazzanti per qualcuno. Tenete per voi le vostre idée; ci saranno opportunità migliori per metterle in pratica. Visitate la vostra famiglia. Forse avete evitato i vostri cari per troppo tempo, ma il vostro interesse li renderà davvero felici.

Vergine A dicembre, arriverà finalmente la possibilità di un cambiamento nella vostra carriera. Le stelle sono in posizione più stabile e favorevole e la Vergine avrà fortuna sul lavoro. Il tempo volerà molto più velocemente e senza grandi sforzi riuscirete a gestire facilmente tutte le attività e a trovare soluzioni per i problemi urgenti. Potrete godere nuovamente del vostro lavoro. Tra voi e i vostri colleghi potrebbe esserci qualche problema. Cercate di scoprire qual è la causa e parlatene con loro. Visitate un museo o una mostra. Vi divertirete e forse imparerete qualcosa di nuovo. Dovreste cercare di rafforzare le vostre difese immunitarie. In questi giorni siete vulnerabili. Ma non fate affidamento su prodotti artificiali.

Rubriche

Bilancia Nonostante tutte le difficoltà da superare quest'anno, nel mese di dicembre vi scoprirete felici e che la vita è bella a prescindere da tutti i vostri problemi e questioni. Quest'anno davvero arricchirà la Bilancia. Non tutte le esperienze negative hanno conseguenze negative. Grazie a queste situazioni, si impara. Cercate di mantenere un ritmo ragionevole. Non affrettatevi ma non state nemmeno un passo dietro agli altri. Non dimenticatevi degli amici. Dedicatevi a loro. Incontrate un amico, per esempio per un caffè. La pace nell'anima vi farà evitare una visita dal dottore o da un terapista.

Scorpione Con l'ultimo mese di quest'anno - Dicembre, siete incoraggiati a investire tutta la vostra energia sul lavoro. Questo può ripagare sotto forma di crescita nella carriera o premi soprattutto a quelli più diligenti. Iniziate anche a guardarvi intorno con più attenzione. Lo Scorpione dovrebbe rifiutare gli inviti ad appuntamenti. Compiacete il vostro amato e sorprendetelo con qualcosa che gli piace. Potrebbe trattarsi di un regalino, di cibo delizioso o di un po' di relax – qualsiasi cosa che lo renderebbe felice. Non avete avuto l'opportunità di incontrare la vostra intera famiglia per un po' di tempo. Mostrate un po' d'iniziativa e organizzate un incontro. L'umore si riflette sulla condizione fisica. Lasciate da parte le vostre preoccupazioni quando praticate degli sport.

Sagittario Dicembre porterà finalmente la pace e l'armonia. Avrete tempo per rilassarvi un po', fate un respiro profondo e rivedete l'anno passato. Il Sagittario ha fatto un grande progresso a livello personale. Ora siete più equilibrato e affrontate lo stress più facilmente. Nulla potrà rovinare il vostro Natale ora.Non abbiate paura di parlare apertamente con le persone. All'inizio l'onestà potrebbe rivelarsi un po' spiacevole, ma può capitare che una bugia – anche se detta a fin di bene – risulti una pessima scelta e che perdiate solo un'occasione. Potete intraprendere un tentativo per una posizione migliore al lavoro. La strada è libera davanti a voi. Dovreste rallentare il ritmo. E in questi giorni ne vale doppiamente la pena. Fate attenzione a non prendervi un raffreddore.

Capricorno L'ultimo mese di quest'anno - Dicembre, si può godere appieno e senza ripensamenti. Potrai anche trovare il tempo per guardare indietro agli avvenimenti passati e riviverli. Tutto quello che è stato fatto bene e ciò che si desidera migliorare. Maturerete a livello personale durante questo periodo e saprete stabilire al meglio le vostre priorità. I Capricorno avranno un anno di successi alle spalle. Dovete sviluppare altri pensieri, perciò socializzare con gli amici in serata vi renderà soddisfatti. Fate una gita. Se il tempo è troppo brutto, almeno fate qualche piano. Non dovete preoccuparvi. I medici non vi faranno del male; al contrario, vi possono aiutare.

Acquario La fine dell'anno porterà un periodo di stabilità sul lavoro per l'Acquario. Non permettete che giornate brevi e avvenimenti noiosi vi portino ad abbassare il ritmo di lavoro. Troppa passività non è mai buona idea. Nel mese di dicembre, dovreste anche pensare alla salute e alla prevenzione. Non vorrete di certo ammalarvi nel periodo di Natale. Ora non è un buon momento per gli investimenti. Potreste ottenere delle brutte sorprese. Non tutti i giorni possono essere positivi. Non disperatevi se ogni tanto le cose non vanno nel modo che avevate pianificato. Ultimamente siete stati lunatici, ma questo cambierà. Al momento la posizione delle stelle sta cambiando.

Pesci I Pesci che non hanno ancora incontrato l'anima gemella, potranno vivere all'insegna del divertimento conoscendo gente e flirtando nel mese di Dicembre. Senza nemmeno saperlo, sarete molto attraenti per il sesso opposto e farete nuove conoscenze con molta facilità. Secondo l'Oroscopo vivrete al meglio il Natale passandolo in famiglia. Voi e il vostro partner sarete dello stesso umore, perciò non sarà difficile accordarsi su cosa fare con i vostri amici. Vi godrete una serata interessante. Tenete per voi le vostre idée; ci saranno opportunità migliori per metterle in pratica. Il teatro può essere divertente; dipende dalla scelta del genere. Provatelo.

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.11.2016

La redazione di

Attenti A quei Due

Augura a tutti voi un

Buon NATALE 2016

e un Felice inizio 2017